Trieste - Via S. Pellico N. 2
TELEFO... TRIESTE 3 C.C.P. 1203
(otto...)
Unione ... Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 23 novembre 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4671 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 460) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

KENNEDY E' RIUSCITO A CONVINCERE IL CANCELLIERE ADENAUER

CONCLUSI SENZA ROTTURE I COLLOQUI TEDESCO-AMERICANI

Bonn accetta il principio dei negoziati con Mosca senza pregiudiziali Al Presidente De Gaulle comunque spetterebbe la decisione finale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

Kennedy, alla fine, è riuscito a piegare la rigidezza di Adenauer nei confronti di Kruscev e ad ottenere, sia pure con qualche concessione, l'assenso del Cancelliere per «negoziare un accordo per risolvere la crisi di Berlino se l'Unione Sovietica si dimostrerà ragionevole per la sua parte». E' un passo avanti di notevole portata per la pace. Il Cancelliere tedesco ha dovuto cedere davanti all'interrogativo perentorio di Kennedy, ripetutogli stamani anche più drammaticamente dal Presidente americano, irritato dai pochi passi avanti fatti nei due giorni precedenti di colloqui.

Entrato alla Casa Bianca alle dieci e mezzo, Adenauer ha dovuto rispondere all'interrogativo: «Insomma, quale soluzione esiste per Berlino come alternativa ai negoziati con Mosca?». Una sola risposta era possibile: la guerra. Ma nessuno vuol fare la guerra per Berlino, neppure Adenauer nella sua ostinazione, nemmeno De Gaulle nella sua caparbietà. Allora? Allora, una sola via esiste per conservare la pace del mondo: il negoziato. Il Cancelliere ha dovuto rassegnarsi. Tuttavia ha chiesto ancora una «concessione»: quella di lasciar decidere, in modo ultimo e definitivo, la questione delle trattative a De Gaulle.

Così, nel comunicato finale se vi è scritto ciò che voleva Kennedy, vi è anche scritto ciò che ha chiesto Adenauer. Ecco la parte «vinta» da Kennedy che grazie a Dio, è la più importante, benchè quella «vinta» da Adenauer possa rappresentare un qualche pericolo di complicazioni future.

Dunque Kennedy ha ottenuto questo nel comunicato: «In colloqui franchi e cordiali, il Cancelliere Adenauer e il Presidente Kennedy si sono trovati d'accordo nelle misure che occorre prendere per raggiungere una pacifica soluzione della crisi di Berlino, misure che consistono nel rispetto dei legittimi interessi di tutte le parti che vi sono interessate». Dunque, anche quelli dell'Unione Sovietica. Si tratta del «fuoco verde» da parte di Bonn, per cominciare una seria e onorevole trattativa con il Cremlino sul più pericoloso affare che si sia presentato sulla scena politica mondiale, dalla fine della guerra. Ottenuto ciò, Kennedy poteva concedere ad Adenauer alcune personali «soddisfazioni».

Così il comunicato continua: «Nel tempo stesso, è stato raggiunto l'intesa sulla necessità di mantenere e di aumentare le possibilità dell'alleanza atlantica di far fronte a ogni sviluppo militare». Sono termini un po' confusi, che all'apparenza danno ragione ad Adenauer (il quale chiedeva per la NATO le armi atomiche), ma nella sostanza non mutano la struttura attuale dell'alleanza per la quale l'obiettivo resta quello di far fronte a «ogni sviluppo militare», e cioè ad aumentare le proprie forze se e quando la minaccia sovietica si farà più forte e preoccupante. Solo allora sarà possibile di parlare di armi atomiche.

E subito dopo, la parte «vinta» da Adenauer: «Discussioni sullo sviluppo della politica alleata saranno continuate nel corso dei colloqui fra Adenauer, Macmillan e De Gaulle verso la fine di questo mese e saranno concluse con la conversazione dei Ministri degli Esteri alleati nel corso del Consiglio della NATO a metà dicembre a Parigi».

Resta, perciò, una piccola incognita nello sviluppo futuro della concessione fatta da Adenauer per trattare con Kruscev: l'atteggiamento di De Gaulle che è nettamente contrario a negoziare con Mosca. E questa una porta che il Cancelliere si è lasciata aperta alle spalle per una eventuale ritirata dagli accordi di oggi con Kennedy? Certo, qualche pessimista pensa che il vecchio uomo politico tedesco ha avuto questo secondo fine, aderendo alla richiesta di Kennedy di negoziare con Mosca, ponendovi la condizione della «assoluta concordanza» delle quattro Potenze interessate. Ma a Washington si sostiene anche che se Adenauer ha creduto di avere messo nel sacco il giovane Capo dell'esecutivo americano ha fatto un grosso sbaglio, perchè Kennedy, di accordo con Macmillan, è deciso ad andare fino in fondo alla questione berlinese, anche contro il parere di De Gaulle, ed eventualmente, di Adenauer. La prova della ferma decisione di Kennedy si può cogliere in un successivo passaggio del comunicato, sempre concernente Berlino. «Il Presidente e il Cancelliere — dice — riaffermano la loro determinazione ad assicurare la continuità della libera e vigorosa vita per la popolazione di Berlino». Ma non è scritto nel documento nè Berlino Ovest, nè Berlino Est: il chè significa che Kennedy si è lasciato una possibilità di trattare su un possibile statuto di Berlino città libera, oppure Berlino «Stato libero» protetto e aderente all'ONU.

Il Cancelliere ha chiesto ripetutamente, nei tre giorni di colloqui, che Kennedy si impegnasse in qualche modo a riconoscere la necessità della riunione della Germania in un solo Stato. Ciò sarebbe apparso come una condanna dell'attuale regime di Pankow e una assicurazione, per Bonn, del «non riconoscimento» americano della Germania orientale. Kennedy è stato riluttante fino all'ultimo. Alla fine, cedendo al «principio» della riunificazione tedesca, ha imposto il suo punto di vista sulla «realtà» dell'altra Germania che, volere o no, esiste.

Il comunicato, su questo punto, ancora una volta in apparenza dà partita vinta ad Adenauer, ma in sostanza ratifica la vittoria delle tesi anglo-americane. Infatti dice: «Il Presidente e il Cancelliere hanno riaffermato lo scopo ultimo dei loro Governi: raggiungere con mezzi pacifici la riunione della Germania sulla base dell'autodecisione. Essi sono anche d'accordo che questo obiettivo deve essere realizzato senza pregiudizio dei legittimi interessi dell'Unione Sovietica e dei vicini della Germania».

Termini ben precisi, studiati fino all'osso e che se riconoscono implicitamente che per ora di riunificazione tedesca non si può parlare (essa e lo «scopo ultimo», dunque uno scopo lontano), ammettono anche che la riunione dei due Stati tedeschi non può essere fatta «contro» Mosca e nemmeno «contro» i «vicini» della Germania: e i vicini sono quelli interessati alla frontiera dell'Oder-Niesse. E anche in questo passaggio, si può intuire la decisione ben precisa di Kennedy di voler trattare con la Russia sull'intero problema tedesco. Che Kennedy abbia vinto la sua battaglia (vittoria che si è sviluppata sia nella notte — dopo che Rusk aveva chiaramente detto al Ministro degli Esteri tedesco, Schroeder, che Kennedy era deciso a non cedere e che egli doveva prospettare al Cancelliere la possibilità di trovarsi isolato con De Gaulle, se si fosse ostinato nelle sue pretese oltranziste — e poi stamani, nelle due ore di colloquio finale fra Kennedy e Adenauer, allorchè Kennedy è apparso anche più muso duro del solito) e stato in qualche modo confermato sia da Strauss, Ministro della Difesa tedesco, sia dal Ministro degli Esteri di Bonn, quando ha parlato al National Press Club di Washington al posto del Cancelliere che, raffreddato, ha dovuto rinunciare a vedere la stampa. Strauss ha detto subito dopo la fine dei colloqui: «Tutto è andato per il giusto verso, meglio di quanto non fosse previsto. Per quanto riguarda le trattative con i sovietici, molto dipende dalle quattro potenze, ma saprattutto dagli americani».

Schröder ha detto: «Sarebbe pericoloso rinunciare ai diritti degli alleati risultanti dall'occupazione della Germania e sostituirli con un accordo con l'Unione Sovietica; ciò deteriorebbe la posizione dell'Occidente: e gli Stati Uniti capiscono ciò. Ma insistere sui diritti dell'occupazione non significa che l'Ovest non vuole negoziare con i sovietici per la questione di Berlino». E' un parlare chiaro: i negoziati sono possibili, anzi si debbono fare, tenendo però conto dei diritti alleati. Ma è la stessa tesi sostenuta da Kennedy alle Nazioni Unite e in altri discorsi sulla crisi berlinese. Cioè: la tecnica della «flessibilità». Tanto più che Schröder non ha parlato di «altri» diritti all'infuori di quelli «dell'occupazione» spianando, in un certo senso, la strada a un dibattito fra Mosca e Washington sulla base dei trattati concernenti la Germania e Berlino nel quadro degli accordi postbellici, non in quel ristretto dei soli accordi per la ex capitale tedesca.

Un passo avanti, come si diceva, verso la pacifica soluzione del problema. Kennedy, sorridente per la prima volta, alla fine dell'incontro con Adenauer ha detto ai giornalisti: «Le conversazioni sono state molto, molto buone e hanno fatto compiere un buon progresso ai problemi trattati». Spetta ora a De Gaulle rendersi conto della realtà, cercare di vivere nel tempo in cui egli si trova a capo della Repubblica francese: la missione di Macmillan è la stessa missione di Adenauer a Parigi. Il Cancelliere avrebbe promesso, stamani, in un franco e leale discorso con Kennedy, che egli si impegnerà a convincere De Gaulle ad accettare il principio del negoziato con Kruscev, rinunciando a tutte le pregiudiziali, (compreso l'abbattimento del muro di Berlino).

Stelio Tomei

La situazione

Il Consiglio dei Ministri ha approvato l'azione che il Governo italiano sta conducendo perchè l'ONU riesamini la sua politica nei riguardi del Congo al fine di condurre quel Paese al progresso nell'ordine e di evitare ulteriori perturbamenti per la pace. Mentre a Roma oggi vengono commemorate solennemente le vittime italiane alla presenza del Capo dello Stato, il Ministro Andreotti è in viaggio per Leopoldville dove oltre a portare ai nostri militari il conforto della solidarietà nazionale, avrà contatti con il Comando ONU e il Governo congolese per ottenere quelle maggiori garanzie indispensabili per la continuazione della missione italiana. Da parte congolese si cerca intanto di scaricare le responsabilità dell'eccidio di Kindu sull'ONU e il Ministro degli Interni (lumumbista) ha affermato che la strage è stata causata addirittura dalla negligenza del Comando delle Nazioni Unite.

Sono terminati i colloqui fra Kennedy ed Adenauer sul problema tedesco e su quello più specifico di Berlino Ovest. I due statisti hanno convenuto che per Berlino vi debbono essere negoziati fra USA e URSS sulla base di reciproche concessioni. Sono anche terminati i colloqui tra il Ministro della Difesa Strauss e i generali del Pentagono: le parti sono rimaste d'intesa che i contatti continueranno al livello diplomatico.

Si è appreso da alcune indiscrezioni che fu lo stesso Kruscev ad ordinare alle autorità di Pankow la costruzione del muro che divide i settori orientale e occidentale di Berlino. L'ammissione sarebbe stata fatta dallo stesso Kruscev nel corso del colloquio da lui avuto il 9 novembre con l'Ambasciatore della Repubblica federale tedesca a Mosca.

Sono partiti per la Russia il Presidente finlandese Kekkonen e il Ministro degli Esteri di quel Paese per incontrarsi con personalità del Governo sovietico, nel quadro delle iniziative prese dalla Russia nei riguardi degli Stati nordici.

E' proseguito all'ONU il dibattito sulla questione dell'Alto Adige. La maggioranza degli interventi si è allineata sulle posizioni italiane, indicando come sede opportuna della vertenza la Corte dell'Aja, sempre che le due parti non riescano a trovare un accordo nemmeno dopo un nuovo tentativo. Gli unici paesi che sino a questo momento non hanno assunto una simile tesi sono stati Cipro, India e Indonesia, che hanno presentato una mozione con la quale si invitano le parti a scegliere una sommissione mediatrice. Contro questa mozione si è subito levato a parlare il rappresentante italiano Martino.

Il segretario della DC, on. Moro, parlando a «Tribuna politica» alla TV, ha affermato che secondo la sua opinione «non ci sono alternative concrete e stabili in sede politica» alla formula parlamentare di centro-sinistra.

CONFERMATA ALLA TV LA PROSPETTIVA DI UNA NUOVA MAGGIORANZA

Moro esclude l'esistenza di alternative al centro-sinistra

Non si parla di «apertura», ma solo di un «incontro di solidarietà» tra DC-PSDI-PRI con il sostegno diretto o indiretto del PSI - Lo scoglio del neutralismo socialista

Roma, 22

Mai come questa volta parlando a «Tribuna politica» della TV il segretario della DC ha fatto conoscere chiaramente il suo pensiero sulle prospettive della situazione. Riaffermata la chiusura a destra e all'estrema sinistra, Moro, questa volta senza perifrasi, ha affermato che non ci sono «alternative concrete e stabili in sede politica» alla formula parlamentare di centro-sinistra. La conferma di questa prospettiva di centro-sinistra e della netta chiusura alle estreme costituisce il fatto politico più importante della giornata politica ed è destinata ad animare il dibattito sui problemi della situazione interna che resta grave dopo la decisione dei repubblicani di rinviare la chiarificazione politica alla data del congresso democristiano. Moro ha detto che convocato il congresso, ogni decisione è rimessa agli iscritti, ma ha aggiunto che la DC non eluderà i temi proposti dai socialdemocratici e dai repubblicani, i quali hanno già espresso il giudizio politico di superamento della formula di convergenza e sulla opportunità che ad essa subentri un'altra formula politica.

Le reazioni al discorso di Moro sono state naturalmente diverse, secondo la fonte da cui sono venute. Favorevoli quelle della sinistra d.c., del PSDI, del PRI e del PSI; negative quelle della destra d.c., del PLI, del PDIUM e del MSI. Secondo alcuni osservatori, l'intervento di Moro indebolirebbe il Governo ulteriormente per le reazioni a catena che potrà determinate, inducendo cioè i fanfaniani, i basisti e i sindacalisti democristiani ad accentuare la loro spinta verso il centro-sinistra per non essere scavalcati da Moro. Secondo altri, le affermazioni così nette di Moro sono invece una mano tesa a Fanfani per un incontro fra le rispettive correnti in sede congressuale.

Ed ecco il contenuto del discorso fatto dal leader democristiano alla TV. Definito tema dominante della vita politica italiana il prossimo congresso della DC, Moro ha detto che l'analisi dei problemi d'attualità è ora passato dai dirigenti di vertice alla base degli iscritti, secondo il metodo democratico dei congressi. Guardando ai precedenti congressi democristiani, si nota che essi hanno sempre coinciso con le fondamentali attese dello Stato e della Nazione, affrontando e indicando soluzioni in ordine ai problemi più urgenti. In questi ultimi anni si è avuto un processo di differenziazione entro le forze che formano l'area dei partiti democratici, anche se ciò non ha impedito una efficiente solidarietà non priva di effetti, quale è stata la formula della convergenza. Anche il prossimo congresso di Napoli non si fermerà a considerare soltanto i fatti contingenti, cioè la formazione di un nuovo Governo, ma andrà, come sempre, al di là dei fatti, confermerà la fondamentale continuità dei compiti dei quali la DC, come partito di maggioranza, è responsabile verso il Paese e cioè l'anticomunismo, la solidarietà occidentale e atlantica, la vocazione antifascista, il desiderio di pace nel mondo.

Anticipazioni precise non sono possibili su quanto il congresso nella sua sovranità vorrà decidere nemmeno in tema di elezioni anticipate. Ciò potrebbe persino apparire come interferenza in altri poteri costituzionali (ossia quelli del Parlamento e del Capo dello Stato). Quello che si usa definire come centro-sinistra e per la cui formula si sono impegnati PSDI e PRI, non ha nulla a che vedere, secondo Moro, con la apertura a sinistra, anche perchè tanto la DC quanto lo stesso PSI, al congresso di Milano, hanno escluso questa soluzione. Rimane una eventuale maggioranza parlamentare cui il PSI possa dare i suoi voti per un certo programma di Governo.

«Altre cose io potrei dire — ha concluso Moro — ma mi rimetto alle domande che mi offriranno delle opportunità. Vorrei solo rilevare una cosa, che cioè quando noi abbiamo rimesso le decisioni al congresso del partito è perchè noi crediamo nel processo democratico di formazione della volontà del partito. E quindi io chiedo scusa in anticipo agli amici giornalisti se in qualche cosa io potrò apparire reticente, perchè questa reticenza non sarà un mio atto di furberia, ma il doveroso riguardo verso il partito al quale sono rimesse le decisioni. In certe circostanze le opinioni personali, anche quando ci siano, non possono prevalere sul senso di responsabilità di un dirigente politico, il quale deve lasciare che il partito, nel suo processo di svolgimento, dica la parola che il Paese attende».

Particolarmente importanti sono le affermazioni che Moro ha fatto replicando ai giornalisti. Rispondendo al primo interrogante, Moro ha spiegato che il Governo di centro-sinistra dovrebbe essere una formula di «incontro, di solidarietà tra i partiti democratico-cristiano, socialdemocratico e repubblicano, incontro sul terreno programmatico, al quale accederebbe, su di un piano di completa autonomia, il partito socialista con una formula di sostegno diretta o indiretta. Questo dico per ridimensionare le cose, perchè in discussione in questo momento non c'è la apertura a sinistra».

«Al momento attuale — ha poi aggiunto Moro, rispondendo al redattore della «Stampa» — c'è nel partito un'opinione comune sulla chiusura a destra. Noi non crediamo che sia utile non tanto alle sorti del nostro partito, ma utile alla democrazia italiana una contrapposizione sinistra-destra, che sarebbe esiziale al Paese, nella quale la Democrazia cristiana farebbe innaturalmente la parte della destra e che romperebbe l'equilibrio della vita politica italiana. Quindi, in queste condizioni, essendo esclusa questa formula, ferme restando le decisioni dei partiti, il tema è appunto quello che abbiamo indicato, cioè quella formula di fronte alla quale in questo momento io non vedo che ci siano alternative concrete e stabili in sede politica».

Lo stesso tema è stato poi allargato da Moro, allorchè ha risposto alla domanda del giornalista Zincone, che chiedeva se l'atteggiamento rigido verso la destra e verso lo stesso PLI non costituisca «una rinuncia preventiva ad ogni possibile maggioranza di ricambio, che sia un po' come bruciare i vascelli prima di aver esplorato il paese socialista che la DC si prepara a colonizzare».

Moro ha risposto: «Credo che le nostre posizioni siano state sempre chiare su questo punto. Noi non abbiamo, in generale, come partito, mai pensato di assimilare il partito liberale e, ovviamente, ancora meno una parte della DC a quella destra estrema alla quale noi, con rispetto per le persone, riconosciamo una caratteristica antidemocratica e di pericolosa involuzione nella vita politica. Quindi le nostre posizioni nei confronti del partito liberale sono posizioni di rispetto, e in molte circostanze, anche da ultimo, c'è stata una collaborazione feconda con il partito liberale, condotta con una lealtà della quale anzi io desidero dare atto in questo momento. Ma il problema che si propone, che il congresso deve affrontare, è il problema della configurabilità della maggioranza, ferme restando queste grandi preclusioni che corrispondono all'identificazione dell'area democratica del nostro Paese. Si tratta di vedere in concreto quale maggioranza sia possibile effettivamente e se abbia caratteristiche tali da poter corrispondere agli interessi del Paese e fare andare innanzi, come noi vogliamo, la democrazia italiana».

A proposito dei liberali, l'on. Moro più tardi, rispondendo al redattore del «Corriere della Sera» ha detto: «Il PLI rientra nell'area democratica, perchè nessuno può contestargli la piena appartenenza a quest'area. In concreto, in questo momento, non mi pare che il PLI abbia la forza parlamentare per costituire un'alternativa. Se questa ci fosse, evidentemente, sarebbe oggetto di discussione».

Rispondendo al redattore dell'«Espresso», Moro ha poi affermato che la DC non è un partito cattolico nel senso che sia «un'espressione politica della gerarchia ecclesiastica; è un partito di cattolici nel quale largamente confluiscono i cattolici che hanno avuto posizioni anche di notevole responsabilità nel movimento cattolico: cattolici che conservano integra la loro fede e i loro ideali, i quali operano evidentemente in rapporto ad una realtà temporale, sui di un terreno che è il terreno propriamente politico; che riguarda scelte di ordine contingente e scelte di carattere tipicamente politico. Quindi, l'autonomia del partito è stata rivendicata e credo che sarà confermata nel prossimo congresso, essendo prevedibile che a queste cose si faccia cenno. Naturalmente, noi cattolici abbiamo delle posizioni di coscienza; abbiamo quindi un riferimento a posizioni, a insegnamenti, a dati che sono rilevanti per noi; e abbiamo anche un riferimento al nostro elettorato, il quale è largamente un elettorato cattolico che ci ha attribuito la fiducia, che ci ha dato questo compito importante di rappresentarlo sul terreno politico».

L'ispirazione cristiana della DC, ha poi detto Moro rispondendo al giornalista Gaiotto, non toglie al partito la capacità di affrontare i problemi della realtà e non costituisce un impedimento alla collaborazione con gli altri partiti. L'unica condizione posta è la garanzia di democraticità, essendo il metodo democratico della libertà la base comune per gli incontri con altre forze.

Significativamente importante è quello che poi Moro ha detto a proposito del neutralismo del PSI in relazione alla possibile collaborazione sul piano governativo. «Questo della politica estera è certamente uno dei terreni più delicati sui quali si pone, in forma problematica, questa collaborazione. Noi abbiamo confermato nettamente e riconfermato nettamente il nostro atlantismo; atlantismo che noi non crediamo sia stato mai nè sia nè debba essere una forma di estremismo irresponsabile. Del resto, la cauta politica americana dimostra con quale senso di responsabilità, soprattutto nel suo vertice, diciamo, proceda l'alleanza atlantica. Questa e una posizione comune dei partiti. Il partito socialista asserisce (queste sono le sue posizioni) che il suo neutralismo di carattere ideologico (almeno le posizioni della sua maggioranza, perchè poi ci sono alcune divergenze di vedute), asserisce che il suo neutralismo sul piano ideologico non è impeditivo di collaborazioni concrete, di intese effettive, su questo o quel punto di politica estera. Il problema è di vedere, — questo è il problema di domani — se in realtà partendo da un neutralismo ideologico, è possibile configurare una concreta politica di solidarietà atlantica, la quale è ritenuta essenziale da tutti i partiti, e quindi è un punto dirimente per la politica interna italiana».

PARADOSSALE TESI DEI «GIZENGHISTI» A LEOPOLDVILLE

L'ONU accusata di negligenza dai congolesi per l'eccidio di Kindu

Gli aerei italiani avevano un contrassegno diverso da quello segnalato alle truppe di Pakassa: ciò avrebbe «giustificato» la sanguinosa strage

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 22

Il rapporto del Ministro degli Interni congolese Christopher Gbenye al Primo Ministro Cyrille Adula era oggi al centro dei commenti, mentre si attendeva che il dibattito parlamentare giungesse allo «showdown» con le dichiarazioni del Premier, messo in stato di accusa dai gizenghisti per aver deplorato l'eccidio di Kindu. Del contenuto del rapporto, o almeno di parte di esso, è stata data notizia da fonte bene informata. Risulta che Gbenye (un esponente della corrente della Provincia Orientale che fa capo a Gizenga) ha attribuito alla «negligenza» delle Nazioni Unite i fatti di Kindu. E questa tesi ha destato, come è ovvio, vivaci e polemici commenti.

In sostanza, Gbenye afferma che «una delle cause immediate» della cattura degli italiani e della successiva strage è da cercare nel fatto che i due «C-119» avevano numeri di matricola diversi da quelli comunicati alle truppe congolesi del colonnello Pakassa. Era stato preannunciato ai congolesi l'arrivo di aerei con certi numeri; quando videro arrivare apparecchi con una sigla diversa i soldati pensarono che si trattasse di una spedizione di mercenari belgi.

E', quanto meno, una tesi speciosa nel giudizio degli osservatori. Gli aerei delle N.U. sono ben distinguibili. Come tutti gli apparecchi al servizio delle Nazioni Unite, i due «vagoni volanti» italiani erano dipinti di bianco e recavano ben grande la sigla delle N.U.; avevano inoltre la scritta «Italian Air Force». Rimane poi il fatto dell'efferata strage. E non pare una logica giustificazione quella di un «errore di lettura», dopo che da tante parti si era cercato di giustificare in qualche modo il comportamento degli ammutinati spiegando che si trattava del gesto di uomini sfuggiti al controllo dei loro ufficiali.

Si afferma anche che il rapporto di Gbenye esclude qualsiasi responsabilità di Gizenga, asserendo che il vicepremier fu a Kindu solo tre giorni dopo l'eccidio dei tredici italiani, avvenuto il sabato 11 novembre. Si ignora se Gbenye dia una spiegazione di questo viaggio a Kindu, centro di una ribellione di militari al Governo centrale, dell'uomo che era stato «Capo del Governo» di Stanleyville, si era proclamato unico legittimo successore di Lumumba, era stato riconosciuto come tale dai Governi dei paesi comunisti e disponeva di proprie forze armate al comando del generale Victor Lundula. Solo recentemente Gizenga si è conciliato con il Governo centrale, e Lundula, reintegrato nel grado, ha avuto il comando delle forze congolesi delle Province orientali e di Kivu. Sul piano gerarchico, dunque, dipendono da lui gli uomini del colonnello Pakassa. Lundula è stato la scorsa settimana a Kindu, con Gbenye e con alcuni funzionari delle N.U., per indagare sulla sorte degli italiani, allora ancora ignota. Si sa che cosa abbia dichiarato Pakassa: che gli italiani erano stati «arrestati», dapprima, che erano «fuggiti» poi. Nessuno, che si sappia, parlò allora di «errori di sigla».

E' invece certo che Pakassa aveva minacciato la guarnigione malese del campo di Kindu, che aveva messo in posizione i pc contraerei facendo sapere che avrebbe sparato su

U. P. I.

(Continua in 11.a pagina)



(Telefoto a «Piccolo Sera»)

Kigoma: l'aereo italiano schiacciato al suolo nell'atterraggio di fortuna nel Tanganika. In primo piano la carlinga sfasciata. Sotto: i sei superstiti (da sin.): Luigi Fredducci, Salvatore Mamone, Mohammed Avartani, Mohinder Pal Singh, Mario Ferrari e Jeremiah Conolly



IL MINISTRO DELLA DIFESA E' PARTITO PER LEOPOLDVILLE

Andreotti nel Congo chiederà precise garanzie per gli aviatori

Così ha deciso il Consiglio dei Ministri che ha ampiamente esaminato la situazione e i nostri impegni con le Nazioni Unite

Roma, 22

La situazione congolese, che i tragici avvenimenti dei giorni scorsi hanno posto all'attenzione del Governo e del Paese è stata ampiamente esaminata dal Consiglio dei Ministri. Le decisioni adottate, sia in merito alla prosecuzione dell'opera assistenziale del nostro contingente militare nel Congo, sia in merito alle garanzie da ottenere dall'ONU per l'incolumità dei nostri aviatori, saranno illustrate ai rappresentanti del Governo congolese e a quelli dell'ONU con la ferma richiesta di una sollecita applicazione, dal Ministro della Difesa on. Andreotti, il quale accompagnato dal Capo di S. M. dell'Aeronautica gen. Remondino, è partito questa sera, a bordo di un aereo militare, per Leopoldville. Il Ministro Andreotti si incontrerà anche con gli aviatori superstiti del «C 119» e prenderà in consegna le salme degli aviatori deceduti nell'incidente del lago Tanganika.

I Ministri stamane hanno ascoltato le relazioni del Presidente Fanfani e del Ministro Andreotti. Fanfani in apertura di seduta ha commemorato gli aviatori italiani caduti nel Congo, nell'adempimento di un'alta missione di pace e di civiltà, rinnovando sentite condoglianze alle famiglie ed esprimendo viva gratitudine per la abnegazione e il valore con i quali l'Arma aeronautica sta adempiendo alla sua difficile missione nel Congo. Egli ha poi informato dell'accoglimento da parte dell'ONU della nostra richiesta circa la partecipazione di un rappresentante italiano nella commissione di inchiesta che dovrà individuare i responsabili dell'eccidio di Kindu. Tale incarico, come è noto, è stato affidato al tenente colonnello pilota Francesco Terzani, che attualmente è addetto allo Stato Maggiore.

Fanfani ha inoltre informato dettagliatamente il Consiglio dell'azione condotta dal Ministro degli Esteri on. Segni e dalla delegazione italiana per stimolare l'ONU a un riesame del problema congolese, al fine di condurre quel paese al progresso nell'ordine, di assicurare una efficace e dignitosa assistenza dell'ONU e di evitare turbamenti per la pace.

Il Ministro della Difesa Andreotti ha riferito sulle origini e lo svolgimento della missione dell'Aviazione italiana nel Congo e ha informato su quanto finora è stato accertato circa l'eccidio di Kindu e l'incidente del lago Tanganika, sia per mezzo dei dispacci diplomatici da Leopoldville e da New York, e sia dalle relazioni del gen. Cerruti, del col. Nimis e di altri ufficiali e sottufficiali del nostro distaccamento aeronautico nel Congo. Il Ministro Andreotti, che si è riservato di integrare la relazione al suo ritorno dal Congo, ha anche messo al corrente il Consiglio delle disposizioni prese per gli onori ai Caduti e la assistenza alle famiglie.

I Ministri, infine, hanno approvato le relazioni del Presidente e del Ministro della Difesa, associandosi all'omaggio ai Caduti, alle condoglianze alle famiglie e alla gratitudine per le Forze Armate.

Nel corso della seduta consiliare si è anche parlato del dibattito che si terrà entro la fine settimana a Montecitorio sulla mozione presentata dal MSI per il ritiro dei reparti italiani dal Congo. Si sono avuti contatti tra il Governo e la Presidenza della Camera per fissare la data del dibattito, ma essa non è stata ancora stabilita. In tale sede, comunque, il Governo riconfermerà la necessità che i reparti italiani rimangano al servizio dell'ONU per la pace e la tranquillità del mondo, adibite quindi ad una missione alla quale l'Italia non può sottrarsi, poichè in essa sono impegnate tutte le nazioni civili. Fanfani risponderà personalmente alla mozione.

PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Una nuova indennità agli impiegati dello Stato

Sarà limitata ai dipendenti che non usufruiscono di altre
Circolare per la visione privata di film dopo il caso La Pira

Roma, 22

Il problema dei miglioramenti economici agli statali, il finanziamento dei teatri lirici, le norme per la regolamentazione della proiezione dei film in visione privata, e un disegno di legge che modifica le vigenti disposizioni per l'attuazione di iniziative di interesse turistico e alberghiero, sono stati i più importanti argomenti esaminati, oltre alla questione congolese, di cui parliamo in altra parte del giornale, dal Consiglio dei Ministri che si è riunito a Palazzo Chigi stamane per cinque ore.

Per ciò che si riferisce al finanziamento degli enti lirici, il Consiglio ha deciso di elevare il contributo da tre a cinque miliardi annui. Inoltre per venire incontro alle esigenze finanziarie dell'anno in corso è stato stabilito l'accensione di un mutuo per due miliardi e mezzo.

Una posizione positiva è stata assunta nei riguardi delle rivendicazioni dei dipendenti statali che reclamano la concessione di talune indennità. Il Consiglio ha deliberato di dare un'adesione di massima alla concessione di una indennità al personale centrale e periferico che non usufruisca già di trattamento differenziato o di particolari indennità, e ha dato incarico ai Ministri della Riforma burocratica, del Bilancio, delle Finanze e del Tesoro di unificare i provvedimenti, compreso quello concernente il personale amministrativo della P.I. e di predisporre i relativi disegni di legge, anche per la copertura.

Sulla base delle relazioni dei Ministri Scelba e Folchi che ne erano stati incaricati dal Presidente Fanfani, i Ministri hanno approvato una circolare esplicativa sulle norme vigenti in materia di proiezione dei film in visione privata. L'argomento era stato oggetto di esame da parte del Consiglio di una precedente seduta. Il Ministro dell'Interno, on. Scelba, ha dichiarato che la circolare, relativa alla proiezione privata dei film, è stata già diramata dal suo Ministero. La circolare prevede sostanzialmente l'applicazione rigida delle norme del Codice penale vigente.

Dopo la seduta conversando con i giornalisti il Ministro Folchi ha dato alcuni chiarimenti sulla predetta circolare che si richiama agli articoli 668 e 266 del Codice penale. Il primo stabilisce le pene a cui è soggetto chiunque faccia delle rappresentazioni pubbliche senza previa comunicazione alle autorità e chiunque faccia rappresentare pellicole cinematografiche non sottoposte prima alla revisione dell'autorità; l'articolo 266 si riferisce al reato di istigazione dei militari a disobbidire alle leggi.

I giornalisti hanno domandato al Ministro se nella riunione odierna del Consiglio si era parlato dell'iniziativa del sindaco di Firenze on. La Pira relativamente al film «Non uccidere».

Folchi: «La Pira è un uomo a cui tutti vogliamo bene».

«Chi è che nella riunione di oggi non gli ha voluto bene?».

«Ho detto che tutti gli vogliamo bene».

«Se altri sindaci seguiranno l'esempio dell'on. La Pira, che cosa si verificherà?».

«Si vedrà l'apprezzamento che ne farà la P.S. ed eventualmente il magistrato». «L'iniziativa della circolare non va riferita a un caso particolare, ma si tratta di richiamare l'applicazione di norme già recepite nel nostro ordinamento».

Il Consiglio ha inoltre approvato un disegno di legge che aumenta la misura dei contributi statali a favore di enti ed iniziative turistiche, al fine di adeguare gli interventi dello Stato al grande impulso che ha ricevuto il turismo negli ultimi tempi, contribuendo alla stabilità della situazione monetaria ed economica del Paese. Con il provvedimento si dispone l'aumento degli stanziamenti per il concorso nelle spese di finanziamento degli Enti provinciali per il turismo e dell'Enit nonchè per il conseguimento delle finalità proprie degli Enti ed associazioni che organizzano manifestazioni ed iniziative che interessano il movimento turistico e dei sodalizi operanti nel settore del turismo sociale e giovanile. Il disegno di legge comporta un maggiore onere di oltre un miliardo per ciascun esercizio finanziario a partire da quello in corso.

Un altro disegno di legge modifica le vigenti provvidenze per l'attuazione di iniziative di interesse turistico ed alberghiero. L'iniziativa, che comporta una spesa complessiva di venti miliardi, ripartita in 29 esercizi finanziari, consentirà la realizzazione di opere per un importo complessivo di 80 miliardi.

E' stato anche approvato un disegno di legge che introduce sul vigente regime fiscale dei combustibili particolari agevolazioni per gli olii da gas usati direttamente come combustibili negli impianti di riscaldamento di locali di abitazione, di uffici, di laboratori, edifici, eccetera. Il provvedimento, che fissa la imposta di fabbricazione nella misura ridotta di lire 500 il quintale, ha lo scopo di favorire l'impiego del prodotto e gli impianti di riscaldamento domestico ed è quindi vivamente auspicato sia dai produttori che dai consumatori.

Sono stati poi approvati un disegno di legge che apporta modifiche alle norme vigenti in materia di tasse per la occupazione di spazi e aree pubbliche. Nel provvedimento vengono precisati i limiti entro i quali gli Enti locali possono stabilire la misura della tassazione e sono contemplati alcuni nuovi casi di esenzione dal pagamento del tributo.

Altri due disegni di legge recano modifiche al T. U. delle leggi sulle imposte dirette che prevedono, tra l'altro, una elevazione da 300 mila a 360 mila lire della quota massima detraibile per le spese afferenti alla produzione dei redditi di lavoro subordinato soggetto all'imposta complementare. Infine, in seguito alla mrote del Sottosegretario di Stato alle Finanze, on. Troisi, su proposta del Presidente del Consiglio on. Fanfani, si è deliberata la nomina dell'on. Filippo Micheli a Sottosegretario di Stato per le Finanze, cessando dall'attuale carica di Sottosegretario di Stato per l'industria e commercio.

E' AUMENTATA ANCORA la radioattività in Italia

Roma, 22

La radioattività è in aumento in Italia ed ha toccato valori mai raggiunti da quando è ripresa la serie di esplosioni nucleari sovietiche. Essa tuttavia non desta preoccupazione da un punto di vista sanitario. Lo ha reso noto il Comitato nazionale per l'energia nucleare.

Le punte massime giornaliere di concentrazione di radioattività beta dei prodotti di fissione nell'aria, espressa in picocurie per metro cubo, durante i giorni dal 2 al 15 novembre, si sono verificate nelle seguenti stazioni: 2 novembre, Pian Rosà, 21; 3 novembre, Pian Rosà, 11; 4 novembre, Vigna di Valle, 18; 5 novembre, Brindisi, 13; 6 novembre, Alghero, 15; 7 novembre, Messina, 14; 8 novembre, Brindisi, 12; 9 novembre, Cozzo Spadaro, 10; 10 novembre, Pian Rosà, 16; 11 novembre, Brindisi, 32; 12 novembre, Napoli, 20; 13 novembre, Messina e Palermo, 22; 14 novembre, Cozzo Spadaro, 41; 15 novembre, Messina, 33.

Esaminando il comunicato del CNEN è facendo un confronto con i precedenti comunicati, si può dedurre che sia la media giornaliera sia le punte massime di radioattività sono sensibilmente superiori nell'ultimo periodo di tempo, cioè quello che va dal 2 al 15 novembre. Non solo: la punta massima raggiunta a Cozzo Spadaro (Siracusa) il 14 novembre, di 41 picorurie per metro cubo, è superiore a qualsiasi valore finora registrato dall'inizio dell'aumento della radioattività in Italia, in seguito alla ripresa degli esperimenti nucleari sovietici.

Dal comunicato del CNEN si può dedurre anche che sia le punte massime sia le medie giornaliere nell'Italia meridionale sono superiori a quelle osservate nell'Italia settentrionale. E' evidente — si fa rilevare al CNEN — che l'ondata radioattiva proveniente dal Nord ha seguito un percorso a «parabola discendente», proveniente cioè dalle regioni alte dell'atmosfera, in corrispondenza delle alpi (ove precedentemente sono stati registrati valori legermente più alti che in pianura), e progressivamente abbassandosi fino a raggiungere le zone meridionali ed insulari: ma a questo punto, l'intensità della radioattività si è smorzata, a causa del lungo periodo trascorso dalle esplosioni e dalle violente piogge delle settimane scorse che hanno «pulito» l'atmosfera.

ALLA CAMERA IL TESTO APPROVATO DAL SENATO

Un altro passo avanti per la legge sulla censura

La Commissione Interni non vi ha apportato modifiche
Continua a Montecitorio il dibattito sulle aree fabbricabili

Roma, 22

La Camera ha proseguito la discussione sulla legge per le aree fabbricabili, ma ha dedicato anche oggi buona parte della seduta ad altri argomenti. Così l'Assemblea ha convertito in legge il decreto del 7 ottobre che modifica l'imposta di fabbricazione sui filati di fibre tessili. Il Ministro TRABUCCHI, dopo l'intervento dell'on. GRILLI, ha dichiarato che con tale provvedimento si è passati al tipo di applicazione dell'imposta per peso abbandonando il sistema precedente per fuso poichè si erano verificate alcune sperequazioni in seguito al progresso tecnologico del settore. Trabucchi ha specificato che in materia di titolatura dei tessili bisogna tenere conto oltre che del peso anche della lunghezza del filo per cui una imposizione eccessiv asui titoli alti dei filati finirebbe solo con l'indurre la nostra industria a specializzarsi in prodotti più grossolani.

La Camera ha poi approvato due accordi internazionali con la Repubblica di San Marino. Il primo riguarda l'impegno di fornire al Governo della piccola Repubblica tabacco lavorato e di consentirgli di acquistare quanti fiammiferi vuole. Viene elevato inoltre da 150 a 450 milioni anui il canone che il Governo italiano passa a San Marino per metterla in grado di rimborsare un mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti. Il secondo accordo si riferisce all'impegno del Governo italiano di allargare la strada statale numero 72 che da Rimini va a Borgo San Marino.

Nella discussione sono intervenuti il comunista MONTANARI che ha criticato la politica italiana verso San Marino, il dc MATTARELLI che ha respinto le accuse al Governo, il missino ROMUALDI che ha auspicato maggiore sollecitudine nella realizzazione dell'autostrada, il relatore Giuseppe TOGNI che ha polemizzato con i comunisti.

Era ormai tardi quando la Camera ha ripreso la discussione sulle aree fabbricabili. Il socialista ALBERTINI ha criticato ampiamente la attuale stesura della legge auspicando che ci si riavvicini al progetto di legge Preti. Ha smentito che il gruppo del PSI intenda attuare una manovra di ostruzionismo parlamentare. «Abbiamo tutto l'interesse — ha detto — che questa legge giunga al termine rapidamente in modo da varare una legge che dia disciplina giuridica all'importante settore che sinora ne è stato privo».

In apertura di seduta il Presidente ha informato l'Assemblea della presentazione di una proposta di legge dell'on. CECCHERINI sul distacco della frazione di Cassette con Venchiered dal comune di Sesto al Reghena (Udine) ed aggregazione al comune di Cordovado.

Sono state inoltre prese in considerazione alcune proposte di legge sulla estensione della assistenza sanitaria agli artigiani titolari di pensione.

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. DELLE FAVE, al termine della seduta odierna, ha dichiarato che il Governo si ritiene a disposizione del Parlamento per la discussione della mozione missina sui fatti del Congo. «Il Governo — ha soggiunto Delle Fave — dal momento che lo ordine del giorno per domani è già stato formulato, desidera che la mozione sia discussa nella seduta di venerdì mattina».

L'on. ROBERTI (MSI), ringraziando il Sottosegretario Delle Fave, ha dichiarato che il suo gruppo è favorevole a che la mozione sia discussa dopo il ritorno del Ministro della Difesa Andreotti dal Congo. La Presidenza si è riservata di decidere.

Al Senato, con gli interventi dei due relatori di minoranza e di maggioranza (rispettivamente SPANO comunista, e ZOTTA democristiano) e con il discorso del sen. MONNI (DC) si è chiusa la prima fase del dibattito sul «piano di rinascita della Sardegna». Domani prenderà la parola il Ministro Pastore per la replica.

L'Assemblea di Montecitorio esaminerà il disegno di legge sulla censura cinematografica e dei lavori teatrali nel testo trasmesso dal Senato. Difatti, la Commissione Interni, sotto la presidenza dell'on. Riccio e con l'intervento del Ministro Folchi e del Sottosegretario Helfer, ha deciso, in sede referente, di respingere gli emendamenti proposti dagli on. Ferri (PSI) e Barzini (PLI), approvando il provvedimento nel testo trasmesso da Palazzo Madama.

La commissione ha dato mandato all'on. Bisantis di stendere la relazione per la maggioranza, per la discussione davanti all'Assemblea, mentre gli on. Ferri, Lajolo (PCI) e Barzini (PLI) si sono riservati di presentare una relazione di minoranza.

Al termine della breve riunione, il presidente on. Riccio ha dichiarato ai giornalisti: «La commissione ha approvato la legge a magigoranza, nel testo trasmesso dal Senato. Naturalmente, vi saranno relazioni di minoranza. Ritengo che l'Assemblea debba esaminare al più presto la materia, in quanto su un punto tutti i partiti sono concordi, e cioè sulla necessità di evitare ulteriori proroghe della legge in vigore».

VENTISETTE AGENZIE DI RECAPITO CHIUDONO I BATTENTI

Colossale truffa postale individuata dalla polizia

Non affrancate le lettere spedite per conto del Ministero
Finora sono state spiccate contravvenzioni per due miliardi

Roma, 22

Contravvenzioni per due miliardi sono il primo risultato di una vasta indagine che la polizia postale sta conducendo tra le agenzie alle quali il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha concesso l'appalto per il ritiro e la distribuzione della posta, nell'ambito delle città. Le misure che vengono prese nei confronti dei responsabili sono severissime, e già 27 agenzie di recapito hanno dovuto chiudere i battenti, perchè coinvolte inequivocabilmente nella colossale truffa perpetrata in danno dello Stato.

Ecco i fatti. Le agenzie alle quali viene concesso l'appalto del ritiro e della distribuzione della posta nell'ambito cittadino, che in tutt'Italia sono 109, debbono pagare una tassa allo Stato, affrancando la posta con un francobollo da 20 lire. E' stato scoperto che il più delle volte, mentre le lettere non venivano munite di questa affrancatura supplementare, i destinatari pagavano lo stesso la quota, giustificata con la comprensibile voce del «servizio particolare». E' facile immaginare quindi quale danno enorme ne ha ricevuto lo Stato.

Ora, tutte le agenzie d'Italia sono sotto inchiesta. L'indagine è lunga e laboriosa, ma ha già dato i suoi frutti anche se, come abbiamo detto, è lungi dall'essere conclusa. A Napoli, quattro società appaltatrici sono state private della licenza e sono state chiuse; gli stessi provvedimenti sono stati applicati nei confronti di altre tre agenzie della provincia di Napoli. Sei agenzie sono state chiuse a Firenze, altre a Torino, Alessandria e altre città.

Molti appaltatori, vista la mala parata, hanno chiesto spontaneamente di chiudere le agenzie, ma il Ministero ha prima sequestrato i registri per un preventivo controllo; ne è risultato che le agenzie che chiedevano di sospendere l'attività, erano le più compromesse.

Naturalmente la chiusura delle agenzie ha creato centinaia di disoccupati. A questi però ha pensato il Ministro delle Poste, che ha disposto la immediata assunzione di quel personale presso i vari uffici del Ministero stesso. Il provvedimento è stato preso in considerazione della precaria situazione economica nella quale si sarebbero venute a trovare le famiglie dei disoccupati, il cui unico sostentamento era dato proprio dall'impiego presso le agenzie di recapito. La vasta operazione viene condotta, come abbiamo detto, dalla Polizia postale, agli ordini del Questore Musco e dell'Escopost, il servizio ispettivo del Ministero delle Poste.

I funzionari inquirenti sono ora impegnati nell'indagine per accertare l'esatto ammontare della colossale truffa che da un anno viene sistematicamente perpetrata. E' bene sapere che il Ministero ha disposto che l'indagine si limiti all'ultimo anno solamente.

Gli sviluppi dell'indagine sono per ora imprevedibili; ma non è escluso che altri severi provvedimenti vengano presi nei confronti dei titolari di altre agenzie di recapito; provvedimenti, oltre che di carattere amministrativo, anche di carattere penale.

SCHIAMAZZI A ROMA ALLA PRIMA DEL FILM DI PASOLINI

Nero d'inchiostro lo schermo mentre si proietta «L'accattone»

Fermati e poi rilasciati otto disturbatori

Roma, 22

Malgrado le precauzioni adottate dalla polizia per evitare disordini durante la «prima» de «L'accattone» di Pier Paolo Pasolini, programmato al Barberini, la serata si è svolta tra continue interruzioni e schiamazzi.

L'elegante cinema era gremito di simpatizzanti dello scrittore-regista, di gente incuriosita dalle polemiche che hanno preceduto «il visto» del Ministero dello Spettacolo, ed anche da molti e riconoscibilissimi agenti ai quali non solo era stato affidato il compito di impedire eventuali incidenti ma anche di far rispettare la legge che disciplina l'accesso alle sale di pubblico spettacolo.

Infatti, per la prima volta in Italia, sui manifesti che propagandano il film di Pasolini è stato annunciato «eccezionalmente vietato ai minori di diciotto anni». La legge, come si sa, prevede il divieto ai minori di 16 anni. I «diciotto anni» sono il compromesso al quale sono giunti da una parte il Sottosegretario Helfer e dall'altra il produttore ed il distributore del film, che hanno accettato la limitazione pur di avere il nulla osta.

Già prima che le porte del cinema si aprissero, intorno al locale, numerosi «attivisti» (si pensa di estrema destra), si adoperavano in un preordinato programma di disturbo, lanciando salve di fischi agli spettatori che si apprestavano al Barberini, e distribuendo manifestini ai passanti.

Lo spettacolo era appena iniziato quando una cinquantina e forse più di oppositori, con l'intento di impedire ad ogni costo la programmazione, hanno dato il via alla gazzarra. Fischi sonori e parolacce hanno trasformato la sala in una bolgia. Bottiglie di inchiostro sono state lanciate senza risparmio sullo schermo, insudiciandolo e rendendo pressochè impossibile la percezione delle scene.

L'intervento degli ammirati ri di Pasolini, che tentavano di zittire i disturbatori, ha ottenuto l'effetto opposto. Le due fazioni infine, tumultuando, si sono scagliate l'una contro l'altra, e mentre gli agenti, molto numerosi, si adoperavano per far sfollare i più violenti, si sono avute qua e là colluttazioni individuali. Una ventina di individui sono stati accompagnati fuori della sala. Otto fra i più accesi disturbatori, trascinati di peso sulle camionette della polizia, sono stati trattenuti per alcune ore in stat dio fermo e poi rilasciati.

Concorsi all'ONMI

Roma, 22

L'Opera nazionale maternità e infanzia ha bandito pubblici concorsi a 150 posti di assistente sanitaria visitatrice di 3.a classe in prova (ruolo provinciale), a 75 posti di assistente sociale di 3.a classe in prova (ruolo provinciale) e a 2 posti di ingegnere in prova (ruolo tecnico centrale). I concorsi sono tutti per titoli ed esami ed il termine per la presentazione delle relative domande scade il 8 gennaio 1962.

Lanciato in California un «satellite segreto»

Point Arguello, 22

Oggi l'Aviazione americana ha messo in orbita intorno alla Terra un satellite che porta degli strumenti segreti, la natura dei quali non è stata rivelata.

Il lancio, che è stato effettuato dal centro di Point Arguello, non era stato preannunciato e un breve comunicato del centro si limita a precisare che «oggi è stato lanciato con successo, per mezzo di un missile «Atlas-Agena B», un satellite che porta un certo numero di strumenti sperimentali segreti».

E' la prima volta che gli Stati Uniti lanciano un satellite «in segreto»; senza fornire alcun dettaglio alla stampa.

Si ritiene che si tratti di un satellite di osservazione del tipo «Samos», destinato all'identificazione dei lanci di missili nemici.

SOSPESO LO SCIOPERO dei dipendenti della P.I.

Roma, 22

Il Comitato d'intesa intersindacale della Pubblica Istruzione presa conoscenza del comunicato diramato dal Consiglio dei Ministri sulla concessione di una speciale indennità al personale amministrativo della P.I., in considerazione dell'utilità, riconosciuta dall'amministrazione, di riprendere le trattative, ha deliberato di sospendere lo sciopero a partire da domani 23 novembre.

Abolita la terza corsia sulle statali e sulle autostrade

Roma, 22

Come è stato ufficialmente comunicato, l'ANAS ha annunziato l'abolizione della terza corsia sulle statali e sulle autostrade. La terza corsia attualmente adibita al sorpassi nei due sensi, verrebbe utilizzata dagli automobilisti provenienti sia da destra che da sinistra, a tratti. Una segnaletica orizzontale regolerebbe il transito nel senso di dare la precedenza all'autoveicolo proveniente da destra che opera il sorpasso, o viceversa. L'utente della strada dovrà attenersi scrupolosamente alla segnaletica orizzontale, ciò che, secondo i dirigenti dell'ANAS, rappresenterebbe una chiara indicazione al guidatore di prestare una maggiore attenzione alla operazione del sorpasso.

RINO ALESSI CONFERMATO presidente della Cassa assistenza

Roma, 22

L'assemblea generale dei soci della Cassa nazionale di assistenza e previdenza fra gli autori drammatici, dopo aver ascoltato e approvato un'ampia relazione del direttore generale Giuseppe Luongo, ha proceduto alle elezioni per il prossimo triennio. E' stato confermato presidente all'unanimità Rino Alessi. Consiglieri di amministrazione sono stati eletti: Umberto Morucchio, Achille Saitta, Omero Fantera, Ferdinando Guidi Di Bagno; a sindaco elettivo il dott. Maso Salvini.

L'assemblea ha dato mandato a Giuseppe Luongo di proseguire l'azione per ottenere agli artisti quanto di loro spettanza circa i residui beni della ex Confederazione dei professionisti e artisti di via Sicilia, a Roma, con annesso Teatro delle arti e galleria di Roma.

DUE CONDANNE per false onorificenze

Milano, 22

Due persone riconosciute responsabili di concorso in spaccio di falsi titoli equestri di Casa Savoia, osno state condannate dalla Seconda sezione del Tribunale penale a un anno di reclusione e a 20 mila lire di multa.

Le indagini avevano preso l'avvio nel giugno scorso, quando un professionista milanese denunciò di avere ricevuto una lettera, su carta intestata al «Ministro della Real Casa» e a firma del conte Falcone Lucifero, con la quale gli veniva comunicato che era in corso la sua nomina a commendatore della Corona d'Italia.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le incertezze emerse nel corso delle precedenti sedute hanno avuto uno strascico anche nella riunione di ieri. Dopo l'apertura, le offerte prevalenti hanno provocato diffuse cedenze, ma sui minimi una ripresa del denaro ha contribuito a colmare in parte gli avvallamenti segnati in precedenza. Il listino si presenta così irregolare, con prevalenza di perdite in tutti i settori e particolarmente nei tessili e negli elettrici. Resistente il gruppo Finsider, che però non è riuscito a conservare i massimi precedenti. Ancora discusse le azioni a largo mercato e gli assicurativi. Più resistenti nei titoli a largo mercato, le Edison. Titoli di Stato fermi, leggermente calmi i Buoni del Tesoro e moderatamente sostenuto il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni 100.000; Buoni del Tesoro 47.000.000; obbligazioni 230 milioni; azioni 913.525.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,40 (107,30), 3,50% 100,15 100,10); Red. 3,50% 100,— (99,90) 5% 101,50 (—); Ric. 3,50% 88,05 (88,20), 5% 101,40 (101,30); Rif. F. 5% 99,30 (99,10); Trieste 5% 100,— (99,80).

Buoni del Tesoro: 1-1-'66 102,95 (102,80), 1-1-'62 101,75 (102,05), 1-1-'63 102,20 (102,35), 1-1-'64 102,80 (102,75), 1-1-'65 102,90 (103,—), 1-1-'66 102,95 (103,—), 1-1-'68 103,15 (103,10), 1-4-'69 103,15 (103,40), 1-1-'70 103,75 (103,50).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 125.000 (125,500), Gim 9520 (9601), Centrale 20.800 (20.700), Invest. 5078 (5115), Bastogi 4210 (4237), Sviluppo 4100 (4050), Finmare 679 (—), Fineletr. 1683 (1705), Finsider 1700 (1702), Breda 9099 (9740), Pirelli & C. 10.599 (10.610), Sifir 2192 (2201), Stet 4490 (4512), Italpi 7040 (7090), Generali 165.500 (166.400), Ras 67.050 (68.000), Incendio 24.010 (24.220), Assicuratr. 90.200 (91.000), An. Assic. 22.000 (22.650), Ass. Milano 70.000 (70.550).

Trasporti: Nord MI. 3020 (2980), Mittel 5405 (5250), Veneta 2900 (3050), Ausiliare 4100 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 38.900 (39.850), Val Ticino 81,25 (84,25), Olcese 2301 (2375), De Angeli 7490 (7750), Cucirini 15.600 (15.550), Linificio 1525 (1545), Rossari 40.800 (41.000), Rotondi 61.200 (60.800), Tosi 5980 (6020), Coton. Mer. 902 (—), Unione M. 118.000 (119.900), Gavardo 5580 (5700), Lanerossi 5510 (5560), Tibiane 406,50 (409), Flsac 735 (740), Cascami 11.150 (—), Barnasconi 3920 (—), Châtillon 12.250 (12.350), Snia Visc. 8280 (—), Snia priv. 7202 (7215), Pacchetti 2275 (2280), Scotti 320,50 (330), Marzotto 3470 (3530).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2880 (—), Italsider 2018 (2021), Magona 1705 (1702), Metallurg. 9000 (9160), Amiata 6445 (6485), Montecat. 4175 (4180), Monteponi 1802 (1845), Dalmine 3662 (3690), Siele 7450 (7460), Broggi-Izar 2610 (2640), Falck 14.500 (14.795), Trafilerie 3730 (3750).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1300 (1395), Bianchi 750 (—), Fiat 3111 (3105), Fiat priv. 2415 (2410), Nebiolo 1315 (1337), Fr. Tosi 1390 (1400), Westingh. 1506 (—), Olivetti 11.625 (11.800).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1676 (1850), Cieli 4040 (—), Dinamo 3280 (3309), Edison 6187 (6169), Edisonvolta 2793 (2812), Bresciana 3230 (3220), Campania 2110 (2080), Caffaro 730,50 (735), Valdarno 3700 (3779), Sarda 6640 (6650), Emiliana 3190 (3100), Seso 3040 (3040), Appenn. C. 3600 (—), Pugliese 1641 (1660), Subalpina 3640 (3655), Stp 1720 (1745), Vizzola 4450 (4490), Sme 1493 (1501), Orobia 3047 (3060), Romagna 3600 (3605), Terni 915 (910), Unes 801 (824), Marelli 1230 (1257), Magneti 2400 (2352), Tecnomas. 4850 (4790), Teti 3630 (3660), Sit 1520 (1530), Alto Veneto 2590 (—), Calabria 1920 (—), Lucana 2640 (—).

Alimentari: Distillati 4950 (4999), Eridania 3920 (3921), Es. Molini 2330 (2340), Certosa 3195 (—), Motta 41.400 (41.960), Rom. Zucc. 435 (—).

Chimici: Anic 4401 (4420), Saffa 14.215 (14.150), Italgas 2440 (2428), Liquigas 340,25 (349,50), Napol. Gas 1153 (1143), Pibigas 185 (189), Larderello 4360 (4845), Mira Lanza 55.510 (57.000), Ossigeno 4745 (4770), Rumianca 2880 (2895), Saiom 2002 (2026), Carlo Erba 20.800 (21.280), Brioschi 10.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8002 (8150), Iniziativa 8010 (7900), Sagi 3170 (3150), Beni Stab. 7800 (7860), Gen. Imm. 1407 (1403), Milano C. 52.000 (—), Silos 8100 (8150), Bon. Ferr. 821 (—), L'Edificio 7250 (7400), Risan. N. 8649 (8650).

Diversi: Baroni 275 (287), Binda 88.800 (—), Burgo 38.510 (38.900), Ginori 1570 (—), Ciga 8980 (9070), Italcem. 29.995 (30.040), Cementir 9500 (9325), Cer. Pozzi 1592 (1601), Eternit 7750 (7840), Reina A. 1800 (1900), Smeriglio 560 (556), Linoleum 6800 (—), Pirelli S.p.A. 10.590 (10.640), Ter. Acqui 46.600 (—), Rinasc. ord. 938 (947), Rinasc. priv. 825 (832), C. Acqua 993 (1003), De Ferrari 1855 (1860), Elettrocar. 230.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; dollaro canadese 597,20; franco svizzero libero 143,64; sterlina 1747,30; franco francese 126,52; marco Germania occ. 155,045; fr. belga 12,46875; fiorino ol. 172,365; corona danese 90,08; corona svedese 120,18; corona norv. 87,20; scellino austriaco 24,0425; escudo portoghese 21,79.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 621,40; franco svizzero 143,90; sterlina 1751,50; franco belga 12,47; franco francese 124,90; marco 155,35; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 595,50; fiorino olandese 172,75; corona danese 90,10; corona svedese 120,10; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,61; dinaro taglio piccolo 0,61; lira egiziana 980.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6250; sterlina oro c.n. 6000-6150; marengo svizzero 5200-5350; oro 706-712; argento puro 19,70-20,30.

TRIESTE

Seduta ancora pesante, ma con sintomi di miglioramento e più consistenti scambi. Si registrano alcune flessioni sui valori a più largo mercato, specie Generali, Catini, Stet e Viscosa. Fermi i locali. Variazioni alternative nei titoli di Stato. Titoli trattati: Viscosa 2000, Immobiliare 2000, Catini 1500.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord occidentali, su quelle del versante tirrenico e sulle isole nuvoloso o molto nuvoloso con locali piogge e nevicate sull'arco alpino occidentale. Sulle rimanenti regioni nuvolosità irregolari con addensamenti su Val Padana e su versante dell'Alto Adriatico. Temperatura in aumento sui versanti tirrenici, altrove stazionaria. Venti: sui versanti tirrenici e sulle isole moderati o forti meridionali, altrove deboli vari tendenti a ruotare da Sud. Mari: bacini occidentali molto mossi o agitati, gli altri mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 8; Verona —3, 7; Trieste 2, 7; Venezia —4, 8; Milano —2, 7; Genova 6 10; Bologna 4, 7; Firenze —1, 8; Pisa 4, 10; Ancona 5, 13; Perugia 1, 9; Pescara 1, 12; L'Aquila —2, —2; Roma 6, 13; Campobasso —1 8; Bari 2, 13; Napoli 1, 14; Potenza —3, 9; Reggio Calabria 9, 16; Messina 11, 14; Palermo 12, 18; Catania 13, 17; Alghero 18, 16; Cagliari 14 18.





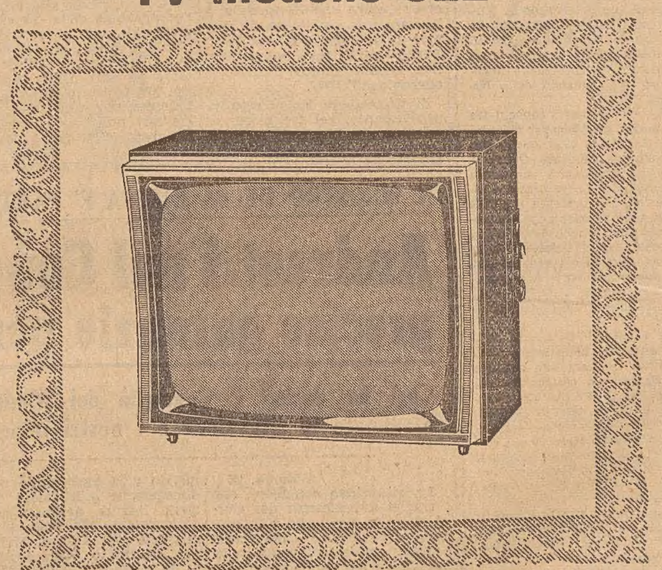
è arrivata la felicità
DIGESTIVO ANTONETTO

I primi effetti della cattiva digestione sono quelli localizzati allo stomaco: bruciori, acidità, oppressione, senso di pesantezza. L'uomo moderno non può permettersi di star male: l'uomo moderno si preoccupa della propria digestione. Il Digestivo Marco Antonetto agisce in un minuto; porta sollievo allo stomaco e lascia la bocca buona. Il Digestivo Marco Antonetto si presenta in una pratica confezione tascabile. Si prende in qualunque momento perchè le pastiglie del Digestivo Antonetto si succhiano o si masticano; quindi non occorre ingerire acqua. Il Digestivo Antonetto è in vendita nelle farmacie.



MIN. SAN.a Reg. N. 15045 - Aut. Decr. n. 1094 del 2/11/1961

Oltre alla rivoluzionaria serie Specchio Magico
ATLANTIC presenta
TV modello 522



il perfetto 23" a sole L.185.000

- Tre uscite del suono
- alta fedeltà
- schermo quadro panoramico
- frontale ribaltabile

PRONTO PER IL SECONDO CANALE

Ecco le caratteristiche che fanno di questo stupendo televisore ATLANTIC uno dei successi più entusiasmanti della produzione TV 1962

ATLANTIC

IN VENDITA PRESSO:

TRIESTE - *Germani, via dell'Istria, 13*
Lares, via Mazzini, 44
Radio Chino, Largo Santorio, 5

C'E' UN PO' DI MAGIA IN TUTTI I TELEVISORI ATLANTIC

TV 3 - uff. pubbl. Atlantic

PITTORI DEL PASSATO PROSSIMO

L'Ottocento italiano

MENTRE, com'è noto, sarebbe impossibile parlare del Novecento italiano senza prender le mosse dall'Ottocento francese, dal quale parte non solo l'evoluzione dell'arte nostra d'oggi ma anche quella dell'intero Occidente, per far la storia della pittura e della scultura nostra del secolo che noi viviamo, potremmo benissimo ignorare le vicende di tutta la figurativa del nostro Ottocento. La cosa non ha bisogno di spiegazioni: se il '900 di casa nostra quasi interamente si riallaccia alla scuola estetica francese, il nostro Ottocento con la nostra arte attuale non ci ha nulla a che fare. Il nostro casalingo secolo XIX si può considerare un po' il ramo secco e sterile di quella poderosa e maestosa quercia ch'è l'arte italiana. Nulla o quasi nulla di quel centennio trapasserà nel secolo nuovo. Infatti, per citare qualche singolo esempio, il primo nostro grande novecentista, Modigliani, che cosa deve in realtà all'Italia? E chi mai dà le forme e il linguaggio al futurismo di Boccioni se non la pittura francese dei primordi del secolo?

Solo in minima parte il nostro movimento novecentista è tributario dell'Ottocento nazionale che lo precede. Ma ciò non vuol dire che il secolo XIX in Italia non annoveri artisti degni e opere singolari. Ciò è vero e tuttavia non troviamo in quel tempo da noi pittori e scultori di statura eccezionale e di valore europeo. Nella pittura, ad esempio, la quale nell'Ottocento nostro e straniero è certamente l'arte predominante e l'arte guida, l'Italia non ha avuto un David, un Delacroix, un Courbet, nè un Manet o un Monet o un Cézanne; cioè non ha avuto artisti atti a penetrare le necessità estetiche della civiltà del tempo, e tanto meno capaci di sodisfarle e di richiamare a sè la corrente direttrice della nazione.

Sì, a parziale discarico di quegli artisti, è giusto ricordare quanto impedisse il potenziamento delle nostre arti plastiche la divisione politica dell'Italia d'allora, divisione i cui funesti effetti nella sfera della cultura si protrassero di parecchi decenni oltre il tempo della riunificazione nazionale. Ma, confessiamolo, anche questa è assai debole giustificazione. Agli inizi del secolo mentre la pittura italiana non andava al di là di un Appiani, di un Piccio, d'un Hayez, la musica italiana metteva innanzi un Rossini, un Bellini, un Verdi e l'italiana poesia saliva alle vette d'un Foscolo, d'un Leopardi, d'un Manzoni.

Ma musica e poesia, si dirà, ebbero in quel secolo il privilegio di possedere autentici geni, pittura e arte plastica per mala sorte ne furono prive. E' un fatto inoppugnabile; e tuttavia nemmeno questo ci convince del tutto. Possibile che la pittura e la scultura italiane che per secoli furono gloriosamente alla testa della figurativa d'Europa, improvvisamente e per tutto un centennio restassero in ininterrotta indigenza d'arte, mentre contemporaneamente ne erano straordinariamente ricche l'arte dei suoni e l'arte della parola? Noi pensiamo che alla radice della nostra povertà estetica ottocentesca ci debba essere stato un grave collasso morale. Più che di una deficenza d'artefici noi giudichiamo che qui si debba parlare d'una deficenza d'anime.

* * *

Roma al principio dell'800 perdette il posto di capitale estetica, posto ch'essa aveva conservato fin dal primo '500; e il suo Settecento, del resto, era fatto nella massima parte non solo di non romani ma persino di non italiani. Se ne vuole una prova? Basterà allineare qui i nomi (e non sono tutti) degli artisti stranieri domiciliati o vissuti buona parte della loro vita nella città del Tevere: Mengs von Bloemen, Hubert-Robert, Subleyras, Lemoine, Vien, Vernet, de Troy, Van Loo, Hamilton, Tischbein, Monnot, Legros, Théodon, Adam, Bouchardon, Houdon, Clodion, Michallon, Slodtz, Zauner, Schadow, Dannecker, la Kauffmann, la Vigée-Lebrun. A Roma in quel secolo lavorava l'arte di Europa più di quanto ora l'arte d'Europa si sia data convegno a Parigi. A Roma allora lavorava assai l'Europa e piuttosto poco l'Italia.

E fuori di Roma, nell'800, quale altra città italiana, anche fra le sue antiche capitali, poteva rivendicare la dignità di centro direttivo? Venezia, la grande signora del Settecento nostro, era, si può dire, improvvisamente caduta nel nulla. Milano si apprestava a divenire la capitale morale della Penisola, ma quando si dice che fino al nono decennio, nella sfera estetica, la sua figura dominante fu Hayez, si viene implicitamente a riconoscere la mediocrità del suo livello; nè Napoli borbonica o postborbonica potè superarla; e la Firenze macchiaiola che certamente fu nell'800 il centro pittorico più aperto e più fecondo, non si potè nemmeno essa liberare da un evidente senso di limitato, di circoscritto, di provinciale. Provinciale, appunto: è in questo attributo il significato e la misura perfettamente adeguata dell'arte nostra di tutto quel secolo.

La poesia della prima metà dell'Ottocento raggiunse altezze che le lettere italiane non avevano più conosciuto dal tempo di Dante e potè contare quei tre sommi che abbiamo or ora nominati. Mai in tutti i pur gloriosi secoli passati l'Italia letteraria aveva potuto possedere in una volta tre geni di quelle dimensioni. E la musica di quel tempo, l'abbiamo pur ora ricordato, contendeva in eccellenza con la poesia. Ma la figurativa al loro confronto è quella modesta cosa cui abbiamo accennato. Scomparso Canova, non ci fu in quel secolo artista che potesse avvicinarsi alla sua grandezza.

L'Italia dopo la rivoluzione di Francia e la conquista napoleonica è disorientata. Ha perduto la fede nelle sue vecchie e gloriose tradizioni, ma non ha acquistato una fede nuova. Le rivoluzioni democratiche sorte tra i due secoli ostentano un marchio straniero, e la libertà che la Francia pretendeva apportare, si dimostra rinnovata e peggiorata tirannia. L'Italia serve ancora una volta, sprezzante degli antichi, sdegnata dei nuovi padroni.

* * *

Sembrò che l'arte della parola attingesse la grandezza appunto da questo magnanimo sdegno che scendeva a far esplodere tante ribellioni represse, tante speranze crudelmente stroncate proprio nel momento stesso che pareva spuntare finalmente il giorno da secoli atteso. Foscolo, in odio al presente ignobile, esalta i grandi morti; all'abiezione in cui si sente immerso, Leopardi preferisce le generose illusioni antiche; Manzoni in una critica indiretta ma potente ci mette innanzi la schietta e leale umanità del popolo conculcato contro la corruzione, la crudeltà, l'ignoranza, la prepotenza dei conculcatori.

Davanti a questa poesia dolorosa e sublime di ribellione, che la figurativa abbia scelto forse la via opposta, quella della rassegnata obbedienza e della schiavitù devota? Il grande Canova s'era messo per primo su questa strada davanti al despota francese, lo seguì Appiani, non si ha notizia di artisti che imitassero la fiera presa di posizione di Foscolo. In ogni caso, ribelli o servili, non erano certo grandi idee che agitassero i nostri artisti, nè allora davanti l'usurpatore, nè poi in tutto il cammino del secolo.

E' a questa assenza soprattutto, è a questa mancanza d'anima e di generoso ardire che si deve la generale mediocrità dell'arte ottocentesca in Italia.

Remigio Marini

EIN HOD, AVAMPOSTO CULTURALE APERTO A OGNI TENDENZA

IN UN VILLAGGIO ISRAELIANO VIVE UNA COMUNITÀ DI ARTISTI

Ai piedi di un castello crociato in rovina lavorano musicisti pittori e scultori Corsi di studio per allievi di ogni Paese - Un ponte fra passato e presente

DAL NOSTRO INVIATO
Ein Hod, novembre

Otto anni fa Ein Hod era un villaggio abbandonato dagli arabi di Palestina, un luogo sfasciato dalla guerra, pronto ad esser raso al suolo dai bulldozers, come collina e spazio utile al rimboschimento, ai piedi della catena del monte Carmelo, tra Haifa e Tel Aviv. Sopra Ein Hod dormivano le rovine colossali di Atlit, un castello crociato, vuota sentinella sul Mediterraneo.

Oggi Ein Hod è ancora in rovine. Ma rovine ripulite, estetiche, che si fondono allo sbocco di una valle boscosa, e soprattutto rovine confortevoli con acqua corrente e luce elettrica. Esse sono abitate da una sessantina di persone, una ventina di famiglie tutte di artisti, musicisti, pittori, registi, scrittori, scultori, ceramisti.

Ein Hod è il villaggio degli artisti israeliani. Nel mezzo del villaggio c'è una piazzetta col municipio, sempre chiuso, il caffè restaurant, sempre aperto, e il museo che espone e vende i lavori artistici locali, che si apre a richiesta. Tutto all'intorno sono le casette degli artisti, nascoste tra la vegetazione di cespugli e olivi, infrattate nei sassi naturali o in quelli delle vecchie costruzioni maomettane e cristiane.

— Per i crociati era un posto di riposo — mi disse David Sharir, la mia guida, un giovane pittore ebreo che d'inverno studia architettura a Roma —. Per gli artisti invece è stato ed è un posto di lavoro. Hanno rifatto loro il villaggio. Alcuni vivono qui, altri vengono in week-end. Ognuno si fa i fatti suoi, e segue l'arte e lo stile che vuole.

Sharir era in vacanza qui. Aveva poco più che venti anni. Robusto, composto nei movimenti, aveva uno sguardo fisso dietro gli occhiali, ma si animava di colpo quando parlava. Aveva fatto un'esposizione a Roma: tendenza orientale con cultura e spirito occidentale.

— L'uomo che ha fatto rivivere Ein Hod — disse Sharir — è Marcel Jancu, uno dei fondatori, con Tzara e Aragon, del dadaismo, quel famoso movimento che nacque nel 1916 a Zurigo, negatore dei valori razionali e riconosciuti dell'arte. Si trasformò nel surrealismo e nell'astrattismo. Jancu da parte sua diventò un cubista, viaggiò a lungo in Europa e America e nel 1941 venne in Palestina. Quando fondò Ein Hod, i suoi valori artistici erano drammatici, ma più razionali. Ora è il sindaco di Ein Hod.

Marcel Jancu è un ebreo romeno, vigoroso e attivo, oltre la sessantina. La sua faccia quadrata ricorda un po' Molotov. La sua espressione è vivida, mobile. Quando vide i trattori che stavano per spianare Ein Hod, Jancu era in cerca di un ambiente ispiratore, dove vivere. Lo scoprì appena in tempo per fermarne la distruzione. Chiese ai direttori dei lavori di lasciargli quel luogo romantico e rovinoso per adattarlo a villaggio di artisti. La risposta fu un'alzata di spalle, nessuno credeva che potesse cavarne fuori qualcosa. Ma gli diedero egualmente Ein Hod con le sue vestigia romane, turche, arabe, crociate.

Vennero gli artisti, fecero i muratori, i costruttori di strade, i giardinieri. Le nuove abitazioni furono ricavate tra le rovine, ma niente di nuovo fu costruito. Vi erano molte arcate, alcune medievali, su cui si appoggiavano direttamente i tetti, senza volte. Un carattere delle costruzioni crociate. Furono conservate. Danno il tono alla bizzarra e ritmica architettura di Ein Hod. Una strada pavimentata, dono del comune di Haifa, allaccia il villaggio alla camionabile Tel Aviv-Haifa. Ma gran parte del lavoro ricostruttivo l'hanno fatto gli artisti, con molto senso decorativo e minore, ma sufficiente, senso tecnico.

— Vedesse la stanza dove ho dormito — mi disse Sharir —. Cadevano i calcinacci. Ma la costruzione in definitiva si reggeva. E' il funzionamento di Ein Hod. Ma vi sono altri lati, diversi, più solidi. Ogni estate giungono qui studenti e artisti da tutti i continenti, per seguire corsi di studio tenuti da artisti affermati. Qui non esiste una scuola, con tendenze proprie. Non ci sarà mai. Per ora vi sono rappresentati più di 50 stili, complessivamente. C'è posto per arte e artigianato, ma gran libertà. Questo è il carattere di Ein Hod.

Il sogno di Ein Hod è diventare un centro internazionale per artisti conosciuto e frequentato da gran numero di stranieri. E' anche una ragione di vita, economica. Solo un maggiore scambio che lo possa rendere un centro apprezzato e noto ne assicurerà l'avvenire. Scambi con tournées di artisti francesi sono stati già avviati e sono stati invitati artisti dall'Estremo Oriente. Anche nel Sud America Ein Hod ha un fervente patrocinatore, Candido Portinari, uno dei maggiori pittori del Brasile. In Italia si è mosso Emanuele Luzzatto.

Il ceramista Luzzatto tenne qui un corso l'anno scorso. Quest'arte applicata è particolarmente sviluppata a Ein Hod. Lo stile di Luzzatto è seguito da molti giovani. E' una ricerca di equilibrio tra evocazioni orientali e linee moderne d'Occidente.

Chi viene a Ein Hod, può usare liberamente dello studio litografico, dei telai e dei due forni esistenti. Con un minimo affitto un artista può vivere qui. La vita è un po' più cara che nelle città israeliane, pei rifornimenti. Ein Hod non produce molto, per ora. Tutti i mesi vi sono esposizioni. Il venerdì sera si tengono concerti in un anfiteatro naturale. Il restaurant è la mensa comune dove tutti mangiano. E questo è anche il luogo delle feste e dei carnevali sfrenati degli artisti.

— C'è la coreografa Gertrud Kraus, già ballerina classica, ora scultrice — disse Sharir, cominciando ad enumerare le personalità del luogo. — C'è il pittore Mokady: armonie astratte di colore. Poi c'è Celm-Bialla col suo naturalismo profondo, Hedwig Grossman: ceramica classica. Ci sono un flautista, un gioielliere, due canzonieri del nuovo folclore israeliano e un regista del teatro nazionale Habima, Zvi Fridlander. Di tanto in tanto viene Yael Dayan, figlia del celebre monocolo Mosé, il Ministro dell'Agricoltura, già comandante dell'esercito nel Sinai, nel 1956. Sua figlia è scrittrice, la Sagan d'Israele. Un carattere! Viso a punta, slavata fuori, decisissima dentro. Scrisse la storia della sua famiglia, con particolari un po' troppo intimi. La scrisse in inglese. Tutto ciò causò un mezzo scandalo. Noi siamo sciovinisti in queste cose. Yael disse che l'inglese era più ricco di vocaboli. Ora è ricca lei, per i suoi libri. Gira il mondo, risiede a lungo nella Costa Azzurra, le piace la Grecia. E' amica di Dassin e Melina Mercouri. Ha fatto una serie di articoli sull'Africa nuova che han causato un vespaio, per le sue critiche. Sua madre e la moglie di un pittore han fondato qui un'iniziativa di alta moda. Troppo alta, per molte tasche. E' la società Maskit. Tessuti con disegni ideati qui, lavorati da immigrati d'Africa e Arabia. La Maskit espone all'estero, New York, Parigi. E laggiù vende. Qui costa troppo.

Entrammo in una delle casette bianche, dai vecchi archi preesistenti. C'era un'aria moresca, attenuata. Stuoie, pochi oggetti essenziali, qualche decorazione, quadri, statuette. Un'aria marina, sembrava di stare a Capri. Un po' di disordine vivo e molto intonaco che copriva le difficoltà di restauro. C'era un giovane barbuto, ceramista, che ci salutò appena, con accogliente indifferenza. Leggeva. Ci disse qualche parola e continuò a leggere. Ci considerava dell'ambiente, interessati a qualche aspetto interno della casa. Libertà di Ein Hod.

— Il fine di Ein Hod — disse la mia guida — è costruire un centro rigeneratore di una forma israeliana di espressione, far rivivere vecchie lavorazioni artigiane, stendere un ponte tra passato e presente. Ma chissà se ci riuscirà?

Era un'idea bella e difficile, per un paese dove si fa tutto ciò che è difficile per costruire tutto ciò che è bello. In ciò Ein Hod era uno dei tanti pilastri che stanno costruendo lo Stato d'Israele, orgoglioso, tenace, profondo, impiacabile e ingenuo.

— Ha visto quanti libri e film di successo su Israele stanno uscendo nel mondo — disse Sharir —. Exodus, Mila 18, l'Ultimo dei Giusti, il Re dei Re. E' il nostro pensiero che torna nel mondo. La nostra musica e la nostra scienza c'è già, e continua a progredire, ben affermata. Ora sentiamo il desiderio di riuscire artisticamente. Ma per me questa è un'altra storia. Qui il nostro pensiero è confuso ancora, come succede anche nel mondo. Penso che non esista una condizione d'arte, una ricerca puramente israeliana, specialmente in pittura e scultura. Se mai esiste un mondo più vasto, il Mediterraneo — e Sharir istintivamente lo indicò, oltre la finestra, davanti a noi.

— L'ambiente si allarga — continuò il giovane pittore — e questo mare con le sue regioni, già tanto diverse, è ora più reale delle singole coste nazionali. Un tempo l'arte bizantina fu la guida al primo matrimonio artistico tra Oriente e Occidente. E' un ricordo che può insegnare qualcosa anche oggi, in Israele, che è l'Occidente più orientale che esista. Ein Hod è un centro che aiuterà questa ricerca, questo sviluppo. Ma non sarà mai una capitale. Sarà un avamposto. Almeno per moltissimo tempo. Perchè la nostra capitale è ancora Parigi. E lo sarà per molto tempo.

Stanis Nievo



Una soldatessa israeliana in un centro di addestramento

TRADOTTO IN ITALIANO UN LIBRO TEDESCO DI ATTUALITA'

Perchè fuggì da Berlino Est un giovane dirigente comunista

La conversione di Herbert Prauss dopo una brillante carriera è narrata nell'interessante volume «Eppure non era la verità»

Nella confusa situazione determinatasi nel 1945 a Berlino, dopo il crollo nazista, Herbert Prauss, linotipista diciottenne, diventa un fervente discepolo del marxismo. Egli si dona senza riserve nel lavoro organizzativo del partito comunista della Germania orientale sino ad ammalarsi seriamente. Guarito, studia all'Istituto di sociologia presso il comitato centrale del SED, la più alta fucina di formazione dei quadri responsabili del partito e si laurea in «Questioni di dittatura del proletariato». Professore giovanissimo, è promosso dirigente nazionale del partito comunista della Germania orientale e capo dell'équipe di lavoro per la storia del Movimento operaio tedesco e internazionale, nel settore «propaganda» del comitato centrale.

La sua brillante carriera politica è descritta vivacemente nel volume «Eppure non era la verità», uscito nella traduzione italiana per i tipi di Città Nuova Editrice. «Anch'io — dice l'autore nella prefazione del libro — ho creduto per parecchio tempo alla verità del comunismo e alla sua causa ho conquistato ed educato molti uomini; se mi sono ricreduto, a poco a poco, è stato soltanto perchè ho potuto conoscere più profondamente i problemi ed ho potuto guardare dietro le quinte». Dietro le quinte della cortina di cemento eretta a Berlino vi è tutto un mondo che Prauss riesce a mostrare, narrando la sua esperienza, davvero unica. La fuga da quel mondo, nel 1954, al termine d'una crisi profonda, è la conferma documentata di una decisione, che migliaia di persone, dopo di lui, attueranno e che ancora oggi è il fatto più notevole del settore berlinese.

In una intervista concessa a «Città Nuova», richiesto quali impressioni può provocare il suo libro in un intellettuale comunista in buona fede, Prauss ha così risposto: «Ritengo che la lettura di questo libro lo debba far riflettere su alcuni problemi. Probabilmente comincerà a giudicare con occhio critico qualche punto della teoria e della prassi comunista, e questo potrebbe essere l'inizio di un allontanamento progressivo dal comunismo». Egli ha avuto modo di valutare in maniera profonda la teoria comunista come membro del «pensatoio» politico del comitato centrale del SED e ha sperimentato la prassi del partito nelle varie circostanze politiche della sua carriera. Nell'intervista citata, interrogato a proposito dei fatti d'Ungheria, egli così risponde: «Non si deve pensare che l'insurrezione ungherese abbia commosso i comunisti convinti. Essi sono stati scossi piuttosto dalle rivelazioni circa la persona di Stalin in occasione del XX congresso del PCUS, perchè con ciò diverse convinzioni, come per esempio quella di dover venerare Stalin come «il grande padre di tutti i lavoratori e l'eminente lottatore per la pace», sono state buttate a mare. Questo produceva una certa carica emotiva molto più profonda che non gli avvenimenti di Ungheria. La rivoluzione ungherese non ha trovato una eco notevole presso i comunisti convinti nella zona di occupazione sovietica».

I profili dei più noti «comunisti convinti» della Germania orientale, da Ulbricht a Grotewohl, emergono dalle pagine del libro nei tratti più decisivi; interessanti le reazioni del mondo comunista della Germania orientale di fronte ad avvenimenti particolari: la morte di Stalin, l'insurrezione popolare del giugno 1953 («Se non fossero intervenute le forze di occupazione russe, il regime di Ulbricht sarebbe stato spazzato via»), la rivolta ungherese, le elezioni nella Repubblica popolare tedesca, l'entusiasmo per il lancio del primo sputnik sovietico («Alcuni funzionari si comportarono come degli ossessi, quasi che lo sputnik comunista avesse conquistato il cielo e cacciato Dio dall'universo»).

Prauss ha potuto conoscere le abitudini e i costumi dei membri del Politbüro (il cui ufficio è il «Sancta Sanctorum» del partito). Ogni membro del Politbüro ha sempre un «uomo ombra» a disposizione. Ulbricht e Grotewohl dispongono ciascuno di una dozzina di queste «ombre». «Con l'andare dei tempo avevo capito chi era l'«ombra» di ciascun membro del Politbüro e per questo sapevo sempre quale di essi era nelle vicinanze. Perfino se un membro del Politbüro usava il gabinetto... d'ombra» stava dinanzi alla porta e aspettava il suo padrone».

Quando Prauss era alle prime armi al comitato centrale, un esperto dell'apparato del partito gli dette questo consiglio «da esperto»: «Ascolto molto attentamente (nelle sedute del comitato) e cerco di sapere fin da prima quale piega prenderanno le cose, soprattutto che cosa pensano i capi e le nostre cime ideologiche. Poi intervengo e dò un alto contributo alla discussione sulla linea delle idee autorevoli. Nel far questo, vado un pochino più in là e soprattutto faccio alcune proposte concrete, in qualità di esperto. Così sono a posto e mi conquisto la stima dei superiori... come compagno battagliero e irreprensibile».

I sistemi di carrierismo nel partito, basati sulla delazione reciproca, sulle autoconfessioni, sulle autoaccuse, sul disprezzo della famiglia, sulla negazione di ogni morale, sul dimensionamento ideologico dei giovani, fanno sorgere i primi dubbi nella mente di Prauss. Educato dal padre all'avversione del regime militarista di Hitler, trova che la zona orientale della Germania è in realtà uno stato militarista. «Fra il militarismo dei comunisti e quello dei nazisti non c'era una sostanziale differenza». Un ufficiale della Volkspolizei, dando le norme per lo uso e la manutenzione delle pistole, osservava: «Di regola il primo colpo deve essere un colpo d'allarme, il secondo deve essere messo a segno. Ma in caso d'emergenza, la cosa più importante è che si colpisca. Se poi quello d'allarme sia stato il primo o il secondo colpo, nessuno potrà dopo accertarlo».

Allorchè fu incaricato di tenere una conferenza sul tema «La Chiesa è con i padroni contro i lavoratori», Prauss volle documentarsi leggendo la stampa cattolica della Germania. La direttura di coscienza sempre conservata, gli fece vedere quanto lontane dalla verità fossero le affermazioni degli schemi comunisti riguardo alla dottrina sociale cattolica.

Comincia una crisi profonda che sfocerà lentamente, spontaneamente nel ritorno alla fede. Quando i «compagni» si accorgono del cambiamento, usano dapprima la tattica dell'autoaccusa, poi le minacce, dopo averlo bollato del titolo di eretico, traditore, rinnegato.

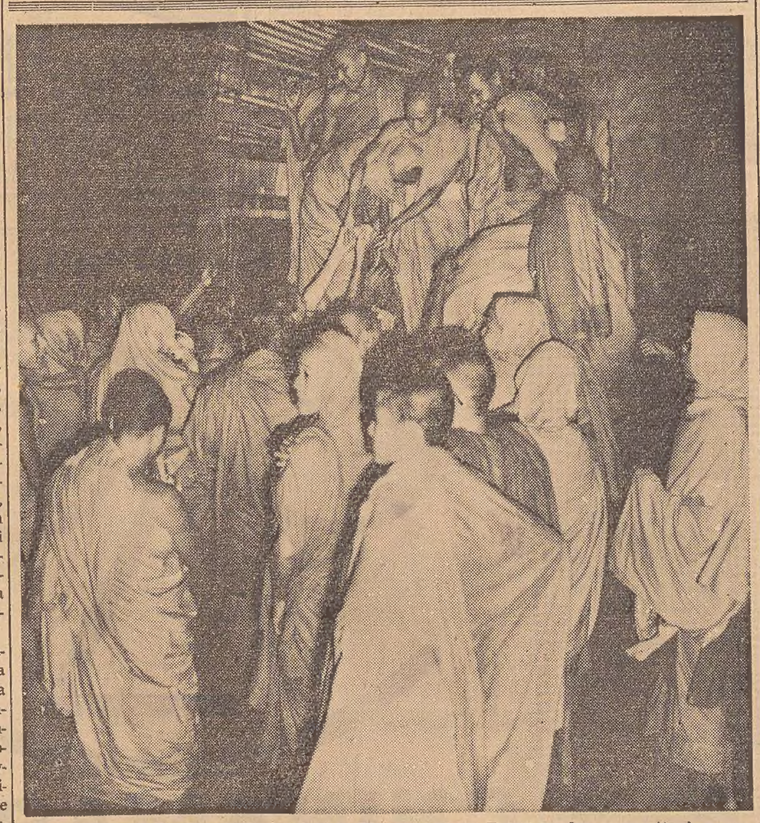
A conclusione di un primo colloquio con i suoi inquisitori, questi gli domandano «se per caso in una circonvoluzione cerebrale non vi fosse ancora una qualsiasi coesistenza con usanze religiose, perchè del tutto impensabile che un propagandista così colto fosse attaccato alla tradizione del presepio». Infatti nel Natale 1954 costruì, accontentando la vecchia mamma, un presepe.

L'ultima parte del volume sta sul piano dell'«Io credevo» di Douglas Hyde e di altri gravi, significative documentazioni sul comunismo internazionale. Allorchè Prauss maturò la crisi spirituale «si era nel periodo di inasprimento della lotta contro la religione e la Chiesa: proprio ora un collaboratore del settore propaganda del comitato centrale del SED, faceva ritorno alla Chiesa cattolica».

«La fuga — dice nelle ultime pagine del volume — era l'unica alternativa. E non ho abbandonato Berlino Est perchè «comprato», ma perchè era l'unica possibilità per me, di conquistare la libertà di fede e di coscienza».

S. L.

Herbert Prauss: «Eppure non era la verità», Città Nuova Editrice, Roma, 1961, lire 1700.



Gravi incidenti si sono avuti giorni fa a Okkapala presso Rangoon fra maomettani e monaci buddisti. Una moschea è stata incendiata. Nella foto, l'arresto di un gruppo di monaci

CON DU CEN TI



Moltissimi gravi incidenti stradali traggono origine dallo slittamento degli autoveicoli sulla carreggiata, resa sdrucciolevole dalla pioggia.

Ricordatevi sempre che la scivolosità delle pavimentazioni stradali è particolarmente insidiosa all'inizio della pioggia.

Sulle strade bagnate occorre essere estremamente prudenti: ridurre la velocità, frenare con giudizio, evitare troppi sorpassi, sopratutto quelli azzardati, aumentare la distanza dal veicolo che precede.

Di notte le superfici speculari delle pavimentazioni bagnate costituiscono un triplice pericolo: diminuzione dell'effetto illuminante dei proiettori del proprio veicolo, aumento dei riflessi nocivi dei proiettori degli altri veicoli, diminuzione della aderenza.

Un saggio comportamento nel guidare sotto la pioggia, o comunque, su strade bagnate, non può che aumentare la vostra e l'altrui sicurezza!

MINISTERO LL PP **Rispettate il codice della strada**

CRONACA DELLA CITTA'

PER INIZIATIVA DELLA GIUNTA COMUNALE

Annunciata un'imposta sulle aree fabbricabili

Vale un contributo di miglioria in rapporto ai lavori stradali
Sarà accelerata la municipalizzazione dei trasporti funebri

Un provvedimento di grande interesse è stato adottato ieri mattina dalla Giunta comunale, riunitasi in seduta straordinaria: su proposta dell'assessore ai tributi, dott. Verza, la Giunta ha infatti deliberato l'istituzione di un'imposta sulle aree fabbricabili. E' questa una iniziativa di grande rilievo, sulla cui portata è in corso anche al Parlamento un vivace dibattito. In sostanza, la Giunta ha inteso stabilire il principio dell'imposizione di un'imposta (sotto forma di contributo di miglioria) sui terreni che sono stati valorizzati in seguito alla realizzazione di opere pubbliche. La città, negli ultimi anni, si è notevolmente estesa, e la rete stradale, gli allacciamenti di luce acqua e gas hanno comportato la spesa di centinaia di milioni. Ovviamente l'estensione dei servizi pubblici essenziali, dei borghi residenziali che hanno creato vere e proprie cittadine in miniatura dove prima c'era la nuda terra carsica, ha contribuito a valorizzare in maniera rilevante moltissimi terreni un tempo lontani da tutte le strade e dall'abitato, e quindi difficilmente accessibili. Nell'ambito delle disposizioni di legge la Giunta ha quindi inteso stabilire il principio di istituire un'imposta graduale sui vari terreni valorizzati con opere pubbliche, e quindi con l'impiego di pubblico danaro: questo per imporre un tributo ai proprietari dei fondi che hanno beneficiato della nuova situazione. Ovviamente lo strumento varato ieri dalla Giunta nelle sue linee essenziali va anche a corredare gli interventi previsti dal nuovo piano regolatore in materia di valorizzazione delle aree.

Sempre nella riunione di ieri, su proposta dell'ass. Babille, la Giunta, secondo quanto ci ha dichiarato il Prosindaco prof. Cumbat ha deciso di assumere in gestione diretta il servizio dei trasporti funebri con le modifiche tariffarie imposte dalla Giunta provinciale amministrativa, sentito il parere del Comitato provinciale prezzi. In sostanza — ha proseguito il Prosindaco — le tariffe imposte dall'autorità tutoria vanno a beneficio delle sole ditte private per quanto concerne i funerali di prima e seconda classe. Inalterate sono invece rimaste le tariffe fissate dal Comune per i trasporti per conto proprio (100 mila lire prima classe; 35 mila seconda; 10 mila la classe normale)».

La delibera di disdetta della concessione alle ditte che attualmente esercitano il servizio dovrebbe essere operante entro il 30 novembre, mentre per la data di effettivo inizio della municipalizzazione dei trasporti funebri si attende una decisione del Consiglio comunale, sentito il parere di una commissione giuntale che si riunisce già oggi per stabilire le modalità di organizzazione del servizio. La presa di posizione del Prosindaco, e quindi dell'Amministrazione comunale, contro la decisione in materia di tariffe adottata dall'autorità tutoria trova origine dal fatto che il Comune, assumendo il monopolio dei trasporti funebri (e non delle cosidette «pompe»), ha inteso consentire alla libera iniziativa di proseguire la propria attività servendosi dei carri comunali a noleggio. Le tariffe fissate dall'autorità tutoria per il noleggio dei carri sono sensibilmente inferiori a quelle che il Comune potrà effettivamente praticare.

Sempre nella seduta di ieri, la Giunta ha deliberato la nomina del col. Dolce a comandante del Corpo comunale dei vigili urbani, lo stanziamento di 100 mila lire per la «catena della fraternità» per le onoranze ai Caduti di Kindu e in solidarietà per le loro famiglie ed ha deciso di partecipare alla prossima riunione di Mantova degli assessori allo sport di tutta Italia. Alla riunione sarà presente per il nostro Comune l'assessore Faraguna, che rappresenterà Trieste unitamente al collega della Provincia, cav. Degano.

Ordinata da Mazza un'inchiesta negli ospedali

Investirà la gestione degli OO. RR.

Si è ieri ufficialmente appreso che il Commissario generale del Governo, dott. Mazza, ha disposto un'inchiesta di carattere tecnico-amministrativo in seno agli Ospedali Riuniti della nostra nostra città, affidando l'incarico della delicata questione al Viceprefetto ispettore dott. Barelli.

Tale comunicazione conferma praticamente le voci che già da tempo circolavano sia nell'ambiente ospedaliero triestino che in città, di un'iniziativa presa dal Consiglio d'amministrazione degli OO.RR., circondata tuttavia da riserbo anche per la delicatezza dei problemi che l'inchiesta stessa investiva. La decisione presa ieri dal dott. Mazza avvalora ora quanto finora trapelato e consente nello stesso tempo di indicare più concretamente lo obiettivo tecnico-amministrativo che l'inchiesta si propone, vale a dire l'assetto e l'organizzazione dei servizi, in particolar modo dell'Ospedale maggiore.

Le voci cui si è accennato, erano alimentate anche dalla notata — e in due casi — prolungata assenza di tre funzionari, uno dei quali di elevata responsabilità e che facevano presagire dei provvedimenti più concreti; le iniziative prese dal presidente e dai membri del Consiglio d'amministrazione degli OO.RR. risalgono rispettivamente a un mese circa e a qualche giorno fa.

L'inchiesta comunque dovrebbe mirare a un effettivo rimedio per le carenze riscontrate nell'andamento generale della vita degli Ospedali triestini e che si rifà pure allo auspicato ammodernamento e potenziamento del complesso ospedaliero stesso.

Via dedicata a Svevo a Motta di Livenza

Al dott. Franzil è giunta comunicazione, da parte del Sindaco di Motta di Livenza (Treviso) che il Consiglio comunale di quella città ha deciso di onorare Italo Svevo dedicando al suo nome una via cittadina, nei pressi dell'ospedale ove lo scrittore fu ricoverato subito dopo l'incidente automobilistico e dove morì.

Dormiva sul marciapiede la vittima di viale Miramare?

Per tutta la giornata di ieri sono proseguite attivamente le indagini relative all'oscuro incidente stradale verificatosi la scorsa sera in viale Miramare e nel quale, com'è noto è rimasto ucciso un vecchio mendicante senza fissa dimora. Le redini delle indagini sono state prese in mano dal dirigente della Squadra mobile, dott. Cappa, al cui comando si trova anche la Squadra turismo e traffico che ha eseguito i rilievi.

Di certo si sa che l'identità del vecchio corrisponde a quella da noi data già ieri in base al riconoscimento della salma da parte dell'esercente Adriano Furlan. La vittima è perciò Augusto Semolich, di 83 anni.

Qualcuno ha raccolto l'appello lanciato dal traffico tramite il nostro giornale e si è presentato ieri negli uffici di via dell'Università. Secondo questa persona un vecchio — con ogni probabilità quello rimasto ucciso — era stato visto verso le 18 circa addormentato sul marciapiede del viale Miramare.

Sabato, dalle ore 21 alle ore 2 del mattino, si terrà nella sala maggiore del Circolo dell'Unione degli istriani, via S. Pellico 2, il primo veglioncino della stagione. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 22. Telefono 95293.

Il Circolo ACLI di Gretta, per commemorare i caduti italiani nel Congo, farà celebrare, sabato 25 c. m. alle ore 20.30, una funzione religiosa nella chiesa della B. V. del Carmelo di Gretta.

Pensionati della Polizia ricevuti da Scalfaro

Presentata dal liberale on. Alpino, una delegazione dell'Associazione nazionale pensionati forze di polizia, composta dal presidente cav. Bianco (Torino) e dei dirigenti avv. Godino (Bologna) e Loretelli (L'Aquila), è stata ricevuta dal Sottosegretario per l'Interno, on. Scalfaro, al quale sono stati esposti i problemi e le preoccupazioni che assillano i pensionati e, di riflesso, anche le forze in servizio. Il Sottosegretario ha confermato le buone disposizioni del Governo in proposito ed ha assicurato il suo interessamento per le giuste istanze di una benemerita e vasta categoria di pubblici dipendenti. Sarà fatto sollecitamente uno studio per armonizzare e perequare le provvidenze contemplate in varie proposte parlamentari.

Arrivano 100 mila sacchi di caffè brasiliano

Stamane alle ore 11 il Commissario generale del Governo visiterà il deposito dell'IBC nella nostra città ed assisterà allo sbarco del più grosso carico di caffè finora giunto a Trieste (100.000 sacchi); il carico è arrivato con la nave «Loide Brasil». Dopo la visita ai depositi, il dott. Mazza sarà gradito ospite a bordo dell'unità brasiliana.

MENTRE ATTRAVERSAVA VIA UDINE

Anziano pensionato travolto da uno scooter

Ciclomotore atterra un artigliere

Un anziano pensionato, Giacomo Ferluga di 75 anni, abitante in via Soncini 12, è stato investito ieri poco dopo mezzogiorno da uno scooter mentre attraversava la via Udine all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 36. Il guidatore del motomezzo, il diciassettenne Bruno Savron, abitante in via Bonomea 103, che era diretto verso il centro cittadino, ha cercato di schivare il passante senza riuscire nel suo intento. Urtato, il Ferluga è finito a terra riportando la frattura dell'avambraccio destro e una ferita lacero contusa alla fronte. Trasportato all'ospedale maggiore è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

Un artigliere di passaggio per Opicina, Antonio Villani, di 22 anni, residente in provincia di Foggia, è stato ieri pomeriggio investito da tergo da un ciclomotore. L'incidente è accaduto verso le 14, quando l'operaio Riccardo Zerial, di 39 anni, abitante al numero 57 di Trebiciano stava percorrendo in sella al proprio mezzo la via Basovizza proveniente da Banne. All'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 17 lo Zerial ha investito da tergo il militare che camminava lungo il lato destro della carreggiata. Entrambi sono finiti al suolo riportando delle ferite non gravi. Mentre l'investito se l'è cavata con una ferita lacero contusa al naso e con delle sospette lesioni ossee ed è stato giudicato guaribile in sette giorni dai medici dell'Ospedale militare, dove è stato accolto, lo Zerial ha riportato lo stato commozionale, amnesia retrograda, una vasta ferita lacero contusa alla regione sopraccigliare sinistra.

PIAFONIERE APPLIQUES
LAMPADARI
PER TUTTI GLI STILI NELLA SCELTA PIÙ VASTA
AI PREZZI MIGLIORI
SILVIO BONIFACIO
SB ARTE&LUCE
VIA S. SPIRIDIONE 3

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni . Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 13.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giornal. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

BELCI CONFERMATO ALLA SEGRETERIA D.C.

Rieletto l'esecutivo senza i «fanfaniani»

Unanime orientamento per un prossimo congresso straordinario in sede provinciale

La vicenda aperta in seno alla direzione locale della DC con le dimissioni dell'esecutivo e del segretario politico Belci si è praticamente conclusa stanotte con la rielezione di Belci e di quasi tutti i membri dell'esecutivo dimissionario.

La riunione del Comitato provinciale democristiano di ieri sera, anche se sul piano politico potrà non avere riflessi sensibili, ha lasciato tuttavia una traccia concreta con l'abbandono della formazione di maggioranza da parte del gruppo fanfaniano.

Nella votazione, su 34 schede, Belci ha avuto 18 voti favorevoli, mentre 16 sono state le schede bianche. Praticamente il segretario provinciale e l'esecutivo hanno potuto contare sui voti dei morotei e degli aclisti-sindacalisti (questi ultimi raggruppati nella corrente «rinnovamento democratico»), mentre le schede bianche possono essere facilmente attribuite al gruppo di minoranza («azione di centro») ed a quello fanfaniano. Dato che nel Comitato provinciale i morotei e gli aclisti-sindacalisti sono quindici, risulta evidente che per la riconferma dell'esecutivo dimissionario si sono espressi anche tre dei cinque rappresentanti i «movimenti» di settore (femminile, giovanile, istriano ecc.), alcuni dei quali notoriamente vicini alla corrente fanfaniana, ma ovviamente legati nel voto all'indirizzo generale del proprio «movimento». Va ancora segnalato che dalla votazione si è assentato il prof. Ramani, che era stato eletto nel Comitato provinciale con il gruppo di maggioranza.

Il Comitato provinciale, oltre al segretario politico, ha eletto anche il segretario amministrativo, riconfermando alla carica il dott. Alberto Savona, e l'esecutivo, del quale sono stati designati a far parte Sergio Coloni, Guido Botteri, Dario Rinaldi, Mario Decarli, Sergio Gasparo, Nereo Stopper. Va rilevato che rispetto all'esecutivo dimissionario la novità è rappresentata dalla mancata riconferma di due «fanfaniani» (Luciana Benni e Arturo Vigini), e dell'esponente della minoranza, dott. Paolo Pecorari.

Le dimissioni dell'esecutivo provinciale hanno quindi portato al risultato che era nei fini dei gruppi che hanno promosso questa iniziativa: determinare cioè una chiarificazione nell'ambito della maggioranza espressa dall'ultimo congresso provinciale. Questa chiarificazione si è avuta con la uscita dalla formazione di maggioranza del gruppo fanfaniano e questo significa anche, ovviamente, che al prossimo congresso i fanfaniani faranno lista a sè.

Va ancora segnalato che a conclusione delle votazioni il segretario provinciale, Belci, ha sottolineato l'impegno per l'esecutivo rieletto di «fedeltà programmatica» alla mozione intorno alla quale si era coagulata la maggioranza: sul piano politico nulla quindi cambia. Belci ha inoltre rilevato come il nuovo esecutivo, pur contando su di una maggioranza meno ampia della precedente, proseguirà nella propria azione politica a tutti gli effetti. Belci ha inoltre prospettato l'opportunità di convocare un congresso straordinario del partito abbinandolo a quello previsto in occasione del congresso nazionale per rinviare alla «base» ogni decisione in seguito al mutamento avvenuto in seno alla maggioranza. I due gruppi di minoranza, concordi per fare il congresso straordinario non hanno però accettato tale abbinamento, per cui è probabile che un congresso straordinario del partito si svolga verso il mese di aprile, a conclusione cioè di quello nazionale. Resta inoltre confermato per il 17 dicembre il congresso provinciale che eleggerà i delegati all'assise nazionale della DC.

Mostra didattica sull'epopea risorgimentale

Questa sera, alle ore 18.30, nella sala del Centro provinciale sussidi audiovisivi del Provveditorato agli Studi di Trieste (via Gatteri,4) avrà luogo l'inaugurazione della mostra didattica e divulgativa, allestita a cura della Sezione insegnanti ex combattenti e reduci della Federazione provinciale di Trieste.

RITROVATA LA SPOSINA SCOMPARSA DA GORIZIA

TRONCÒ LA LUNA DI MIELE PER RIFUGIARSI DALLA MADRE

Un banale bisticcio e la prolungata assenza del marito avevano indotto la giovane donna a tornare sola a Trieste



(Foto de Rota)

Bruna Tonchella e Mario Brizzi fotografati sabato al termine della cerimonia nuziale: ieri hanno ritrovato quel sorriso

Lieta e, in un certo senso, naturale conclusione, ha avuto l'avventura occorsa ad una giovane sposa triestina, scomparsa in circostanze che in un primo momento sembravano inesplicabili, dalla vicina Gorizia, durante il viaggio di nozze. Come noto, sabato mattina si erano uniti in matrimonio nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie, di via Rossetti, la diciottenne Bruna Tonchella e il marittimo Mario Brizzi, di 30 anni, i quali, dopo il tradizionale rinfresco, salutati dalle espressioni di augurio dei parenti, erano partiti alla volta del capoluogo isontino per trascorrere la lune di miele. Il marito, ad un certo momento, aveva dovuto lasciare l'albergo e prendere il treno per far ritorno a Trieste, intenzionato com'era a chiedere al proprio datore di lavoro (attualmente presta servizio presso una ditta cittadina) qualche altro giorno di licenza.

Quelle poche ore di lontananza devono aver prodotto uno strano effetto sulla sposina, forse anche in seguito ad un precedente bisticcio sorto tra i due per futili motivi; il fatto è che Bruna, improvvisamente, constatando un certo ritardo nel ritorno del marito, s'era preoccupata ed aveva deciso di prendere a sua volta il treno e di ritornare a Trieste, con i pochi soldi che teneva nella borsetta. Il marito, a sua volta, aveva dovuto trattenersi in città oltre il previsto, sì che, giunto in serata a Gorizia, non aveva più trovato la mogliettina ad attenderlo. Ognuno può comprendere il suo stato d'animo, dopo aver cercato dappertutto la moglie, aveva deciso di fare la cosa più logica, propria di questi casi: rivolgersi direttamente alla Squadra mobile del capoluogo isontino, pregando i funzionari di aiutarlo a rintracciare la moglie, che nel frattempo, giunta a Trieste, aveva inteso semplicemente di rifugiarsi da sua madre, dove appunto ha trascorso la notte.

Da quel momento l'episodio assume un sapore romanzesco: non potendosi certamente immaginare la decisione della Bruna — e d'altro canto la scomparsa così improvvisa poteva lasciar adito a mille supposizioni — la polizia si preoccupava di battere tutta la cittadina e la zona con le camionette, nella speranza di rintracciare la «fuggitiva». Rimaste infruttuose le ricerche, il giorno dopo gli stessi funzionari consigliavano allo sposo disperato di far ritorno a Trieste, mentre loro avrebbero continuato le ricerche, instancabilmente. E al suo arrivo a Trieste, Mario Brizzi ha ritrovato la mogliettina presso la madre, che attendeva con ansia il suo ritorno, forse non potendosi nemmeno immaginare la situazione che aveva creato con il suo inspiegabile colpo di testa.

Tutto è bene quel che finisce bene, si afferma. Ed anche per questo episodio, ormai, è il caso di dirlo. E' tornato alfine il sereno nella nuova famigliola, e la tranquillità anche, specialmente quando — sembra sia questione di giorni — anche la piccola Anita, la loro bambina, ora ricoverata nella clinica lattanti di via Manzoni, si sarà completamente rimessa dal male che l'aveva colpita.

ASSEMBLEA DEL P. S. I.

Relazione del sen. Tolloy sul congresso di Mosca

Questa sera, alle ore 20, avrà luogo nella sede della Federazione del PSI, in via Mazzini 32, l'assemblea generale delle sezioni cittadine. Il sen. Giusto Tolloy, membro del comitato centrale del PSI, parlerà su «La situazione politica italiana» e su «Il PSI e il XXII Congresso del PCUS». L'assemblea sarà presieduta dal segretario provinciale Arnaldo Pittoni.

un dono di classe nel
reparto pellicceria
di
Beltrame
pellicce, stole, sciarpe, cappelli, guarnizioni, pelli sciolte
...e la possibilità di vincere
col nuovo grande concorso



Constructa
l'automatica tedesca che lava "come si deve"
ESCLUSIVISTA
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLÒ 21 - TELEFONO 24018

un dono utile nel
reparto confezioni
di
Beltrame
cappotti, loden, impermeabili, giacche, calzoni, vestiti, mantelli, abiti, gonne
...e la possibilità di vincere
col nuovo grande concorso

AI PRIMI DI DICEMBRE, A BELGRADO

TORNA A RIUNIRSI IL COMITATO PER LE MINORANZE

Vecchi i temi: scuole e bilinguismo

E' imminente una nuova sessione di lavoro del comitato misto italo-jugoslavo per le minoranze, le cui riunioni si ripetono due volte all'anno e sono previste dal Memorandum di Londra, quale sede di esame consultivo per i problemi che interessano la tutela delle minoranze, nonchè l'esame dei reclami che i residenti al di qua e al di là della linea di demarcazione possono presentare per denunciare carenze di tutela.

Il nuovo incontro italo-jugoslavo avrà luogo nei primi giorni di dicembre a Belgrado (la sede della riunione viene, come noto, alternata a Roma e nella capitale jugoslava). La notizia raccolta dalla nostra redazione romana, non fa cenno ai temi che saranno posti all'ordine del giorno dell'incontro, ma si sottolinea che nei giorni scorsi la delegazione italiana si è riunita alla Farnesina, sede del Ministero degli Esteri, per prepararsi alla missione a Belgrado. Consta comunque che preminente peso nell'ordine del giorno continueranno ad avere i due problemi che hanno impegnato le precedenti sessioni, vale a dire la situazione della scuola italiana nella Zona B (tema proposto da Roma) e il bilinguismo (ancora preteso dagli jugoslavi).

Voto dei medici sulla libera scelta

Il consiglio direttivo dell'Associazione sindacale dei medici della nostra provincia, dopo aver preso visione del verbale dell'assemblea dei medici mutualisti del 17 novembre alla CCdL e dopo aver avuto comunicazione dell'accordo stipulato a Roma lo stesso giorno tra l'INAM e i medici di Trieste, ha voluto esprimere in un suo ordine del giorno la soddisfazione per l'accoglimento del sistema di libera scelta con pagamento a notula. D'altro canto ha inteso rigettare la riserva dell'art. 3 dell'accordo, secondo il quale il sistema verrebbe automaticamente trasformato in quello a quota capitaria nel 1963, qualora l'onere complessivo sostenuto dall'Istituto nell'anno precedente dovesse superare la spesa preventivata per il pagamento a quota capitaria.

Nello stesso ordine del giorno vengono inoltre manifestati la sorpresa e il rammarico della classe medica triestina, che rileva la sperequazione nel trattamento riservato a Trieste rispetto a quello concordato una settimana prima per Torino; in questo caso, anzi, furono concesse speciali facilitazioni aggiuntive, quali il mantenimento del servizio notturno e festivo a carico dell'Istituto e delle visite domiciliari per gli specialisti.

Rifacendosi a sua volta ai concetti esposti in questo ordine del giorno, l'on. Getter Wondrich ha interrogato in tal senso il Ministro del Lavoro, sollecitando un suo intervento.

DOMANI AL C.C.A.

Bonatti sulle vette delle Ande

Domani sera, alle 21, nella sala del Circolo della cultura e delle arti il pubblico triestino si incontrerà con uno degli uomini che più ha fatto parlare di sè in questi ultimi anni, nel non ristretto campo dell'alpinismo, Walter Bonatti. Non occorre essere dei tecnici infatti o particolarmente amanti della montagna per conoscere il nome e le imprese che il nome ricorda: ormai Bonatti è diventato uno dei protagonisti della nostra epoca grazie alle sue spericolate, drammatiche e leggendarie avventure su per le montagne di mezzo mondo, e ha al suo attivo, non solo centinaia di «prime salite» ma anche un nutritissimo album di pagine di giornali, con titoli a nove colonne, interviste, racconti in prima persona con «copyright» mondiale. Bonatti è l'uomo che dopo l'Everest e il «K 2» ha rivalutato l'alpinismo e lo ha reso più attuale all'epoca d'oggi: ecco perchè il suo incontro con il pubblico triestino riveste un carattere di eccezionale importanza. Egli illustrerà una serie di diapositive a colori assunte durante la salita al Rondoj, uno dei più imponenti colossi andini. La conferenza, che avrà inizio alle ore 21, è indetta dalla locale sezione del C.A.I. Associazione XXX Ottobre in collaborazione con il C.C.A. I biglietti d'ingresso si possono ritirare nella sede di via Rossetti 15 e nella sede di via San Carlo 2.

COSTRUTTIVO DIBATTITO AL CONGRESSO

L'azione assistenziale a favore dei mutilati

Nella terza giornata dei lavori del Congresso nazionale dei mutilati e invalidi di guerra, che si tiene all'Auditorium, si sono avuti ieri gli ultimi interventi sull'assistenza, problema molto delicato e particolarmente sentito dai congressisti. Numerosi gli interventi, a seguito dei quali è intervenuto il dott. Aprea, direttore generale dell'ONIG, il quale ha voluto esprimere il vivo compiacimento del presidente, Medaglia di oro Pastorino e di tutta l'Opera per il riconoscimento che in questa assise, attraverso i vari interventi sulla relazione, i delegati hanno rivolto alla Opera stessa.

L'oratore ha poi sottolineato il fatto che non intendeva discutere i singoli interventi, diversi l'uno dall'altro, ma desiderava porre in evidenza ciò che è stato fatto dalla costituzione dell'ONIG ad oggi, anzichè formalizzarsi su parole che sarebbero rimaste sterili e senza efficacia su ciò che agli associati preme conoscere. Un fatto essenziale e importante — ha continuato il dott. Aprea — è il concetto fondamentale che tutti gli invalidi di guerra siano assistiti e possano godere dei benefici loro concessi dalle disposizioni di legge. E questa meritata assistenza non deve essere limitata soltanto ai capoluoghi, bensì a tutta la provincia ed ovunque dove vivono i mutilati.

Dopo un'efficace puntualizzazione sull'argomento dell'avv. Marotta, vicepresidente della ANMIG, ha chiuso il giro di orizzonte relativo al settore assistenziale il perito industriale Coscia, membro della commissione esecutiva, il quale ha posto l'accento sul problema relativo all'inserimento degli invalidi al lavoro, poichè è doveroso considerare e applicare la legge 375, che prevede l'obbligatorietà del collocamento. Il capitolo dell'assistenza si è concluso con la votazione di un ordine del giorno.

I risultati delle elezioni dei nuovi delegati regionali hanno visto la riconferma del comm. Rinaldi per il Friuli-Venezia Giulia, per il Veneto la nomina di Forasin e per la Venezia Tridentina di de Romedis. Hanno quindi avuto inizio i lavori congressuali relativi alla relazione sull'organizzazione, relatori il dott. Armentani e lo avv. Carignani.

Stasera l'assemblea dell'Ordine dei medici

L'Ordine dei medici di Trieste informa i colleghi di questa sera, alle ore 19, avrà luogo nella biblioteca dell'Ospedale maggiore l'assemblea straordinaria, nel corso della quale verrà illustrato il nuovo accordo con l'INAM. L'ordine del giorno è il seguente: prefazione del presidente; relazione del vicepresidente sull'ultima seduta INAM-medici a Roma; discussione; varie

Grave lutto di una collega

Un gravissimo lutto ha colpito la signora Nilda Heinze, segretaria di direzione al nostro giornale, con la perdita dell'adorato padre, signor Antonio Sferch. Il padre della signora Heinze, da molto tempo costretto a letto da una grave malattia, sopportata con serenità e fermezza, era nei giorni scorsi improvvisamente peggiorato. L'assistenza dei figli gli era stata di conforto nelle lunghe ore di dolore, fino agli ultimi istanti. Nella dolorosa circostanza, le sono vicini redattori, collaboratori e il personale de «Il Piccolo» e del «Piccolo Sera»; a lei e ai familiari tutti le più sentite condoglianze.

I funerali avranno luogo questo pomeriggio alle 15.45, partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore in via Pietà.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 7,4, minima 1,9; umidità 68 per cento; pressione mb. 1026,9 in lieve aumento; temperatura del mare 14,7; vento km. 5, da E-SE.

Oggi: San Clemente. Il sole sorge alle 7.14, tramonta alle 16.28. La luna nasce alle 17.43, tramonta domani alle 8.56.

Maree - OGGI: alta alle 9.07, cm. 50 e alle 22.25, cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 16.03, cm. 58 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.48 cm. 15 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; De Colle, via Revoltella 42; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

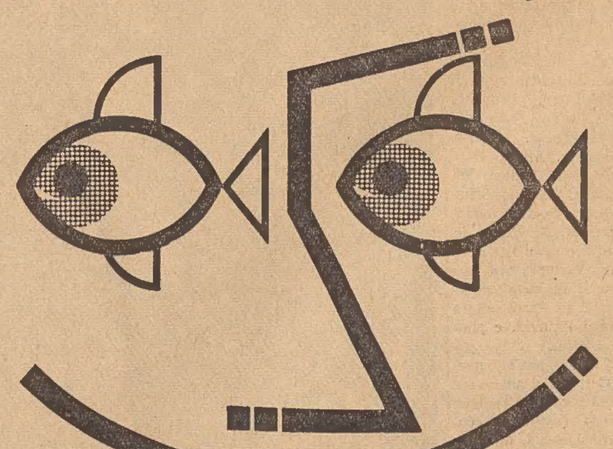
STATO CIVILE

MORTI: Senic ved. Adda Francesca a. 56, Babudri Pietro a. 59, Cosciani Cesare a. 81, Carboncich Bortolo a. 83, Gentilli ved. Fonda Raimonda a. 81, Decarli ved. Lipott Maria a. 80, Illincic Ermanno a. 78, Slavec Michele a. 69, Savini Carolina a. 881, Sferch Antonio a. 64, Zanolin Giovanni a. 60.

NASCITE: 12 (dodici).

I dipendenti del ruolo speciale assegnati al Ministero della Pubblica istruzione, Sovrintendenza belle arti, monumenti, ecc. hanno dato la loro adesione morale allo sciopero in atto da parte degli amministrativi di ruolo ordinario del Ministero della Pubblica istruzione.



mantiene sano come un pesce

CHINAMARTINI
clan/3.1.60

Primo incontro con gli aspiranti



(«Giornalfoto»)

Settantadue aspiranti vigili si sono incontrati ieri sera nella sala del Consiglio comunale con il Sindaco dott. Franzil, il prosindaco prof. Cumbat e l'assessore alla polizia urbana, Fantasia. Si è trattato di una prima presa di contatto fra amministratori comunali ed il primo nuovo nucleo del ricostituito Corpo dei vigili urbani, ed è stata una presa di contatto proficua. Il Sindaco ha voluto conoscere personalmente tutti i 72 vincitori del primo concorso bandito dal Comune, e in attesa del prossimo inizio dei corsi di addestramento ha consegnato loro i ferri del mestiere, e cioè il Codice della strada, il regolamento di polizia urbana ed altre pubblicazioni. Nel breve indirizzo di saluto rivolto ai presenti il Sindaco ha voluto ribadire il concetto della necessità di una specifica preparazione da parte dei nuovi vigili: «Voi sarete, ha detto, al servizio della città, che si attende la normalizzazione di un settore ora carente anche dal punto di vista giuridico amministrativo».

In precedenza il saluto ai vigili era stato rivolto dal nuovo comandante col. Dolce, e dall'assessore Fantasia, il quale aveva voluto sottolineare il fatto che il nuovo contingente di vigili si innesta nella tradizione quasi centenaria del Corpo, che proprio nel '62 celebrerà il traguardo dei 100 anni.

I 72 aspiranti vigili, ancora in attesa di nomina, che deve essere ratificata secondo i risultati del concorso dal Consiglio comunale, dopo un periodo di addestramento entreranno in servizio probabilmente all'inizio di febbraio.

Non era il titolare ma un dipendente

E' stato giudicato ieri in Pretura il trentunenne Mario Masiello, abitante in Salita Trenovia 11, il quale doveva rispondere di truffa. Il 1.o ottobre '60 egli si era presentato, al mercato ortofrutticolo all'ingrosso, alla titolare di uno «stand» di frutta e verdura, la signora Carmela Antovino, di 56 anni, abitante in via Giacinti 4, per l'acquisto di otto colli di uva regina, tre di uva moscata e cinque di pere, il tutto per 15 mila lire. Aveva detto che la merce era per sè in quanto titolare di una bancarella in Ponterosso. La Antovino, che non lo conosceva, si era premurata di chiedere subito informazioni sul suo conto e aveva appreso che il Masiello non era neppure autorizzato a entrare al mercato all'ingrosso non figurando il suo nome nell'elenco dei rivenditori. Ma nel frattempo egli già aveva caricato la merce e se n'era andato.

Il giorno dopo, la Antovino si avvicinò, per la riscossione delle 15 mila lire alla bancarella del Masiello, ma aveva potuto apprendere che questi non ne era affatto il proprietario, bensì lavorava alle dipendenze della vera titolare, la signora Cesira Bisiacchi. Dato che quest'ultima doveva appunto 15 mila lire alla madre del Masiello, questi aveva pensato di estinguere il credito mediante l'acquisto dell'uva e delle pere che sarebbe spettato così alla Bisiacchi di pagare. Lei non volle pagare alcunchè, affermando che doveva il denaro non a lui ma alla madre, sicchè il Masiello venne infine denunciato per truffa in quanto, per rientrare in possesso del denaro, si era — come detto — spacciato come titolare di una bancarella presso la quale lavorava invece solo in qualità di dipendente.

Il Masiello, riconosciuto colpevole del reato ascrittogli è stato infine condannato — con la concessione delle attenuanti generiche e della diminuente del danno lieve, a quattro mesi di reclusione e 20 mila lire di multa.

Pretore, Tavella; P.M. Segariol; canc. Cheni; Dif. Padovani.

Nuovo direttivo del CISS

Si è riunito ieri il comitato provinciale del Centro italiano di solidarietà sociale, del quale è stato nominato presidente il sig. Severino Zucca. Compongono il comitato del Centro, Francesco Greco, Luigi Tibaldi, Ettore Giraldi, Mario Giacomini e Bortolo Giraldi. E' stata decisa la costituzione di un comitato consultivo, il quale dovrà iniziare la attività delle singole sezioni cittadine, nell'ambito dello sviluppo del CISS secondo le direttive nazionali.

PAUROSO RIBALTAMENTO DI UN AUTOTRENO

DAL PANDEMONIO ILLESI GLI AUTISTI

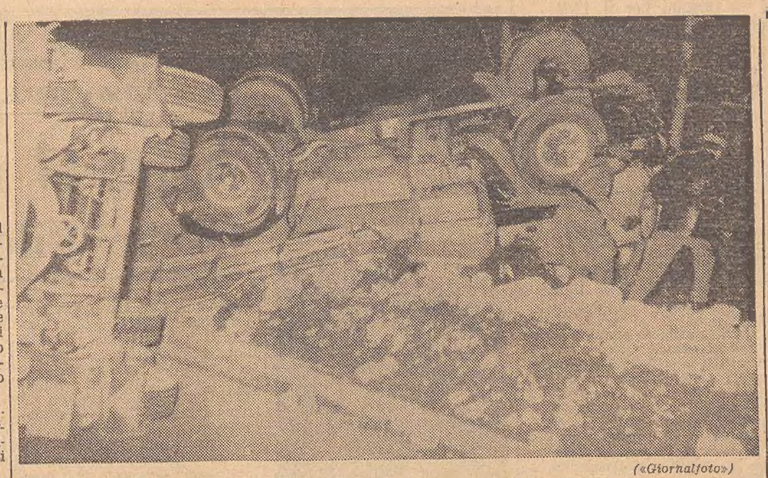
Circa ventimila chili di lamiere si sono abbattuti ieri pomeriggio sulla camionale «Triestina» in seguito ad un pauroso ribaltamento di un autotreno con rimorchio, che è rimasto a ruote all'insù.

Il titanico rovesciamento è avvenuto poco prima delle 18 sulla camionale, in prossimità del bivio per Prosecco. Il pesante automezzo, targato TS 47005 con il rimorchio numero 786, di proprietà di Luigia Casati, con recapito in via Trento 18, carico di lamiere di ferro era guidato verso Monfalcone dall'autista Luigi Pertot, abitante al numero 137 di Aurisina. Dato il pesante carico l'autotreno procedeva ad una velocità ridotta. Ad un certo momento, proprio nei pressi del succitato bivio per Prosecco, lo autista ha visto giungere dalla parte opposta alla sua un camion austriaco che procedeva quasi al centro della strada a una velocità sostenuta. Il Pertot — a quanto risulta — ha avuto la perfetta sensazione che l'autotreno straniero gli piombasse addosso. Ha dato perciò una brusca sterzata verso destra, che è però risultata fatale. La ruota anteriore di destra è salita su una specie di marciapiede che corre in quel tratto lungo la carrozzabile, facendo perdere all'autista il controllo della guida. Il camion dopo aver paurosamente sbandato si è rovesciato. La motrice è finita fuori strada a ruote all'aria, mentre il rimorchio si è rovesciato sul fianco sinistro in mezzo alla strada. Naturalmente tutte le lamiere si sono abbattute sull'asfalto.

Nella cabina, che ha schiantato un grosso albero e si è arrestata tra due piante, sono rimasti completamente illesi i due autisti.

Poco dopo, chiamata da un automobilista di passaggio, è giunta la pattuglia della Polizia stradale, che ha incanalato il traffico a senso unico alternato.

Gli stessi agenti hanno informato il Comando di quanto era accaduto ed hanno sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco. Con una camppagnola radio è giunto sul posto il vigile scelto Cociani, il quale dato che non c'era alcun pericolo, ha consigliato gli autisti a rivolgersi ad una ditta attrezzata per il ricupero delle lamiere e il sollevamento del camion. I lavori, che si profilano molto lunghi, sono iniziati verso sera.



(«Giornalfoto»)

L'autotreno e il rimorchio rovesciati ai bordi della camionale «Triestina» presso Prosecco

TRE FERITI IN UNO SCONTRO IN PIAZZA OBERDAN

Speronato dallo scooter grave il giovane ciclista

Prognosi riservata per la sospetta frattura della base cranica

Un gravissimo incidente stradale è accaduto verso le 14 di ieri in piazza Oberdan, dove un giovane ciclista è stato investito da una motoretta diretta verso la piazza Dalmazia. La leggera bicicletta da corsa è stata urtata in pieno dallo scooter, il cui guidatore non è riuscito ad evitare l'incidente causato dall'imperizia del giovane. Questi, l'apprendista Giorgio Sergar di 16 anni, domiciliato in via Commerciale 28, stava attraversando la piazza Oberdan per immettersi in via Beccaria, tagliando così la corrente di traffico che proveniva dai Portici di Chiozza. Il Sergas, che ha visto senza dubbio la motoretta in arrivo, ha evidentemente creduto di riuscire ad attraversare in tempo la strada, ma ha calcolato male la distanza. Il bracciante Attilio Udovich, di 51 anno, abitante in via Caprin 17, che si trovava alla guida dello scooter, ha tentato in extremis di frenare sterzando nel contempo a destra.

La sua manovra è però risultata vana. La motoretta ha urtato violentemente il ciclista che si è abbattuto al suolo in una pozza di sangue. Pure lo Udovich e la casalinga Bianca Raseni Loi, abitante nel suo stesso stabile, e che era seduta sul sellino posteriore dello scooter, sono finiti al suolo rimanendo feriti.

Un vigile urbano presente allo scontro ha chiesto subito lo intervento di un'autolettiga della CRI ed ha accompagnato i tre feriti all'Ospedale maggiore. Il più grave è risultato il ciclista, che è stato accolto in urgenza in stato comatoso nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata per la sospetta frattura della base cranica, vomito e deviazione coniugata dello sguardo verso destra.

Il guidatore della motoretta ha riportato invece una vasta ferita lacero contusa al sopracciglio destro, delle contusioni multiple allo zigomo destro, al dorso del naso con conseguente epistassi., lo stato commozionale e amnesia retrograda. E' stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni. Pure la Loi è stata accolta nella seconda chirurgica con la stessa prognosi per una contusione alla regione parietale destra, un piccolo ematoma alla palpebra superiore sinistra, una contusione alla regione sacrale e al ginocchio destro, lo stato di choc e amnesia retrograda.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della squadra del traffico per i rilievi del caso, mentre alcuni vigili urbani dirigevano il traffico che aveva subito un certo rallentamento.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 26 corr., con partenza alle ore 6.16, dalla Stazione Centrale delle FF.SS., traversata da Musi a Venzone per la Sella Tacia e la pittoresca Val Venzonassa. Programma dettagliato e iscrizioni entro domani in sede (Piazza dell'Unità d'Italia 3).



(«Giornalfoto»)

Lo scooter e la bicicletta rovesciati, subito dopo il grave incidente di ieri in piazza Oberdan

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo", perchè il nostro Comune non prende in gestione la fornitura della luce perpetua nel nostro cimitero di S. Anna? Dal momento che il cimitero, e tutto quello che lo concerne è comunale, non capisco perchè questo non dovrebbe esserlo. Nelle scorse settimane la trenovia di Opicina è passata al Comune, e così pure le pompe funebri, e tutto questo viene fatto perchè i cittadini ne abbiano un beneficio. Per la luce perpetua sulle tombe si deve pagare la somma di lire 3950 annue, per un lumino da niente, ed inoltre spessissimo questo lumino viene a mancare per qualche guasto. Pazienza per il guasto, questo succede in molti casi, ma si deve aspettare dei giorni ed anche più perchè questo venga riparato, ed intanto la luce viene pagata per niente. Se si protesta per questo ci si sente dire, anche con arroganza, che se non ci sta bene si faccia a meno della luce. Ora questo non succederebbe, sono certa, se fosse il Comune ad occuparsene. — A. G.».

❋

«Da una decina di giorni — scrive la lettrice L. C. — non mi è più possibile ascoltare alla radio il secondo programma (l'unico che mi interessasse) perchè sopraffatto dalla voce di Radio Trieste e rispettivamente dal programma nazionale, quando c'è il collegamento. Non suggeritemi che probabilmente la mia radio avrà bisogno di una guardatina, perchè in casa abbiamo ben cinque apparecchi, tutti efficientissimi fino a qualche giorno fa. Interpellati parenti e amici, tutti hanno riscontrato il medesimo inconveniente. Ora, per quanto del tutto incompetente in materia, azzardo l'ipotesi che si tratti di motivi tecnici più seri. Potremo riavere il nostro programma preferito?

Il disturbo lamentato dalla nostra corrispondente non ha avuto altro riscontro in questa rubrica, che è solita sensibilizzare i malanni più diffusi. Segno indubbio che l'inconveniente è proprio degli apparecchi sistemati in quella abitazione. Quale può essere la causa del disturbo lamentato? Difficile valutarlo così a distanza. La direzione della locale sede RAI-TV, da noi interpellata, ha escluso che i disturbi siano dovuti alle trasmittenti di Monte Radio. La situazione di ascolto, è stato precisato, non è mutata da molto tempo, dopo aver raggiunto l'optimum. Talvolta i disturbi possono derivare anche da un impianto elettrico imperfetto. Il consiglio fornito è stato quello di rivolgersi al servizio assistenza abbonati, in piazza Oberdan 5, segnalando per iscritto gli inconvenienti. Appena disponibili, i tecnici della RAI-TV compiranno un sopraluogo per accertare l'origine dei disturbi lamentati.

❋

«Con molto interesse abbiamo letto la segnalazione comparsa sull'edizione del 7 novembre de «Il Piccolo» circa la precaria situazione in cui si trovano gli abitanti di S. Giovanni riguardo il locale servizio farmaceutico. Siamo rimasti soddisfatti che finalmente qualcuno si è deciso a render di pubblica ragione i bisogni del nostro rione, pur tuttavia siamo rimasti un po' delusi in quanto nessuna risposta si deva al quesito, nè i giorni seguenti alcuna risposta è stata data dalle autorità competenti in modo da farci sperare che in un futuro non tanto lontano anche S. Giovanni «come Barcola e Servola che pur contano una popolazione molto inferiore alla nostra» potrà disporre di una farmacia aperta giorno e notte. Riproponiamo quindi la richieste di una risposta, se possibile, da parte delle autorità allo interrogativo tanto attuale, risposta attesa con fiducia da tutta la popolazione del vastissimo rione di S. Giovanni che si augura sia consona alla loro legittima aspettativa. Inviamo copia della presente anche alla Associazione dei farmacisti sperando che la stessa sia l'organo più competente a dare una risposta attraverso il Vs. apprezzato giornale». Seguono numerose firme.

❋

«Sono una giovane triestina, leggo giornalmente la vostra rubrica «Segnalazioni» e sono stata più volte tentata di scrivervi su vari argomenti riguardanti la nostra città. Ora, osservando la toponomastica di Trieste, vedo con piacere che a molti artisti (letterati, poeti, pittori ecc.) e patriotti triestini sono dedicate delle vie. Penso che sarebbe molto giusto dedicarne una anche ad Umberto Saba, grande poeta e degno figlio di Trieste. Forse questa lacuna non è ancora colmata per il semplice motivo che dalla sua morte non sono trascorsi che pochi anni, ma io credo che ciò nonostante Umberto Saba sia già annoverato tra i massimi poeti contemporanei e quindi abbia tutte le carte in regola per avere un tale riconoscimento. Probabilmente io non sarò la prima ad aver avuto questa idea, forse anche il Comune può averci pensato. Se, come spero, la mia proposta verrà accolta, mi auguro che la via Umberto Saba sia una abbastanza importante arteria di Trieste. Spero così di essere anche interprete del desiderio di quei triestini che come me sono orgogliosi di essere concittadini di Umberto Saba, Lucilla Stuparich».

La ragione della mancanza di una via intitolata a Saba è proprio quella che la stessa nostra lettrice rileva. Del resto va dato atto alla Amministrazione civica delle solenni onoranze rese all'illustre poeta, nonchè di aver messo allo studio anche la possibilità di costituire un museo che non solo ricordi le sue opere, ma anche raccolga le cose che più furono care a Saba e lo ispirarono.

CADDE BATTENDO IL CAPO IN TERRA

Assolto in Appello dallo schiaffo mortale

La prima sentenza: due anni e undici mesi

In Corte d'Assise di Appello si è celebrato ieri il processo contro il 48enne Adenaco Apollonio, residente a Udine in viale Venezia 71, che già era stato condannato dalle Assise di Udine, nel novembre '60, quale responsabile di omicidio preterintenzionale. Secondo l'accusa egli aveva colpito con uno schiaffo, la sera del 9 aprile '60, l'amico Olivo Malisani, che perduto l'equilibrio aveva battuto il capo al suolo nel cadere ed aveva riportato un trauma cranico, decedendo dodici giorni dopo all'Ospedale civile di Udine, senza aver più ripreso conoscenza.

Quella sera, intorno alle 21,30, era stato lo stesso Apollonio ad accompagnare al nosocomio l'amico, che presentava un ematoma alla regione parieto-occipitale e versava in grave stato di choc; e all'atto dell'accoglimento della vittima, l'Apollonio aveva dichiarato che il Malisani era accidentalmente caduto in via Tessitori.

Successivamente al decesso del Malisani — che era soggiaciuto a un'emorragia meningea — i carabinieri sottoposero a interrogatorio colui che l'aveva accompagnato all'ospedale. I militi vennero così ad apprendere che i due abitavano assieme da una quindicina di anni; era precisamente l'Apollonio ad ospitare l'altro nella propria abitazione, previo compenso di 15 mila lire mensili per vitto e alloggio. Non sempre il Malisani aveva però corrisposto la cifra pattuita, sicchè varie volte l'Apollonio lo aveva minacciato di cacciarlo via. Ma infine i due erano diventati amici.

Interrogato in particolare sull'episodio dell'«incidente» toccato al Malisani, l'Apollonio specificò che quella sera si trovava in una trattoria di via Tessitori intento a giocare a carte con gli amici, quando aveva notato il Malisani in piedi, accanto al banco di mescita, con un bicchiere in mano. Dopo un po' aveva udito il tonfo di una caduta e, levato lo sguardo, aveva scorto il Malisani al suolo; si era allora levato di scatto dal tavolo da gioco e l'aveva soccorso, aiutandolo infine a raggiungere l'ospedale.

In un secondo tempo, l'Apollonio si era ripresentato ai carabinieri ed aveva cambiato la versione dei fatti precedentemente resa. Aveva dichiarato cioè che all'osteria, finita la partita a carte, si era avvicinato al banco per ordinare la consumazione vinta e si era trovato di fronte al Malisani, che era piuttosto alticcio. E lo aveva rimproverato perchè buttava via i soldi all'osteria anzichè rendergli quanto gli doveva per l'affitto arretrato. Fra i due era nato un contrasto ed egli, a un certo punto, l'aveva spinto debolmente per allontanarlo: il Malisani, malfermo sulle gambe, era purtroppo rovinato al suolo, battendo il capo.

Comparso dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Udine, per rispondere appunto di omicidio involontario, l'Apollonio era stato ritenuto colpevole e, con la concessione di varie attenuanti, era stato condannato — il 29 novembre '60 — a due anni, undici mesi e 17 giorni di reclusione. Contro tale sentenza l'imputato ha presentato ricorso e ieri la causa è stata pertanto nuovamente discussa dalla Corte d'Assise di Appello. E si è conclusa con l'assoluzione dell'Apollonio per insufficienza di prove.

Presidente, Palermo; P. M. Marsi; canc. Magliacca; Difesa, Veritti (di Udine).

Falsa l'accusa pronta la querela

Nella recente vertenza giudiziaria conclusasi con la condanna per truffa della signorina Licia Ciccarelli, era stata adombrata una partecipazione ai fatti della signorina Primiana Bonifacio, alla quale l'imputata affermò a verbale in sede istruttoria d'aver versato in piccoli importi mensili, la somma di 700 mila lire. Ove tale asserzione fosse stata ripetuta dall'imputata, senz'altro essa sarebbe stata decisamente respinta dall'interessata; senonchè la Ciccarelli è rimasta assente, per malattia, dal dibattimento per cui non ha potuto aver luogo il rigetto dell'accusa, che la Bonifacio definisce assolutamente falsa e assurda; ed anzi annuncia che in proposito ha già provveduto a inoltrare una querela per diffamazione all'autorità giudiziaria.

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 16-18

un dono gentile nel
reparto biancheria per signora
di
Beltrame
camicie da notte, vestaglie, sottovesti, biancheria e maglieria intima, calze, guanti, camicette
...e la possibilità di vincere col nuovo grande concorso

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenze

Apprendiamo che il dott. Ugo Verza, assessore comunale alle Finanze, è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica, con decreto del Capo del Governo del 2 giugno 1961. Il riconoscimento premia l'attività del dott. Verza, in vari settori della vita pubblica. Capitano di complemento di artiglieria alpina e combattente sui fronti balcanico-albanese e russo, il dott. Verza è stato decorato con due croci in guerra al merito, ed attualmente, oltre alla carica di assessore, riveste pure quella di dirigente sindacale della Camera confederale del lavoro di Trieste in qualità di segretario del Sindacato ex GMA. Dirigente della Democrazia cristiana, di cui è stato segretario amministrativo nel comitato provinciale di Trieste, è risultato eletto consigliere comunale nel giugno 1956, ed ha già svolto la sua attività di assessore all'Economato al Comune di Trieste negli anni 1956-57. Al neo cavaliere, vivissime felicitazioni.

— L'avv. Marino Fortuna, capo della Ripartizione Personale del nostro Comune, è stato promosso con decreto del Capo dello Stato, cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. All'avv. Fortuna, ex combattente, maggiore di complemento in congedo, consigliere dell'Alpina delle Giulie porgiamo i nostri più vivi rallegramenti.

La Nuvoletta

Confezioni e maglieria neonato e bambino; ricco assortimento maglieria e confezioni a prezzi di assoluta concorrenza. *La Nuvoletta*, via Udine 1, tel. 36-914.

Superimpermeabili Delfino!

I migliori del mercato europeo. Brevetto Impranil, Bayer Leverkusen. Creazioni 1962. Esclusività per Trieste: TESSUTI MODELLO PATERNOST, via S. Lazzaro 20, II p.

Congedo dalla «Manzoni»

In occasione del suo collocamento a riposo, i colleghi e gli amici del prof. Ferdinando Noulian, già titolare di una cattedra di disegno nella Scuola media statale «A. Manzoni», si sono riuniti in un ristorante cittadino per festeggiare degnamente l'artista ed educatore esemplare, che ha altamente onorato la sua città ed è riuscito ad accattivarsi la stima e l'affetto di coloro che hanno avuto la ventura di conoscerlo. Infatti — come ha messo in rilievo il Preside Visintin nel suo elevato discorso — dopo essersi arruolato volontario nell'Esercito Italiano durante la prima guerra mondiale e aver preso parte alle varie azioni belliche, rivelando una magnifica tempra di combattente e patriota, ritornò nella sua Trieste, dedicando tutte le sue energie con intelligenza e squisita sensibilità all'arte e alla scuola. Insigne pittore e maestro, riuscì ad attrarre a sè una folta schiera di giovani, che mai potranno dimenticare i suoi preziosi consigli e aiuti, di cui fu sempre prodigo.

Da Vulcano

via Muratti 4, troverete le famose calze RUSCUS, economiche, resistentissime. Inoltre troverete la maglieria MOVIL antiallergica, irrestringibile, antireumatica, resistentissima. Depositario, *Vulcano*, via Muratti 4.

Scolari!

E' veramente piacevole l'ora della ginnastica! Specialmente con le insuperabili scarpe Superga della Ditta *Haas-Linoplast*, corso Italia 2 e largo Barriera 16.

Le gentili signore

che acquisteranno da *Drioli* in via Diaz 4, mantelli, tailleurs, giacche in pelle ritagliando questo avviso beneficeranno di una sensibile riduzione sul prezzo.

Chi ha vinto?

Presso queste ricevitorie ENALOTTO sono giacenti premi che «cercano i vincitori»: concorso 34 - lire 16.131: ricev. 7966 - scheda 89 PVd 44949 - presso il Bar di Busan Elfrido di via dell'Istria 10; concorso 35 - lire 7813: ricev. 7911 - scheda 99 PVd 57126 - presso il banco lotto 287 di via Giulia 9; ricev. 7930 - scheda 99 PVd 69221 - banco lotto via dell'Istria n. 76; concorso 36 - lire 9400: ricev. 7946 - scheda 24 PVs 15391 - presso il Bar Venier piazza Goldoni 11: concorso 38 - lire 19.367: ricev. 7917 - scheda 106 PVd 37217 - presso il banco lotto 281 via Procureria 4; concorso 41 - lire 15.127: ricev. 7977 - scheda 9 ABBd 58054 - presso la tabaccheria via E. Toti 25; concorso 42 - lire 10.826: ricev. 7968 - scheda 90 PVd 37070 - presso la tabaccheria di via S. Caterina 2 - Art. 18 del Regolamento Ufficiale Enalotto pubblicato nella Gazz. Ufficiale n. 49 del 26-2-1958 - «I vincitori decadono da ogni diritto alla riscossione del premio o dei premi se non ne richiedono, presentando la parte figlia della scheda, il pagamento nel termine di 90 giorni dalla data di pubblicazione degli estremi della matrice vincente».

I Tessuti Modello Paternost

presentano le proprie collezioni di tessuti di Alta Moda, le più eleganti e

Le più Importanti d'Italia

per la stagione autunno inverno 1961-62. Via S. Lazzaro 20/II p.

Altri due fortunati...

hanno vinto il televisore acquistato presso l'*Elettronica*. Partecipate ora al Grande Concorso Telefunken con 100 milioni di premi, acquistando il vostro televisore alle condizioni sensazionali di prezzo e pagamento che pratica il negozio *Elettronica*, via Mazzini, 16, tel. 28477.

Il Patrono di Isola

Domenica la comunità dei profughi da Isola d'Istria festeggerà il Patrono San Mauro. Il comitato comunale invita tutti gli isolani residenti nella nostra città ad intervenire alla S. Messa nella cappella del Seminario, in via Besenghi 16, che sarà celebrata alle ore 11 dal molto reverendo don Attilio Delise.

Epopea di Fangio

Il Circolo delle «Assicurazioni Generali» ha presentato ieri nella sua sede di piazza Unità, ad un pubblico di soci e simpatizzanti, una serie di documentari sullo sport automobilistico, gentilmente concessi dalla BP Italiana. E' stato proiettato fra gli altri il film «Epopea di Fangio», biografia filmata del grande campione del volante, che è stata seguita con particolare interesse.

Radio-TV C.G.E. e Philips

Prima di acquistare un televisore, una radio, un registratore o degli elettrodomestici, visitate nel vostro interesse presso la Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, i nuovi meravigliosi modelli CGE e Philips 1962, in vasto assortimento, per ogni gusto ed esigenza.

«7 Day Skin Diet»

è l'occasione d'oro della vostra pelle. Una nuova maniera di essere bella, di restare giovane, una dieta esclusivamente vostra studiata per voi da un'esperta di bellezza, con la garanzia di *Dorothy Gray*. Fino a sabato 25 nella *Profumeria Drogheria Alzetta*, via Ghega 11 (tel. 23-417).

Lampadari di stile

moderno e classico, delle rinomate Case italiane ed estere, in vasto assortimento da *Balcor*, via San Maurizio 2-I piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via J. Cavalli.

†

Il giorno 22 corr. spirava lontana dalla sua Buie

Maria Antonini ved. avv. Antonio Dussi

Ne danno la tristissima notizia i dolenti nipoti, i cognati ANTONINI e DUSSI con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali muoveranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 14.30 di domani 24 novembre.

†

Il giorno 21 novembre dopo lunga e penosa malattia è spirata munita dei conforti religiosi

Franca ved. Adda

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le addolorate mamma e sorella in unione alle famiglie BENVENUTTI.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Marini, all'affezionata amica AMELIA CHIEFFO e a tutti i buoni che in varia guisa si sono prodigati in questa luttuosa circostanza.

Famiglia ROSANI

†

Il giorno 22 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Raimonda Fonda nata Gentilli

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli GUIDO, ARRIGO, LIVIO e MARIA, il genero, le nuore e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 23 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano i sigg. medici, le suore e il personale tutto della Div. IV Medica.

†

Il cuore nobile e generoso di

Ermanno Illincich

ha cessato di battere ieri.

Ne danno il doloroso annuncio i figli ERMANNO e ALBINO, il fratello FRANCESCO (assente), la nuora LAURA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

†

Si è spento ieri

Pietro Babudri

lasciando nel dolore la moglie, i figli, le nuore, i fratelli, i parenti tutti e i suoi intimi amici.

I funerali seguiranno oggi 23 alle ore 16.15 dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al caro e indimenticabile

COMM. DOTT. ING. Ettore Mocellini

nell'impossibilità di farlo singolarmente la famiglia ringrazia di tutto cuore quanti in vario modo hanno voluto onorare la sua memoria.

Gorizia, 23 novembre 1961

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BOAGA nella impossibilità di farlo singolarmente ringrazia sinceramente commossa tutti coloro che hanno voluto tributare l'estremo omaggio al Suo caro e indimenticabile

Giovanni

Il 24 corrente mese nel decimo anniversario del decesso del

BARONE
Demetrio Economo

verrà celebrata nella chiesa Greco-Ortodossa alle ore 9.30 una Messa in suffragio, seguita dal Requiem alle ore 10.30.

In memoria della nostra adorata Mamma

Maria ved. Gregori

nel trigesimo della Sua dipartita verrà celebrata una Santa Messa nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli il 24 corr. alle ore 7.30.

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente il 22 corrente

Antonio Sferch

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli NILDA HEINZE e REMIGIO con le congiunte famiglie, anche a nome dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Direzione e la Redazione del «PICCOLO - PICCOLO SERA» prendono viva parte al lutto della Famiglia.

La Direzione e il personale tutto della S.E.T. - Società Editrice Triestina «IL PICCOLO» si associano al lutto della Famiglia.

†

Agli amici che volessero dare un estremo saluto di commiato all'amata Estinta, comunichiamo che le spoglie mortali di

Felicita Amelia Conti nata Godnik

saranno esumate al Cimitero di S. Anna per essere traslate oggi giovedì 23 corr. alle ore 15.30 a Bedero Valcuvia (Varese) ove riposeranno nella tomba di famiglia.

Famiglia CONTI

I medici ed il personale della Divisione Stomatologica dell'Ospedale Maggiore si associano al lutto della famiglia del

CAV. UFF.
Cesare Cosciani
odontoiatra emerito

valente e prezioso collaboratore per oltre 40 anni.

†

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro ed alla famiglia è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari all'età di 81 anni

Martino Piemonti
Mutilato Guerra 1915-18

Ne danno partecipazione la moglie FRANCESCA, i figli CARLO e ROMANO, le nuore KATI e RENATA, i nipoti SERGIO e LILLIANA e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

†

Il 19 corr. si è spento serenamente

Renato Gerngross
architetto

Ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA, unitamente ai parenti tutti.

†

Il 22 corr. si è spenta

Maria Decarli v. Lipott

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 23 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Paolo

ringraziamo di cuore la Compagnia Volontari Giuliani, il Comune di Muggia, il Partito Socialista Italiano, il dott. Mario Cossi, i parenti, gli amici e i conoscenti,, la sig.ra Lidia Nicolini e tutti quelli che presero parte al nostro dolore.

Famiglia FRAUSIN e congiunti

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giordano Sotti

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazio tutti coloro che in vario modo hanno voluto essermi vicino nella scomparsa della mia indimenticabile

Emma
LEOPOLDO OMARI

I FAMILIARI di

Oreste Potenzieri

non potendolo fare singolarmente, ringraziano commossi quanti, in vario modo, presero parte al loro dolore.

Nel I anniversario della scomparsa di

Giovanni Trinca

i familiari Lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero ed ebbero caro.

Trieste, 23 novembre 1961

Nel II anniversari. della morte di

Teddy Kirschner

la moglie, il figlio e i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata sabato sera alle ore 18.30, nella chiesa di S. Antonio Vecchio.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

IN OCCASIONE DEL «THANKSGIVING DAY»

L'assemblea costitutiva dell'Ass. italo-americana

Stasera alle 18.30 nella sala del Centro culturale USIS di Trieste avrà luogo l'assemblea costitutiva della Associazione italo americana di Trieste. E' così giunta al suo atto di nascita formale un'organizzazione per la quale da circa un mese lavorano con grande impegno e grande passione alcuni concittadini che non hanno voluto avesse termine a Trieste l'ormai tradizionale sviluppo di contatti umani e culturali con il grande paese d'oltre oceano.

La data della costituzione dell'Associazione italo americana non è stata sceita a caso: oggi infatti si celebra in tutti gli Stati Uniti il «Thanksgiving day», il giorno del Rendimento di Grazie, una festa che ricorda al popolo americano l'avventuroso inizio del pionerismo. Era il 1621 e i Padri Pellegrini del «Mayflower» giunti da un anno sulla sponda americana andarono — scrive una cronaca dell'epoca — «a caccia di tacchini selvatici onde poter rallegrare con una pietanza di eccezione la riunione festiva dopo aver raccolto il frutto delle loro fatiche». I 104 Pellegrini del «Mayflower» ringraziarono così il Signore di averli aiutati nella lotta contro le avversità della vita e proprio nei giorni in cui, dopo il febbrile lavoro estivo e quello dell'inizio dell'autunno, si avvicinava la quiete e il riposo invernale. E' una festa, quella del «Thanksgiving day», profondamente sentita negli Stati Uniti ed ha un significato anche d'amicizia, di fraternità con tutti: coloro che sono stati in America durante il mese di novembre sanno che il quarto giovedì del mese, in qualsiasi città o paesetto si fossero trovati, l'invito a pranzo non sarebbe mancato mai, rivolto da sconosciuti, da famiglie mai incontrate, da associazioni private o pubbliche; e sulla mensa sarebbe giunto, immancabile, il prelibato tacchino. Ecco perchè dunque il «Thanksgiving day» viene questo anno celebrato a Trieste con la fondazione di una società che ha per scopo l'amicizia fra la nostra città e la Nazione americana la quale, qui, sulla sponda dell'Adriatico ha difeso non raramente e sempre con chiara fermezza gli ideali della democrazia e della fratellanza tra i popoli.

La cerimonia della costituzione dell'«Italo americana» si svolgerà secondo un ordine del giorno preparato dal comitato promotore che ha anche redatto un progetto di statuto. I soci fondatori, convocati per invito, e tra cui vi sono le più alte autorità cittadine, oltre che numerosi rappresentanti del mondo culturale ed economico di Trieste, ascolteranno dapprima alcuni brevi parole a illustrazione del progetto pronunciate dal direttore dell'USIS, John W. Shirley e quindi un discorso di apertura del Sindaco di Trieste, Franzil. Seguiranno le relazioni introduttive dell'avv. Cavalieri e di mons. Bottizer che fanno parte del comitato promotore e quindi un saluto del Console degli S. U. a Trieste, Leonard R. Cowles. Verranno quindi eletti gli organi dell'assemblea e presentato lo statuto per la discussione; alla fine si procederà alla elezione del consiglio d'amministrazione.

Assemblea «sub»

Si è tenuta nei giorni scorsi la assemblea annuale generale dei soci del CI.TE. SUB - Mares. Dopo la lettura delle relazioni morale e finanziaria, si è proceduto all'elezione del nuovo comitato direttivo, che risulta così composto: presidente Leuzzi Giuseppe, segretario Mari Nereo, tesoriere Luciana Parenzan, economo Mangiagli Giovanni. Il C.D., nella sua prima seduta, ha chiamato a far parte di consiglieri i signori Belli Antonino e Bollis Giuseppe.

Si ricorda ai soci e ai simpatizzanti che hanno avuto regolare inizio in piscina coperta i preannunciati corsi di acquaticità e per l'uso di autorespiratori ad aria. Per informazioni rivolgersi in sede, piazza Tommaseo 4, I p.

Riunione degli insegnanti tecnico-pratici del r.s.t.

La Gazzetta Ufficiale n. 284 del 16 novembre 1961, alle pagine 4494 - 95, porta l'ordinanza ministeriale 11 novembre 1961 concernente l'inquadramento nei r. s. t. degli insegnanti tecnico-pratici delle scuole tecniche e delle scuole professionali femminili degli attuali sottocapi officina e sottomaestre di laboratorio.

Oggi, alle ore 19.15 in via Duca d'Aosta 12, presso la Camera del lavoro, avrà luogo l'assemblea del personale non insegnante dei licei classici, istituti magistrali e scuole medie.

Domani per il CUM concerto d'organo

Come già precedentemente annunciato, domani sera, con inizio alle ore 21, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, il C.U.M. inaugurerà il suo XII anno di attività con un concerto del ciclo dedicato alle musiche per organo di J. S. Bach. Suonerà l'illustre organista francese Gaston Litaize.

Per ogni informazione rivolgersi esclusivamente alla Biglietteria centrale di Galleria Protti 2. Parte del ricavato sarà devoluta a favore dell'organo della chiesa.

Il violinista Uto Ughi alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il violinista Uto Ughi con la collaborazione del pianista Antonio Beltrami. Il programma comprende: la Sonata in fa min. di Locatelli; la Sarabanda della Partita n. 2 di Bach; il Trillo del Diavolo di Tartini; Sonata in la magg. di Franck; danze romene di Bartok e la Campanella di Paganini.

Corsi U.P. a Prosecco

L'Università Popolare organizza anche quest'anno alcuni corsi di istruzione nella località di Prosecco. I corsi sono i seguenti: doposcuola, filodrammatica, lingua tedesca, taglio e cucito. Essi sono, come di solito, completamente gratuiti ed aperti a tutti. Le iscrizioni si accettano presso la scuola «G. Veneziani» di Prosecco.

Cronache della televisione

Ritorno di Hitchcock

Ieri è ricomparsa sul video del Nazionale la pancuta silhouette di Alfred Hitchcock per presentare uno dei suoi graciili manufatti televisivi, «Morte apparente»; ovvero la storia d'un tale che avendo derubato un tipo creduto morto ha la brutta sorpresa di apprendere poco dopo che il morto era semplicemente caduto in catalessi. Preso dal rimorso al pensiero che il poveraccio venga seppellito ancora vivo, racconta tutto alla polizia e finisce nei guai perchè la morte apparente era invece vera e per di più aveva colpito un borsaiolo ben noto alla giustizia. Attributi come tranquillo e confuso presidiavano in egual misura la frettolosa combinazione del racconto giallo, ammonendo i più ingenui che allorquando Hitchcock trasferisce la sua fabbrica del brivido e del terrore dallo schermo maggiorenne del cinema a quello adolescente della TV, anche il brivido e il terrore si riducono automaticamente alle proporzioni del paradosso più ordinario.

Tribuna politica, con la conferenza stampa dell'on. Aldo Moro, le avventure di Pippo per la serie Disneyland e «Piccolo concerto» hanno fornito i numeri per così dire fissi della serata televisiva su due canali. Ma ora preferiamo dedicare qualche cura al documentario su Henry Matisse, trasmesso dal Nazionale e sul servizio «Un giorno al manicomio» irradiato dal Secondo.

Gli appassionati delle cose d'arte avranno senza dubbio apprezzato le efficace illustrazione della vita e delle opere del grande maestro francese scomparso alcuni anni or sono. Vita piena di esperienze, illuminata da un furore creativo volto con indomita oltranza alle conquiste più ardite e più pure dell'espressione figurativa. Attraverso le testimonianze, le immagini, la presenze e la voce stessa del pittore ancora in vita quando il documentario fu realizzato, ma soprattutto attraverso la mirabile galleria delle sue tele più famose, la monografia curata da François Campaux per conto della R.D.F. ha ricostruito con amorevole cura tutta la parabola umana e artistica di Henry Matisse, di quell'uomo che, come si poteva leggere verso il 1908 sui muri di Montparnasse, «rendeva pazzi» ed era «più pericoloso dell'assenzio».

«Un giorno al manicomio», il servizio di Emanuele Rocco ed Enrico Moscatelli presentato dal Secondo, ci ha introdotti in una dimensione eccezionale, in un mondo di gelo: nel mondo, direbbe lo scrittore medico Mario Tobino, dei «liberi», di quelle creature cioè infelicemente libere dal dono obbligante della ragione, della sensatezza. Uno dei motivi essenziali del documentario era quello di illustrare i vari metodi terapeutici usati per la cura delle malattie mentali, ma era inevitabile che l'obiettivo si inoltrasse anche nella realtà cupa e struggente di questi fratelli della fossa, spiandone e catturandone momenti, aspetti, voci. Ma le immagini non sono mai venute meno al loro dovere di rispetto e discrezione che la circostanza esigeva. E stato in questo senso un buon servizio.

Ber.

Il Nuovo riprende «Arlecchino servitore»

Il Teatro Stabile della città di Trieste riprende oggi, 23 novembre, con una recita riservata ai dipendenti dell'Italsider e da sabato 25 novembre per il pubblico, fuori abbonamento l'«Arlecchino servitore di due padroni» di C. Goldoni.

La direzione ha deciso la ripresa di questo spettacolo per il successo ottenuto negli allestimenti precedenti e in seguito alle molte richieste da parte di Teatri e sale della regione per la possibilità che ha questo spettacolo di essere presentato anche in palcoscenici di fortuna e la grande popolarità del testo che fu portato, in tutto il mondo, dal Piccolo Teatro di Milano.

Nuovi interpreti di questa edizione sono: Marisa Fabbri che sarà Beatrice, Maria Teresa Tosti, Margherita Guzzinati, Omero Antonutti, Luciano Delmestri, Gianni Gnesutta. Come nella precedente edizione i personaggi delle maschere saranno sostenuti da Franco Jesurun, Arlecchino; Giorgio Varletta, Pantalone; Lino Savorani, Brighella. Anche in questa edizione Dario Mazzoli interpreta il personaggio di Florindo innamorato di Beatrice.

Per lo spettacolo di sabato 25 corrente sono aperte le prenotazioni e le vendite dei posti alla biglietteria del Teatro (tel. 24183) ed alla Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372).

Prolusione a «Salomè»

Domani, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C. C. A. (via San Carlo 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo di cultura e delle arti, la seconda prolusione alle opere liriche della stagione 1961-62.

Il maestro Fabio Vidali, musicologo concittadino, commenterà la opera di Riccardo Strauss «Salomè», che andrà in scena il sabato successivo, al Teatro G. Verdi, integrando la sua esposizione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito musicale.

Personale di Ossi Czinner alla Sala comunale d'Arte

Questa sera alle ore 18, nella Sala comunale d'Arte di Piazza dell'Unità si apre la mostra personale di Ossi Czinner.

Il notevole gruppo di sculture in bronzo ed in legno, particolarmente interessanti per la sensibilità plastica e le ricerche stilistiche, è completato da alcuni disegni e tempere.

SPETTACOLI



Riccardo Strauss al tempo della «Salomè»

LA TERZA OPERA DELLA STAGIONE LIRICA

Alleati nella "Salomè,,

Oscar Wilde e Riccardo Strauss

Nel 1891 a Parigi Oscar Wilde scrisse in francese per Sarah Bernhardt l'atto unico «Salomè» che il Lord ciambellano di Londra vietò e che venne rappresentato soltanto in qualche teatrino privato per non provocare il puritanismo allora dominante contro il poeta e drammaturgo caduto nell'aberrazione del costume, esiliato dalla buona società, e ammonito dagli amici che non riuscirono a salvarlo dall'abisso del vizio. Processato e condannato a due anni di lavori forzati, Wilde trascorse la pena nel carcere di Reading dove scrisse la «Ballata» e il «De Profundis» che fu considerato il suo testamento spirituale. Le due opere sono il documento umano più vivo e doloroso di Oscar Wilde, e particolarmente la «Ballata» per il vigore dell'accento, costituisce una testimonianza della tragedia vissuta dal poeta. Vittima di se stesso, il poeta subì anche l'esecrazione della società inglese e dovette abbandonare il suo paese riparando a Parigi. Qui scrisse i due drammi romantici: «Vera» e il dramma cinquecentesco la «Duchessa di Parma». Durante il soggiorno parigino ebbe contatti con le maggiori personalità della letteratura e dell'arte francese: Gauthier, Balzac, Flaubert, Verlaine. Le commedie di Oscar Wilde risentono delle forme e dello spirito di Alessandro Dumas figlio e di Augier senza riflettervi i temi sociali e morali. Al posto di questi si trova lo spirito polemico e critico del poeta, il virtuoso che sprigiona paradossi, l'inventore di epigrammi che sprizza mordace e ironico botte e risposte, privo di qualsiasi simpatia umana. Soltanto nel «Ventaglio di Lady Windermer» e in «Una donna senza importanza» predominano motivi affettivi. Arguta e pungente è invece «L'importanza di chiamarsi Ernesto». Nel gioco dialogico in società, nel teatro e nelle sue novelle Wilde si mostra parlatore di snobistica ironia mista ad una morbida decadenza. Nelle «Intenzioni» conosciamo il suo breviario di estetica, i saggi più brillanti e interessanti dei suoi concetti sull'arte, mentre nel famoso «Ritratto di Doriano Gray» il romanziere si accosta al più convincente studio di psicologia con l'esauriente analisi dei due caratteri di Lord Henry e Doriano Gray. Con la passiva lucidità di visione che appartiene a certi stati mentali, Wilde ha dato alla propria tesi peccaminosa, il suo antidoto di valore morale, ed ha dipinto l'interna rovina provocata dall'ostinata ricerca del piacere. L'estetismo del poeta può essere cercato nell'aforisma: «ho messo il mio genio nella mia vita, e nei miei libri solo il mio talento», e nelle sensazioni rare e distruttive come nella «Salomè» in cui la crudeltà sadica della passione sensuale è illustrata freddamente e realisticamente. Su questo dramma, che risente il preziosismo di Flaubert, vi è stata aspra battaglia di discussioni e di contrastanti giudizi di critica. Robert Ross la considera la più suggestiva e unitaria opera teatrale fra le tante del commediografo; Mario Borsa e Camillo Pellizzi la giudicano con opposti criteri: il primo ne rileva l'originalità drammatica e l'eleganza linguistica; il secondo la demolisce senza negare talento al poeta. Certo è che «Salomè» non è soltanto opera di estetismo decadente. Quelli che hanno lavorato, come Lord Alfred Douglas, per la rivalutazione postuma di Wilde, hanno trovato nella «Salomè» elementi d'arte, correnti di pensiero genialmente realizzati.

L'accusa di decadentismo rivolta più o meno giustamente a Oscar Wilde per questo dramma, colpì ingiustamente, per imperdonabile superficialità della critica tedesca, anche Riccardo Strauss compositore di «Salomè», il musicista più sano, buontempone, vitale e borghese che abbia mai avuto il primo Novecento; l'ultimo della grande schiatta dei musicisti tedeschi — come lo definì Stefan Zweig — che ebbero nome: Mahler, Busoni, Reger, Pfitzner. Riccardo Strauss ancor giovanissimo suscitò allarme col suo «Don Giovanni». E come apparve provocante, venti anni dopo, l'«Elettra» e come accesero meraviglia ed entusiasmo «Salomè» ed il «Cavaliere della Rosa». La prima partitura è ancora all'ombra della orchestrazione wagneriana. Ma poi il titano ruvido e sorridente iniziò una propria strada. «Salomè» ed «Elettra» rappresentano il massimo ardimento dell'urto musicale, della spettacolosa conflagrazione strumentale. Col «Cavaliere della Rosa» abbiamo l'orientamento retrospettivo verso la commedia musicale mozartiana, commista con la danza operettistica viennese di Giovanni Strauss. Ciò non deve meravigliare. Ad ogni passo le opere di Riccardo Strauss s'incontrano con Mozart. Non solo nel «Cavaliere della Rosa» ma già nel «Till Eulenspiegel» si esprime la grazia e la lievità, lo slancio sereno dell'influsso mozartiano; e poi nel canto e nella partitura orchestrale dell'«Arianna a Nasso» si sviluppa lo stile di conversazione dell'opera da camera, il recitativo dell'opera buffa e dell'opera seria di sapore settecentesco, di spirito mozartiano, sul tipo di «Così fan tutte». Occorre ricordare che Strauss rigoroso e inflessibile nella costruzione formale delle sue composizioni sinfoniche ebbe l'insegnamento di due grandi maestri: Alexander Ritter che lo coltivò nell'ideale musicale di Liszt, Wagner e Berlioz; e di Hans von Bülow che lo educò nella conoscenza di Mozart, Haydn e Beethoven, cioè dei massimi classici viennesi. Liszt e Berlioz sono i modelli del poema sinfonico con musica a programma. Ma Riccardo Strauss sentì forte il sentimento d'indipendenza e considerò la musica illustrativa secondo la formula che Beethoven dettò per la Sinfonia pastorale: «Più espressione di sentimento che pittura» (Mehr Ausdruck der Empfindung als Malerei). Quanto al fondamento classico del suo temperamento musicale, il maestro lo dimostrò fin dall'inizio delle sue composizioni giovanili con un quartetto d'archi, i Lieder, una sinfonia, un concerto per violino e orchestra, pur sentendosi dominato dalla poesia sonora del «Tristano» e dei «Maestri cantori». Le vecchie forme lo attrassero irresistibilmente ed egli vi si appoggiò con le variazioni del poema sinfonico «Don Chisciotte», con la Sonata nel «Don Giovanni» e col Rondò nel «Till Eulenspiegel». Ciò che significa musica pura e non musica a programma; e ciò che conferma l'ideale della forma voluta da Strauss anzitutto nell'elaborazione polifonica dove il tempo di sinfonia è costruito nel modo classico con perfetta architettura, e la forma tanto nei poemi sinfonici quanto nelle opere assume proporzioni barocche nella sonorità.

Nel campo dell'opera Strauss risolve problemi di storica importanza. Nel «Guntram» è ancora sulla strada di Wagner, nel «Feuersnot» ondeggia tra la farsa, la parodia, il burlesco e il dramma. Il primo problema che Strauss affronta nel 1905 con una nuova estetica del dramma musicale è la «Salomè». Il problema è nel trasferimento della struttura del poema sinfonico nell'opera. Lo stesso ebbe valore per l'«Elettra». Con la «Salomè» abbiamo l'irruzione del realismo nell'opera, però in modo diverso dal realismo di Mascagni e Leoncavallo. Con Strauss il verismo si palesa attraverso le più sottili ramificazioni psichiche e psico-analitiche della «Salomè» di Oscar Wilde. Il realismo vi è rappresentato in piena brutalità, nella sua perversità, nel cinismo e sadismo, nell'impeto febbrile del parossismo. Vedremo questi fenomeni di realismo psichico come sono stati realizzati sinfonicamente e vocalmente. Vedremo inoltre quella che venne giustamente definita dallo stesso Strauss «la missione danzante» nella Salomè, missione che le viene assegnata dallo stesso dramma, nel tumulto del desiderio e della passione, così come la danza di Elettra assume vittoriosamente la forma di un culto sacro e di una cerimonia sacrificale.

v. t.

I GIORNI DEL VERDI

Domani «Nabucco» Sabato «Salomè»

Domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, terza rappresentazione di «Nabucco» di Giuseppe Verdi, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Bruno Bartoletti.

Viene annunciato per sabato alle ore 21, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, la prima rappresentazione di «Salomè» di Riccardo Strauss, nel testo originale.

L'edizione attuale, in gran parte quella che tanto interesse ha suscitato la scorsa estate al Festival dei Due Mondi di Spoleto, con la regia, la scena ed i costumi di Luchino Visconti, è stata concertata e diretta, dal maestro Jorge Mester, ed avrà per protagonista Margaret Tynes e Daniela Dinato, Gerald McKee, Edmond Hursheli nei ruoli principali. Realizzatore della regia Marcello Aliprandi.

Continua alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la recita di domani e per la prima di «Salomè».

Martedì Cineforum riprende l'attività

Dopo cinque anni di attività, il Cineforum ha varato per quest'anno un programma vario e di elevato livello, che propone al pubblico opere attuali e più rappresentative dei problemi che agitano la società contemporanea.

L'inaugurazione dell'attività per l'anno 1961-1962 avverrà martedì 28 novembre alle 20.30 all'Auditorium di via del Teatro Romano. Le tessere sono in vendita al prezzo di lire 1500 per gli studenti e 2500 al pubblico ogni giorno presso la sede del Cineforum (via Battisti 6, Galleria Fenice, tel. 37377, ogni giorno dalle 18 alle 20), presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti e presso gli incaricati degli Istituti scolastici.

DOMANI all'Arcobaleno



STEVE REEVES
IN
LA GUERRA DI TROIA
EUROSCOPE | EASTMANCOLOR
CON
JOHN DREW BARRYMORE
JULLETTE MAHNIEL
LYDIA ALFONSI
WARNER BENTIVEGNA
LUCIANA ANGELILLO
ARTURO DOMINICI
MIMMO PALMARA
NERIO BERNARDI - NANDO TAMBERLANI
CARLO TAMBERLANI
E CON
HEDY VESSEL
REGIA DI
GIORGIO FERRONI

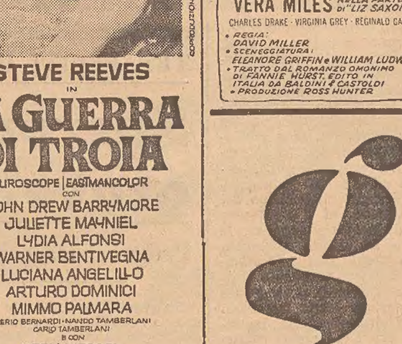
DOMANI ALL'EXCELSIOR



UNA PRODUZIONE ROSS HUNTER-CARROLLTON
SUSAN HAYWARD + JOHN GAVIN
NEL DRAMMA PIU' ROMANTICO E PASSIONALE DI FANNIE HURST
il Sentiero degli Amanti
TECHNICOLOR
E CON
VERA MILES NELLA PARTE DI "LIZ SAXON"
CHARLES DRAKE - VIRGINIA GREY - REGINALD GARDINER
• REGIA DAVID MILLER
• SCENEGGIATURA: ELEANORE GRIFFIN e WILLIAM LUDWIG
• TRATTO DAL ROMANZO OMONIMO DI FANNIE HURST, EDITO IN ITALIA DA BALDINI e CASTOLDI
• PRODUZIONE ROSS HUNTER

Dilettanti, portate a stampare le vostre fotografie in bianco e nero o a colori e a sviluppare i vostri films da «Giornalfoto» in Piazza della Borsa n. 8, tel. 61.515. 61.516

OGGI AL FENICE
LA «PRIMA» PIÙ ATTESA



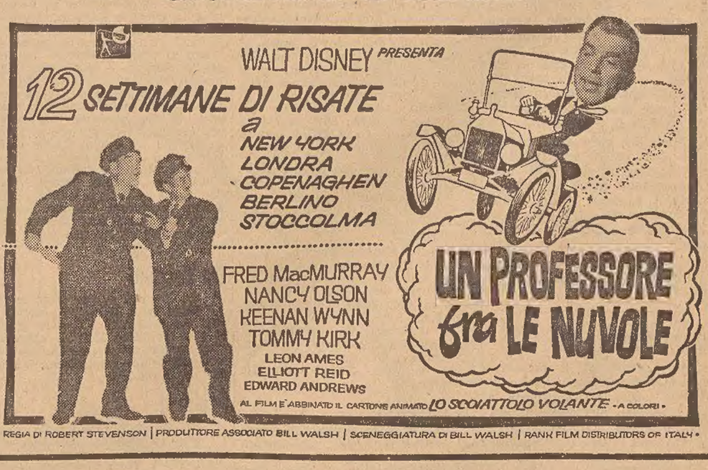
CINO DEL DUCA FILMS PRESENTA
UN FILM CHE NON NASCE DAL CINEMA MA DA UN'ESPERIENZA POETICA
ACCATTONE
UN FILM SCRITTO E DIRETTO DA
PIER PAOLO PASOLINI
PRODOTTO DA ALFREDO BINI
PER ARCO FILM | CINO DEL DUCA FILMS, ROMA
Eccezionalmente vietato ai minori di 18 anni

DINAMICO
PICCANTE
DIVERTENTE



Titanus
CLAUDIA CARDINALE
DANIELLE DARRIEUX
MICHELE MORGAN
JEAN CLAUDE BRIALY
LINO VENTURA
i Leoni Scatenati
un film di HENRI VERNEUIL
VIDES (ROMA) - FRANCO LONDON FILM-SNEG (PARIS)
TRATTO DAL ROMANZO OMONIMO DI KESSEL
GIRATO IN ITALIA DA ALDO GIULIANO
Domani al GRATTACIELO

Oggi al NAZIONALE
GRANDE «PRIMA»



WALT DISNEY PRESENTA
12 SETTIMANE DI RISATE
a NEW YORK LONDRA COPENAGHEN BERLINO STOCCOLMA
FRED MacMURRAY
NANCY OLSON
KEENAN WYNN
TOMMY KIRK
LEON AMES
ELLIOTT REID
EDWARD ANDREWS
UN PROFESSORE fra LE NUVOLE
AL FILM E' ABBINATO IL CARTONE ANIMATO LO SCOIATTOLO VOLANTE - A COLORI -
REGIA DI ROBERT STEVENSON | PRODUTTORE ASSOCIATO BILL WALSH | SCENEGGIATURA DI BILL WALSH | RANK FILM DISTRIBUTORS OF ITALY

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno 1. Infatti da 9 settimane nessun numero compreso nel gruppo 1 è stato estratto. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco, in questa ruota, sul gruppo 1, nella cui serie di numeri si pone in evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 59 settimane.

FIRENZE — Nonostante la estrazione di un numero compreso nel gruppo 1, il giuoco può ancora essere impostato su tale gruppo. In via subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo 2, assente da 5 settimane. Per quanto riguarda i ritardi mancano indicazioni utili in ambedue i gruppi.

GENOVA — Il ritardo di 8 settimane raggiunto dal segno X, induce il giuocatore a tentare la fortuna sul gruppo corrispondente. In evidenza la cinquina dal 51 al 55, in ritardo da 48 settimane.

MILANO — In questa ruota il favore del pronostico spetta al gruppo X, sensibilmente sperequato, ed in ritardo ormai da 8 settimane. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano ancora elementi di giudizio attendibili.

NAPOLI — Il giuoco si può impostare sui gruppi 1 ed X. Nel gruppo 1 in buona fase la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 60 settimane. Nel gruppo X mancano indicazioni utili.

PALERMO — Dopo l'estrazione per la seconda settimana consecutiva, di un numero compreso nel gruppo X, si può impostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 2, in evidenza la cinquina dal 46 al 50, in ritardo da 44 settimane.

ROMA — Il favore del pronostico in questa ruota, va al gruppo 1, rimasto assente nelle ultime 6 estrazioni. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano ancora indicazioni utili.

TORINO — Il giuoco si può impostare sul gruppo 1, nonostante sia stato estratto sabato scorso, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 59 settimane. Nel gruppo X in ottima fase la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 71 settimane.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla 1 X 2.

NAPOLI II — Il gruppo 1, essendo uno dei più sperequati, merita senza meno il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi.

ROMA II — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari**, cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova**, figura di 1 (1, 10, 19, 28, 37, 46, 55, 64, 73, 82). **Milano**, cadenza di 1 (1, 11, 21, 31, 41, 51, 61, 71, 81). **Napoli**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Palermo**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44 45, 46, 47, 48, 49). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1	2	
GENOVA	x		
MILANO	x		
NAPOLI	1	x	
PALERMO	1	2	
ROMA	1		
TORINO	1	x	
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1	x	2

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«I MAGNIFICI 3»
Un comicissimo Technicolor con U. Tognazzi, R. Vianello, W. Chiari, A. Tieri, A. Ranalli

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Domani, ore 20.30, terza rappresentazione: «Nabucco», di G. Verdi. Turno d'abbonamento B per ogni ordine di posti.

TEATRO COMMEDIANTI. (telefono 55-433). Alle ore 21: «La moglie del dottore», di Zambaldi.

TEATRO NUOVO. Ore 19 (spettacolo riservato alle Italsider): «Arlecchino servitore di due padroni» di Carlo Goldoni.

TEATRO NUOVO. Domani, alle ore 16.30 e 21.15: Sfilata di mode 1962, presentata da «Grazia». Si accede con invito.

TEATRO NUOVO. Da sabato 25 corrente alle ore 21, la Compagnia del Teatro Stabile di prosa della città di Trieste, presenterà: «Arlecchino servitore di due padroni», di Carlo Goldoni, per la regia di Fulvio Tolusso. Fuori abbonamento. Prenotazione e vendita dei posti alla biglietteria del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria di Galleria Protti (telefono 36-372).

ARCOBALENO. 16. Grande successo in tutta Italia di Kirk Douglas e Christine Kaufmann, in: «La città spietata». Avvincente e piccante tratto da un reale fatto di cronaca che ha scosso e turbato l'opinione pubblica. Viet. ai minori.

SUPERCINEMA. 16. Ultimo giorno: «Maciste alla Corte del Gran Khan». Domani: «Il segreto di Montecristo». Cinemascope techn.

ALABARDA. 16: «Il cerchio rosso». Un «classico» del brivido. Un film di tutte le emozioni, di Edgar Wallace, con R. Ewert e K. Mussow. Uno spettacolo d'eccezione.
AURORA. 16.30: «Due soldi di gloria», con C. Maurier e P. Guers. Dramme e azione nell'atmosfera arroventata dell'occupazione tedesca in Francia. Prossim.: «Exodus».
CAPITOL. 15.30. Quarta settimana: «Vento caldo». Dal romanzo di Mildred Sevage, un gigantesco technicolor Warner, con Troy Donaque, Karl Malden e C. Colbert. Strepitoso successo.
CRISTALLO. Ore 15.30: «Le piace Brahms?». Il più delizioso film dell'anno, con Ingrid Bergman, Anthony Perkins e Yves Montand. Dal romanzo di Françoise Sagan «Questo l'amore, come è... e come sarà sempre». Vietato ai minori di 16 anni. Sospese le tessere.
GARIBALDI. 16.30: «A doppia mandata», in technicolor, con Madeleine Robinson, Jeanne Valerie e Jean Paul Belmondo. Vietato ai minori.
IMPERO. 16: «Cavalcarono insieme». L'ultimo capolavoro di John Ford, con J. Stewart. Technicolor.
ITALIA. 16: «Monica e il desiderio». «... ha messo a nudo il suo amore i suoi istinti di femmina». Capolavoro di I. Bergman, con Harriet Andersson e Lars Ekberg. Ultimo giorno.

DOMANI AL SUPERCINEMA



Dalla ricerca di un favoloso tesoro
IL SEGRETO DI MONTECRISTO
RORY CALHOUN
PATRICIA BREDIN - JOHN GREGSON
PETER ARNE
HUNTER - KITTO - DAVIES
GIANNA MARIA CANALE
EASTMANCOLOR - DYALISCOPE
DISTRIBUZIONE
Metro Goldwyn Mayer

CAPITOL
Quarta settimana
«VENTO CALDO»
Il film che sta superando il successo di «Scandalo al Sole»

MASSIMO. 16: «I giganti del cielo». Il film che racconta l'avventura più grande e misteriosa dell'uomo, scritta direttamente dalla storia.
MODERNO. 15: «I magnifici sette» con Yul Brynner, Eli Wallach e Horst Buchholz. In technicolor.
VIALE. 16: «I 10 della legione», con Burt Lancaster e Jody Lawrance, in un avvincente film in techn.
VITT. VENETO. 16. James Mason, Vera Miles e George Sanders, in: «Quasi una truffa». Divertente.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Sotto il sole rovente». Una travolgente avventura, in technicolor, con Rock Hudson e J. Addams. Vietato ai minori.
ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16: «Fame, amore e Andalusia», con V. De Sica e C. Sevilla. Divertente.
ALDEBARAN. 16.30: «La legge del silenzio». Lotta all'ultimo sangue per salvare la propria esistenza, con Gene Kelly e J. Carol Naish. Vietato ai minori.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Estasi». Musiche divine in una splendida storia d'amore. Stupendo cinemascope technicolor, con Dirk Bogarde, Geneviève Page e Capucine.
ASTORIA. 16.30: «La casa dei fantasmi». Il film del terrore. Vietato ai minori.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi, e richiesta: «Che femmine, che dolleri!». Vietato ai minori. Domani: «Il marchio del rinnegato».
IDEALE. 16: «La garçonnière». Amore e tradimenti in una vicende sensazionale, con Raf Vallone ed E. Rossi Drago. Vietato ai minori.
LUMIERE. 17: «La principessa e lo stregone». Un'incantevole fiaba, in cartoni animati e in technicolor.
MARCONI. 16: «Giustizia per gli indios». Un eroico popolo in lotta per sopravvivere. Un indimenticabile film, con W. Boyd e G. Hayes.
NOVO CINE. 16. Il capolavoro di Ingrid Bergman: «Lezione d'amore», con Eva Dalkbeck.
RADIO. 16: «Tre soldi nella fontana». Cinemascope technicolor, con C. Webb, J. Peters, R. Brazzi.
ODEON. 16. Audie Murphy, il soldato più decorato del mondo, in: «Agguato nei Caraibi», da un racconto di Ernest Hemingway.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA. 17: «Frenesia del delitto». Cinemascope, con Orson Welles e Bradford Dillman.

Thanksgiving Day. Ricorre oggi in America la festività del «Thanksgiving Day». Per l'occasione gli uffici del Consolato americano e dell'USIS (Biblioteca americana, via Galatti 1) rimarranno chiusi.

CINEMA CRISTALLO TEATRO
Le piace Brahms?
con INGRID BERGMAN, ANTHONY PERKINS e IVES MONTAND
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

PELLIS — porcellane — ceramiche — cristalli — posate — articoli da regalo — Via Mazzini, 29

CADONO LE ULTIME ILLUSIONI SULLA SORTE DI ROCKEFELLER

QUASI NESSUNA SPERANZA DI RITROVARE L'ESPLORATORE

Anche il padre del giovane scomparso partecipa alle ricerche sulla costa ma le navi pattuglia olandesi sono già state ritirate dalle operazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Port Moresby (N. Guinea), 22

Idrovolanti, navi, pattuglie di indigeni hanno concluso un'altra giornata di vane ricerche: Michael Rockefeller non è stato rintracciato. La vasta ricognizione riprenderà con le prime luci di giovedì, ma le speranze di ritrovare in vita il ventitreenne figlio di Nelson Rockefeller sono ormai ridotte al minimo. Tutti coloro che conoscono la zona concordano nel dire che «sarebbe un miracolo» se Mike fosse ancora vivo. Paludi, coccodrilli, serpi velenose rendono micidiale la costa, per chilometri e chilometri verso l'interno. E non è nemmeno detto che Rockefeller sia riuscito a raggiungerla; quando lasciò il «catamaran» (imbarcazione indigena a doppia chiglia) sul quale era imbarcato, per tentare di raggiungere la riva, lo attendeva la più perigliosa delle traversate, in acque rapide e infestate dagli squali.

Il padre del giovane esploratore scomparso è arrivato in aereo a Merauke, centro di ricerche. Giunto dall'America, per la via di Honolulu, a Hollandia, sulla costa settentrionale, il Governatore dello Stato di New York avrebbe dovuto fermarsi in quella base della Marina olandese. Nelson Rockefeller è accompagnato dalla figlia Mary, sorella gemella di Mike. La giovane signora era in lacrime all'arrivo a Merauke. Nessuno se la sentiva di alimentare illusioni nei familiari del giovanotto; essi sanno benissimo che le speranze sono ormai scarse.

Nelson Rockefeller intende partecipare personalmente alle operazioni di ricerca. A Hollandia, dove è arrivato dopo una tappa sull'aeroporto della vicina isola di Biak, Rockefeller avrebbe dovuto parlare con lo etnologo dell'Università olandese di Leyda, R.S. Wassink, il trentaquattrenne compagno di spedizione di Michael, con il quale era d'accordo d'incontrarsi per farsi narrare personalmente le fasi dell'episodio; Wassink fu tratto in salvo lunedì, e da allora si trovava a Cooks Bay, a circa 190 chilometri a nord di Merauke, per riprendere le forze. Ma il «Cessna» pilotato dall'americana Betty Green, che portava Wassink a Hollandia, è stato costretto a rientrare, avendo incontrato il maltempo sulle montagne.

Altri hanno dunque riferito a Rockefeller ciò che l'olandese disse alle autorità impegnate nelle ricerche. Con Mike e con due papuasi era in navigazione sul fiume Eilaenden, presso la foce, quando il motore della imbarcazione si arrestò. Il catamaran fu trascinato verso il mare. I papuasi si gettarono in acqua per andare a dare l'allarme. E lo dettero infatti. Intanto, i due esploratori (la cui spedizione aveva per scopo il ritrovamento di oggetti di arte primitiva) andavano alla deriva. Mike, per natura dinamico e impaziente, disse che non resisteva ad aspettare un problematico aiuto, prese due bidoni vuoti di benzina, li legò assieme e con queste improvvisate «zucche» si lanciò in acqua per raggiungere la costa. Wassink lo perse di vista. Poi arrivarono i soccorsi, un aereo «Neptune» lanciò all'olandese un canotto con viveri e acqua dolce: il battellino si rovesciò, Wassink che lo aveva raggiunto a nuoto non potè arrivare al contenuto, ma si sedette sulla chiglia rovesciata e aspettò che lo portassero in salvo.

Nelson Rockefeller ha incontrato notizie sempre più sconfortanti a ogni tappa del lungo viaggio: a San Francisco, Honolulu, Wake, Biak, Hollandia. All'arrivo a Biak era cupo in volto, stanco, comprensibilmente depresso; e così a Merauke. Proprio mentre arrivava al centro di ricerche, il Ministero della Difesa olandese annunciava di avere ritirato dalle operazioni le navi pattuglia (fra le quali il «Tasman», che prese a bordo Wassink) in quanto «non possono più essere utili».

Con Rockefeller ha raggiunto Merauke il dottor Victor De Bruyn, capo del Dipartimento affari indigeni della Nuova Guinea olandese, dal quale dipende Wassink. Il Governatore generale dottor P.J. Platteel, dal canto suo, aveva riferito a Rockefeller all'arrivo a Hollandia sull'andamento delle operazioni. Ricevute le poco consolanti notizie, l'americano aveva stabilito subito di partire al più presto per Merauke; un volo rischioso, chè si tratta di superare alte montagne, spesso colpite da violente tempeste; ma il «Dakota» ha compiuto la traversata senza inconvenienti.

Le navi pattuglia sono state ritirate dalle operazioni, ma non le altre imbarcazioni più piccole e manovriere: sono fra esse vari pescherecci, e proprio su un peschereccio, dicono le notizie dell'ultima ora, Rockefeller si è imbarcato poco dopo l'arrivo a Merauke; il battello olandese raggiungerà all'alba di domani la zona attigua alla foce dell'Eilaenden.

Intanto, a Hilversum, il Vicegovernatore generale della Nuova Guinea, dott J. Bondermaeker, che si trova in Patria per un breve periodo, ha dichiarato che è difficile credere che un uomo abbia potuto sopravvivere più di un paio di giorni nella zona delle paludi, a molti chilometri da ogni nucleo abitato. Un commissario di distretto australiano della Papuasia occidentale ha definito la zona «il peggior Paese del mondo»; ha aggiunto che di nativi della regione sono ancora feroci».

Sull'indole degli indigeni, comunque, le voci sono contrastanti. Un esploratore francese, Gerard Delloye, ha dichiarato dal canto suo in un'intervista che la zona è percorsa da violente correnti, infestata da rettili velenosi. Delloye diresse una spedizione franco-olandese nella regione l'anno passato; dice che «con un po' di fortuna, Michael Rockefeller avrebbe potuto incontrare qualche indigeno». Secondo il francese, i nativi della zona sono pacifici; ma non è facile incontrarne.

Un elemento di speranza è individuato da qualcuno nel fatto che non sono stati trovati i due bidoni vuoti dei quali Michael si servì nel suo tentativo. Un marinaio olandese, servendosi di identici recipienti, ha cercato di ricostruire i gesti del giovane americano, Ha constatato che le «zucche» non gli erano di molto giovamento, ma è riuscito a dirigere le ricerche, seguendo le correnti, nella baia Flamingo che è parte del fiume Cook. Qui sono state intensificate le operazioni. Alle odierne ricerche ha preso parte per qualche ora anche Wassink, a bordo di un idrovolante «Catalina» prestato dal Governo australiano.

U. P. I.

IMPUTATA LA SCIENZA AL «PROCESSO DELL'ARSENICO»?

Alle corde i periti sotto i colpi della difesa

Formule chimiche, analisi di laboratorio, esami al microscopio: da essi dipende il destino della «buona signora di Loudun»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

La sorte di Maria Besnard, la «vedova nera» di Loudun accusata di avere avvelenato con l'arsenico tredici persone, dipenderà in gran parte da tre illustri personaggi che, a partire da oggi, hanno cominciato le loro deposizioni alla Corte d'Assise di Bordeaux. Sono i professori Lemoigne, Truhaut e Savel, quest'ultimo allievo di Joliot-Curie, i quali presentano le conclusioni delle loro super-perizie.

I tre esperti, che per cinque anni si sono chinati a studiare tutti i segreti dell'arsenico trovato sui resti dei familiari della Besnard, sono espliciti nel sostenere l'esistenza di fatti criminosi. A loro giudizio, le dosi sono troppo elevate perchè possa essere accolta la tesi dell'arsenico exogeno, fissatosi sui cadaveri attraverso l'azione della acqua piovana. I tre hanno anche esaminato alcune salme estranee alla famiglia Besnard, ma tumulate nello stesso cimitero (i cosiddetti «cadaveri testimoni»), e hanno concluso che le tracce di arsenico rinvenute su di esse erano assolutamente inferiori, per quantità, a quelle trovate sui «cari estinti» della «buona signora di Loudun».

«Non è sufficiente questa circostanza — ha gridato la Parte civile, avv. Decaunes — per dimostrare la colpevolezza di Maria Besnard?».

Maria Besnard, dal canto suo, è apparsa estremamente affaticata. Pallidissima, quasi terrea, la «buona signora di Loudun» ha dato l'impressione di risentirsi ancora del suo collasso di ieri. Tuttavia, ella ha seguito con la massima attenzione le fasi della battaglia scatenata dai suoi difensori durante la deposizione del prof. Maruce Lemoigne, membro dell'Istituto di Francia e presidente del Comitato nazionale di ricerche agronomiche.

Il prof. Lemoigne, che ha 78 anni, ha deposto seduto. Ma più di una volta lo si è visto balzare in piedi e reagire vivacemente alle affermazioni dei difensori della Besnard, i quali lo hanno fra l'altro accusato di avere firmato un rapporto relativo ad un esperimento di laboratorio al quale non aveva preso parte. Circa l'esperimento in questione, effettuato dal dott. Griffon, direttore del laboratorio di tossicologia di Parigi con il concorso di una collaboratrice, l'avvocato Gautrat aveva avuto buon gioco citando il caso di una perizia in cui «due ossa, considerate all'inizio come due tibie, sono divenute dopo l'analisi una tibia e una costola».

Insomma, si è trattato in certo qual modo del «processo ai periti», come ha rilevato lo stesso prof. Lemoigne, lamentando che «gli avvocati non difendano Marie Besnard, ma accusino gli scienziati cui la giustizia si è rivolta».

Lo stesso tema è stato ripreso dal secondo «superperito» presentatosi a deporre: il prof. Truhaut. Prima di esprimersi circa il valore delle ricerche del 1952, egli ha infatti tenuto a deplorare i dibattiti di Corte d'Assise dove, ha detto, «la cortesia è assente», e a sottolineare che «parlare di battaglia di periti è un non senso, poichè fra scienziati non può esservi battaglia, ma solo un confronto di metodi e di idee». «Non vi sono nè periti della difesa, nè periti dell'accusa. Vi sono soltanto periti della verità», ha lanciato il professore, prima di iniziare una lezione di tossicologia ad uso dei giurati.

Formule chimiche, analisi di laboratorio, esami al microscopio: la sorte di Marie Besnard dipende ormai da queste cose, che sfuggono alla sua intelligenza scaltra, ma primitiva, di contadina. Oggi il processo di Bordeaux è entrato nella sua fase cruciale. Non si tratta soltanto di decidere se la vecchia signora che piange al ricordo della madre è, in realtà, un mostro. Si tratta di rispondere ad un quesito che interessa tutta la scienza: di sapere, cioè, se nell'organismo umano può esserci per cause naturali dell'arsenico, e in quale quantità massima.

U. R.

Il «cancro del bronzo»

Speranze di «guarigione» per i cavalli di San Marco

Venezia, 22

Una commissione del Consiglio superiore delle antichità, presieduta dal prof. Amedeo Maiuri, ha fatto ieri un sopraluogo ai cavalli alessandrini della Basilica di San Marco, ammalati, come è noto, del cosiddetto «cancro del bronzo», per accertare le loro reali condizioni e le possibilità di restauro.

La commissione, della quale facevano parte il prof. Giacomo Caputo, Sovrintendente alle antichità dell'Etruria, il prof. Domenico Mustilli, ordinario di archeologia dell'Università di Napoli, la prof. Bruna Tamaro Forlati e il dott. Sante Serangeli del Consiglio superiore, è stata ricevuta dal proto della Basilica, ing. Ferdinando Forlati, che ha illustrato, oltre al problema dei bimillenari cavalli, tutte le altre necessità di restauro che interessano le strutture dell'imponente complesso monumentale.

Dopo la visita, il prof. Maiuri ha dichiarato che i cavalli di bronzo sono ammalati, ma, sembra, in maniera non eccessivamente preoccupante. Non si tratterebbe di vero e proprio cancro del bronzo, ma dell'inizio di un processo di corrosione, che può essere rimediabile attraverso un pronto restauro. Dopo l'esame dei risultati delle analisi chimiche fatte dal prof. Bearzi di Firenze, verranno studiati il sistema e le modalità del restauro stesso.



Ah... se avesse preso in tempo il Formitrol!

A quest'ora
sarebbe fuori con gli amici.
Invece, un mal di gola intenso
la costringe a rimanere in casa.

Per evitare mal di gola,
raffreddore, influenza,
ricorrete
all'energica azione antisettica
del Formitrol.

For mi trol

chiude la porta
ai microbi!



DR. A. WANDER S. A. - VIA MEUCCI 39 - MILANO

MINISAN 39 - 18.10.35 - 4614 - 4696

LE VISITE DELLA PRINCIPESSA AL «RANCHO» DI PERALTA

Maria Gabriella e il torero al centro di un pettegolezzo

Dicono che ci sarà un matrimonio: ma lui ha già una moglie e secondo i monarchici una Savoia non sposerà mai un divorziato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 22

Nonostante le decise smentite fatte dalle due parti, direttamente o per interposta persona, le voci secondo le quali Maria Gabriella di Savoia e il famoso torero spagnolo Angel Peralta stanno per fidanzarsi si fanno sempre più insistenti. Secondo alcuni, i due giovani avrebbero anzi deciso di sposarsi non appena Peralta sia libero dal vincolo del matrimonio che lo lega a Morena Santameria, figlia di un ricco allevatore di tori da corsa. Il torero vive da tempo separato dalla moglie, dalla quale ha avuto una figlia, che ora ha undici anni, e le pratiche per l'annullamento del matrimonio sono già molto avanzate.

Angel Peralta è uno dei più famosi toreri spagnoli, certamente il più grande «rejoneador». Tale è la definizione dei torori a cavallo. Costoro affrontano il toro in sella a un purosangue e lo uccidono con una lancia cortissima, che gli conficcano nella nuca dopo le rituali audacissime evoluzioni. E' un modo di toreare considerato rischioso. I «puristi» della corrida non la vedono molto di buon occhio, ma il grande pubblico va in visibilio per le prodezze dei «rejoneadores». In effetti dal punto di vista spettacolare questo tipo di corrida ha dei punti di vantaggio su quello tradizionale.

Oltre a essere un grande torero, Angel Peralta è ricchissimo. E' il proprietario del ranch «El Rocio», una grande e stupenda proprietà, a una ventina di chilometri da Siviglia, e il suo allevamento di cavalli da corrida è il più famoso della Spagna. Peralta è un bellissimo giovane e le sue avventure galanti hanno contribuito a dargli la notorietà non meno della sua abilità nel toreare. Tra gli idilli di cui fu protagonista e che fecero maggiormente le spese dei pettegolezzi del bel mondo spagnolo, citiamo quelli con le attrici spagnole Carmen Delirio e Conchita Dautista. Quando Peralta cominciò a trascurare Carmen, questa ci fece una vera e propria passione e venne colta da una grave forma di esaurimento nervoso.

Ospite di «El Rocio» fu spesso anche Ava Gardner, che a sua volta viene indicata come una delle fiamme del bell'Angel. Sembra però che in questo caso fosse Ava ad averne abbastanza di Peralta e a piantarlo, mentre lui era più che mai innamorato di lei.

Maria Gabriella di Savoia ha conosciuto il ricco torero la scorsa primavera a Siviglia. Fu Peralta, almeno così si dice, ad avvicinarla per sussurarle un complimento, che la ragazza sembrò gradire. Dopo pochi minuti, le presentazioni erano fatte e qualche giorno dopo Maria Gabriella visitava il magnifico ranch del «rejoneador». Da allora ci è tornata molte volte: Peralta le insegna l'arte di toreare a cavallo e sembra con tanto successo che la figlia dell'ex re d'Italia avrebbe intenzione di esibirsi in pubblico per beneficenza.

Le frequenti visite a «El Rocio» di Maria Gabriella sarebbero state più che sufficienti a far nascere le voci del fidanzamento, ma determinante è stato il fatto che Angel Peralta non è stato più visto in compagnia di altre donne: e chi lo conosce bene afferma che il bell'Angel non è stato mai senza ragazza per più di mezza serata.

Il «rejoneador» ha comunque smentito categoricamente che tra lui e Gabriella ci sia qualcosa di più di una buona amicizia. «Siamo giovani e stiamo bene insieme — ha detto ai suoi amici, dando loro l'incarico di riferirlo —. Ma tra noi non c'è altro. Non si è mai parlato di fidanzamento e tanto meno di matrimonio».

La reazione degli ambienti vicini a Casa Savoia all'ipotesi di un idillio tra l'ex principessa e il torero sono state ancora più decise. La prospettiva di un legame amoroso tra i due giovani viene definita assurda e si fa notare che una Savoia non si sposerà mai con un uomo divorziato.

S. B.



LIETO FINE PER IL MEDICO DI EASTBOURNE

Tornerà ad esercitare il patetico dott. Adams

Egli è stato riammesso nell'Ordine professionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

Il dott. Adams è diventato un personaggio patetico, un onesto medico che si ritira dalla professione fra le benedizioni dei suoi antichi clienti, assolto dalle accuse infamanti che alcuni anni or sono ne avevano fatto una figura da «grand Guignol». Come si ricorderà, era stato accusato di corteggiare le sue pazienti più danarose e anziane per indurle a fare testamento in suo favore e in seguito sopprimerle, propinando loro medicine che in realtà fungevano da veleno. Finalmente, queste generalizzazioni si erano condensate in un caso preciso, quello della signora Edith Alice Morrel, per cui il dott. Adams era stato processato alla Old Beiley sotto l'accusa di assassinio, dopo aver scontato, in attesa del processo, 111 giorni di carcere.

I giudici lo assolsero. Dunque, non erano vere le terribili accuse. Senonchè anche la calunnia lascia sempre qualche macchia sulla personalità dell'individuo ed è difficile che egli possa vivere in pace. Inoltre, il dott. Adams presentava in realtà il fianco a qualche altra imputazione. Nel luglio del 1957, aveva subito un nuovo processo con ben quattordici imputazioni comprendenti imbrogli a danno del servizio sanitario statale, false dichiarazioni in certificati di cremazione, mancate registrazioni di droghe pericolose, occultamento di due bottiglie di morfina, e così via. Era stato multato di 2400 sterline ed espulso dall'Albo professionale dei medici.

Oggi vi è stato riammesso. Sembrava un uomo rinato e aveva le lacrime agli occhi. «Non ho piani immediati per il futuro — ha dichiarato — ma la decisione presa dal Comitato disciplinare mi è di grande sollievo».

La decisione, in realtà, è costata al Comitato tre soli minuti di consultazione. L'avvocato del dott. Adams aveva tenuto una arringa commovente. Aveva descritto il suo cliente come un uomo buono, che dopo la condanna aveva avuto il coraggio di tornare a vivere ad Eastbourne, che era stato il suo paese per quarant'anni. Ne aveva raccontato il dolore per non poter più esercitare; lui che per tutta la vita aveva alleviato i mali altrui. Aveva fatto appello alla sua età, 62 anni, e a una operazione del rene che lo aveva a lungo fatto tribolare lo scorso anno.

Concedendogli di ritornare alla professione, il presidente del Comitato disciplinare ha concluso: «Lo facciamo nella piena confidenza che il dott. Adams non violerà di nuovo le regole dell'Ordine».

In questa storia a buon fine non rimane neppure un piccolo interrogativo. Il dott. Adams si dedicherà probabilmente a ricerche di laboratorio sull'anestesia, campo in cui è specializzato. A contatto diretto coi pazienti non ci tornerà più.

Eugenio Galvano

Sequestrate a Milano la macchine «Rotamint»

Milano, 22

La polizia prosegue nell'operazione di bonifica delle «Rotamint», gli apparecchi a gettone di fabbricazione germanica. Dopo la messa al bando delle macchine a gettone americane e dei «flippers», sono cominciate a comparire — specie nelle zone periferiche — le «Rotamint». In seguito a numerosi esposti da parte di genitori che denunciavano come i loro figli sciupassero danaro con le nuove macchinette, la polizia è intervenuta, sequestrando le «Rotamint» nei diversi quartieri cittadini.

Bandito il 5.o Premio Necchi per la migliore sposa italiana

E' stato lanciato in questi giorni il Premio NECCHI «La Sposa d'Italia 1962».

Il Concorso nazionale si propone di segnalare e premiare quelle spose italiane, che in circostanze particolarmente difficili, abbiano dimostrato doti eccezionali di spirito di sacrificio, costanza, modestia, gentilezza d'animo e fedeltà agli ideali della famiglia.

Per la ricerca e la segnalazione dei casi più meritevoli, spesso anche i più nascosti perchè schivi da ogni forma di notorietà, sarà chiesta anche quest'anno la collaborazione di tutti i Sindaci e i Parroci d'Italia, della stampa, di enti pubblici e privati e di tutti i cittadini.

Da oggi al 25 Gennaio 1962 chiunque può segnalare alla Segreteria del Premio NECCHI a Pavia, la donna ritenuta degna di personificare l'ideale della sposa italiana.

Una Giuria Nazionale, composta da note personalità del mondo della cultura e dell'arte, esaminerà tutte le segnalazioni e prescelgierà le spose ritenute particolarmente meritevoli. Tra di esse sarà designata la «Sposa d'Italia 1962», e saranno assegnati quindi i premi previsti dal regolamento.

Anche quest'anno il Premio NECCHI è aperto alle spose italiane residenti all'estero ed è stata chiesta la collaborazione dei numerosi giornali di lingua italiana sparsi per il mondo e delle nostre rappresentanze diplomatiche per la segnalazione di casi particolarmente interessanti.

Con questo si vogliono così ricordare effettivamente tutte le donne italiane, anche quelle lontane dalla Patria ma ad essa sempre legate dal ricordo e dagli affetti più cari.

La Segreteria del Premio NECCHI raccomanda di accompagnare le segnalazioni possibilmente con attestati di autorità che comprovino l'autenticità dei fatti esposti e con ogni altro documento che possa aiutare ad illuminare la figura della sposa segnalata.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: L'Antenna; 11: Omnibus (II parte); 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Il jukebox della nonna; 14: Giornale; 15.15: Place de l'Etoile; 15.30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il racconto del giovedì. Caterina Mansfield: «La mosca»; 16.45: Autoritratto di Svevo, a cura di A. Spaini; 17: Giornale; 17.20: Vita musicale in America; 17.40: Ai nostri giorni; 18: Libri in vetrina; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Tutte le campane; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Filemone e Bauci», di Ch. Gounoud; 23: Art Tatum al pianoforte; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: «Il battipanni», rivistina; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Tempo di «Canzonissima» - I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Giradisco; 15: Ariele; 15.15: Novità discografiche; 15.30: Giornale; 15.40: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale; 18.35: Tuttamusica; 19: Ciak; 19.25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Il Kraken si desta», di J. Wyndham; 21.45: Radionotte; 22: Musica nella sera; 22.15: Mondorama.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Settecento; 10.30: Musica di compositori greci contemporanei; 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 12.30: Arie da camera; 12.45: La variazione; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Dvorak e Martin; 14.30: Il '900 in Germania; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.15: Concerto dell'orchestra delle «Vacanze musicali».

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche da camera di Mozart; 18: Ritratto di F. Nicolini; 18.30: Musiche di B. Martinu; 19: Lo studio scientifico dei problemi della città; 19.15: Problemi economici dell'unificazione; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Alfieri a Londra, a cura di M. Dell'Arco; 22.05: I figli di J. S. Bach; 22.50: Libri ricevuti; 23.05: Piccola antologia poetica.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il Gruppo liutistico diretto da D. Venier; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Come un juke-box. I dischi dei nostri ragazzi; 15: Libro aperto. Anno VII. Pagine di G. Marcotti; 15.15: Duo pianistico Russo-Safred; 15.30: Archivio italiano di musiche rare; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il Porto» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 10.30: L'Antenna; 16: Programma per i ragazzi.

FILODIFFUSIONE

Canale V: 8 (12): Preludi e fughe: Bohn, «Tre preludi e fughe»; Britten, «Preludio e fuga per 18 archi»; 8.55 (12-55): Concerto sinfonico di musiche moderne; 11 (15): Musiche di Alexander Glazounov; 16 (20): Un'ora con W. A. Mozart; *17.05 (21.05) In stereofonia:* Musiche di Strawinsky, Schumann; 18 (22): Concerti per solo e orchestra.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali; 7.30 (13-20-19.30): Vedette straniere; 8 (14-20): Tastiera; 8.45 (14.45-20.45): Caldo e freddo; 10 (16-22): Ribalta internazionale; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Canzoni italiane.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Il tuo domani; 19.15: Quattro passi tra le note; 19.40: Guida per gli emigranti; 20: La TV degli agricoltori; 20.30: Telegiornale; 21.15: Campanile sera; 22.30: Arti e scienze; 23.50: Tempo europeo: Il piano del delta olandese; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.15: Racconti dell'Italia di ieri: «I coniugi Spazzoletti», di Emilio De Marchi; 22.05: Telegiornale; 22.25: Giovedì sport. Riprese dirette e inchieste d'attualità.



Nella serie dei «Racconti dell'Italia di ieri», la Televisione trasmette questa sera sul «Secondo canale» uno «sceneggiato» tratto dalle «Storie d'ogni colore» di Emilio De Marchi, uno degli scrittori più rappresentativi dell'ultimo Ottocento: già classificato fra i «post-manzoniani», il De Marchi è, infatti, riconosciuto oggi come il mediatore (l'unico forse) tra il Manzoni e la narrativa borghese contemporanea. Il racconto di questa sera s'intitola «I coniugi Spazzoletti». Fra gli interpreti, Fulvia Mammi (nella foto).

... MAI VISTI TANTI TELEVISORI! Un assortimento veramente enorme: tutte le marche, tutti i tipi, tutti i prezzi. Condizioni di estremo favore, senza acconti e senza cambiali.

Universaltecnica CORSO GARIBALDI, 4 - VIA TIMEUS, 7

terital 100%

terital-lana 55% 45%

terital-cotone 65% 35%

ma non basta!

per avere un manufatto sicuro ci vuole sempre il marchio di qualità

SCALA D'ORO * PRODOTTO DI QUALITA' * RHODIATOCE

Tessuti e confezioni di "giusto peso" per ogni stagione.

Il nome "terital" è marchio depositato di proprietà della Società Rhodiatoce

RHODIATOCE
FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

Ediz. pubblicità 958

SECONDA UDIENZA AL PROCESSO PER LO SCANDALO DELLA PENICILLINA

Confronto tra Solimena e Perrotti e palleggiamento delle responsabilità

Firmavano i decreti senza leggerli, fidandosi l'uno dell'altro - Non domandavano contributi allo Stato, bastavano i fondi della penicillina peraltro non registrati

Roma, 22

Il Tribunale di Roma ha dedicato la terza udienza del processo per lo scandalo della penicillina, in cui sono imputati i due ex Alti Commissari per l'Igiene e la Sanità, prof. Nicola Perrotti e Mario Cotelessa, e undici alti funzionari dello Stato, svolgendo un'ampia indagine tendente ad appurare chi fu che, materialmente, redasse i decreti con i quali furono erogati, complessivamente, 443 milioni e 90 mila lire dal fondo penicillina ad alcune cooperative edilizie sorte fra il personale dipendente (la sola cooperativa Igea ebbe 205 milioni) dell'Alto Commissariato stesso.

La indagine si era resa necessaria, perchè nella udienza di ieri, l'Alto Commissario, on. Perrotti, aveva esplicitamente ammesso di aver firmato quei decreti senza leggerli, aggiungendo che se li avesse letti non li avrebbe firmati, perchè la motivazione di essi era semplicemente «ridicola». E ciò in quanto, tra l'altro, si giustificava quella erogazione straordinaria alle cooperative, col fatto che per combattere la diffusione di malattie infettive migliore soluzione era quella di costruire case («di lusso» secondo la accusa) per i cittadini. Nel caso specifico, i cittadini erano lo stesso Alto Commissario Perrotti. Il segretario generale dell'Acis, Prefetto Giuseppe Solimena, e gli alti funzionari dello stesso Commissariato, soci tutti della cooperativa Igea.

L'indagine svolta dal Presidente del Tribunale Salvatore Giallombardo, con la partecipazione attiva dei due giudici a latere, Lupo e Battimelli, ha avuto, per ora, esito negativo, in quanto gli imputati, che sono stati interpellati al riguardo, si sono addossati reciprocamente le responsabilità. Ad un certo momento, il Presidente del Tribunale ha esortato gli imputati a tenere un comportamento processuale improntato a lealtà, nel loro stesso interesse, tanto più che gli imputati erano al tempo stesso donatori e riceventi delle cospicue e gratuite elargizioni. Nonostante la esortazione, però, non si è venuti a capo di nulla, anche se si è fatto un piccolo passo in avanti, quando il Prefetto Giuseppe Solimena ha consigliato di andare a ricercare gli originali dei decreti e la relativa minuta.

In apertura di udienza, è salito sull'emiciclo il segretario generale dell'Acis, Giuseppe Solimena. L'autorevole imputato, che tutti in aula chiamano «Eccellenza», è andato in pensione, per raggiunti limiti di età, col primo novembre scorso. Poichè l'accusa gli ha attribuito di essere stato l'istigatore del peculato, la sua deposizione era vivamente attesa. Era attesa anche perchè l'imputato aveva il giorno prima dichiarato ai giornalisti che egli avrebbe chiarito l'ingarbugliatissima genesi della formazione di quei decreti incriminati.

L'ex segretario generale dell'Ente, Solimena ha cominciato il suo racconto partendo dall'immediato dopoguerra, allorchè gli alleati, man mano che liberavano la penisola dai nazisti, cominciarono ad aiutare anche sul piano igienico-sanitario le popolazioni. Da poco era stata scoperta la penicillina; nell'utilizzazione del farmaco si era ancora nella fase sperimentale; ma quasi subito ci si accorse che l'antibiotico era efficacissimo. I quantitativi di penicillina giunsero dall'America sempre più abbondanti; venne stabilito che la distribuzione fosse effettuata tramite un consorzio di industriali farmaceutici, l'«Endimea», sotto la sorveglianza sanitaria dell'Alto Commissariato dell'Igiene e Sanità; in un primo tempo — ha spiegato lo imputato — gli alleati donarono il farmaco all'Italia; successivamente gli americani fissarono il prezzo e stabilirono che esso doveva essere maggiorato di una cifra forfettaria del 15 per cento, che rimaneva a disposizione dell'Alto Commissariato.

Successivamente, man mano che la produzione della penicillina accrebbe, la gestione degli antibiotici, per evitare speculazioni, fu affidata direttamente all'Alto Commisariato. Si venne così a creare un notevole avanzo, formato dal 15 per cento del ricavato dalla vendita stabilito dagli alleati, il quale fu messo fuori bilancio. Da queste fonti, ha precisato Solimena, vennero attinti i milioni — 180 in tutto — per sovvenzionare la cooperativa edilizia «Igea» e altre minori, formate dal personale dell'Alto Commissariato.

Presidente: «Lei conosce la accusa: peculato aggravato e continuato in concorso con l'Alto Commissario Perrotti e con il rag. Franco. Capo della ragioneria dell'Acis, di cui lei era segretario generale. Inoltre lei, quale presidente del Consiglio di amministrazione della Cooperativa Igea, beneficiaria di quei fondi di proprietà dello Stato, espose fraudolentemente, nelle relazioni e nei bilanci della cooperativa, fatti non corrispondenti al vero circa la situazione economica della Igea.

Solimena: «Respingo l'accusa che mi si contesta, in quanto l'idea di finanziare le cooperative con gli utili di gestione della penicillina donata dagli Stati Uniti, non fu mia, ma dell'Alto Commissario Perrotti. Quindi io non posso essere stato l'istigatore...

Pres.: «Guardi, però che il prof. Perrotti ha detto ieri esattamente l'opposto».

Solimena: «Io faccio appello alla lealtà dell'on. Perrotti, perchè ristabilisca la verità dei fatti».

Pres.: «Vorrà dire che faremo un confronto. Per ora ci spieghi perchè la cooperativa non seguì la prassi di tutte le cooperative edilizie, di avere cioè i contributi dal Ministero dei Lavori Pubblici. E ciò in quanto l'Accusa si prospetta come se voi abbiate creato la cooperativa col preciso intendimento di avere il finanziamento completo con i fondi della penicillina».

Solimena: «Noi costituimmo la cooperativa per avere i fondi dal Ministero dei Lavori Pubblici. Senonchè, ci rendemmo conto di non poter fare affidamento su alcun contributo, date le grandi richieste».

Pres.: «Come mai, allora, voi non avete fatto neppure la domanda per avere i contributi? Vi sareste, in ogni caso, costituiti un diritto di precedenza nelle erogazioni future».

Solimena: «Io avevo saputo che non c'era nulla da fare. Può darsi che avremmo certamente avanzato una richiesta del genere, se subito dopo non ci fosse stato il finanziamento dell'Alto Commissariato della Sanità».

A questo punto, il Prefetto Solimena si dilunga a spiegare la natura di questo fondo della penicillina, come veniva incrementato e quali erano le operazioni inerenti all'apposito conto aperto presso un istituto bancario.

Pres.: «Se questi decreti di erogazione di fondi furono fatti alla luce del sole, perchè, quando la cooperativa ricevette i soldi, non li registrò nei libri contabili?».

Solimena: «Veramente non saprei. Si trattava di operazioni non di mia competenza».

Pres.: «Eppure lei era presidente del consiglio di amministrazione...».

Solimena: «Io non so niente. Può chiedere al ragioniere Franco».

Il Presidente, allora, mostra all'imputato i verbali delle riunioni sottoscritti dal Solimena, ma questi insiste nella sua versione. Anche quando gli si chiedono lumi sul fatto che nei registri della cooperativa Igea figurano come prestiti dei soci le somme viceversa riscosse in seguito al decreto dell'Acis, l'imputato afferma di non saperne nulla, sostenendo che il rag. Franco si occupò di tutto. Si torna quindi a parlare della genesi dei decreti e il Presidente dispone un confronto fra il Solimena e il prof. Perrotti.

Pres.: «Dottor Solimena, dica al qui presente prof. Perrotti come, secondo lei, si svolsero i fatti».

Solimena: «L'Alto Commissario Perrotti chiese il mio parere, se cioè si poteva finanziare la cooperativa attingendo ai fondi di gestione della penicillina. Io, a mia volta, interpellai il rag. Franco e gli risposi che si trattava di una operazione lecita».

Pres.: «Ma il prof. Perrotti ha detto esattamente il contrario».

Perrotti: «Io, veramente, ho detto che era stato il Presutti. (Un altro funzionario prosciolto in istruttoria il quale, perciò, non può essere interrogato in dibattimento, a norma del Codice di procedura. N.d.R.).

Pres.: «Prof. Perrotti, mi appello alla sua lealtà!».

Perrotti: «Io ho detto ieri che me ne parlò il Presutti, e forse anche il rag. Franco. Il Presutti mi espose il malumore dei funzionari che non potevano avere la casa, e siccome io dicevo che con i fondi di bilancio non era possibile finanziare le Cooperative, allora mi suggerirono di disporre dei fondi della penicillina. Io non so chi fossero quei funzionari, ma ritengo si trattasse degli appartenenti alla cooperativa Igea».

Pres.: «Ma se tutti voi facevate parte della coopreativa...».

Dopo altre richieste di chiarimenti e dopo altre contestazioni, il prof. Perrotti dichiara che egli firmò i decreti senza leggerli, perchè si fidava ciecamente del segretario generale Solimena, che aveva controfirmato i decreti medesimi. Conferma che se li avesse letti non li avrebbe firmati, tanto erano ridicoli. Sarà, tuttavia, smentito di lì a poco dal rag. Franco, secondo cui il prof. Perrotti non solo li lesse, ma li fece correggere.

L'interrogatorio del Prefetto Solimena si conclude con la decisione di ricercare la minuta e gli originali dei decreti, per stabilire chi materialmente li redasse, dato che l'imputato non sa spiegare come mai fossero stati erogati venticinque milioni a favore di una cooperativa che ancora non era stata costituita.

Dopo una breve sospensione dell'udienza, è la volta del rag. Giovanni Franco, capo dell'ufficio ragioneria dell'Alto Commissariato della Sanità ed ora pensionato. All'inizio dell'interrogatorio, l'imputato dà segni di non sentirsi bene, per cui il Presidente Giallombardo sospende nuovamente l'udienza. Alle 12.30 l'interrogatorio del Franco ha inizio.

Pres.: «Nei suoi confronti pendono le stesse accuse rivolte all'imputato Solimena: peculato continuato e aggravato e registrazioni fraudolente nei registri contabili della cooperativa Igea di cui lei era sindaco. Cominciamo coi decreti: li preparò lei?»

Franco: «Signor Presidente, io sono un ragioniere, di gruppo «B», ero un organo esecutivo, come potevo io preparare i decreti, chi ne capiva niente...»

Pres.: «Visto che siamo in un vicolo cieco, a proposito della nascita di questi decreti, spieghi allora al Tribunale il motivo per il quale i 180 milioni che riceveste dall'Alto Commissariato non furono registrati ma, in luogo, fu fatto figurare un prestito senza interessi, dei vari soci alla cooperativa».

L'imputato si addentra in una lunga esposizione. Non nega il fatto, ma lo spiega affermando che se si fossero registrati i fondi ricevuti, la cooperativa avrebbe dovuto pagare una ventina di milioni per imposta di ricchezza mobile. Insomma le iscrizioni contabili fraudolente, sarebbero state determinate dalla necessità di non pagare le imposte allo Stato. Ha luogo, quindi, un nuovo confronto: questo volta tra il Franco e il prof. Perrotti.

Pres.: «Il rag. Franco afferma che non fu lui a preparare i decreti».

Franco: «Esatto, fu il prof. Perrotti a idearli, perchè si avvicinava, tra l'altro, la crisi di Governo. Fu lui che dette le disposizioni al riguardo».

Perrotti: «Io ho dato il mio assenso, non li ho ideati. Ho dato il mio assenso a patto che la Cooperativa fosse aperta a tutti. Io nulla sapevo che erano state respinte le domande di duecento dipendenti aspiranti soci della Cooperativa, e che, praticamente, l'erogazione si risolveva a favore di ventuno persone soltanto. Anzi, io non sapevo nemmeno che occorresse un decreto per erogare i fondi. Ripeto che firmai i decreti perchè c'era la firma del segretario generale Solimena. Non li lessi neppure».

Franco: «Invece lei li lesse, perchè fece correggere il testo».

Perrotti: «No, se li avessi letti non li avrei firmati, perchè la motivazione di quei decreti non corrispondeva alla realtà. Ricordo, tuttavia, di aver genericamente interloquito nel senso che desideravo che fosse precisato che si trattava di utili della gestione penicillina».

Con questa battuta, l'udienza, praticamente, ha termine. Il Presidente l'aggiorna a domani mattina per proseguire l'interrogatorio del rag. Franco e degli altri imputati.

MENTRE SONO IN CORSO I NEGOZIATI CON L'INGHILTERRA

Termina al 31 dicembre la prima tappa del MEC

I risultati sin qui ottenuti in molti campi vanno al di là delle più rosee speranze - Stupore nel mondo per il dinamismo che anima la Comunità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, novembre

Le istituzioni comunitarie stanno affrontando un periodo di attività particolarmente intensa: praticamente il Consiglio dei Ministri della Comunità Economica Europea, che di solito si riunisce una volta al mese, siederà in permanenza fino alla fine di dicembre. Infatti, prima di tale data, una serie di importanti problemi dovrà trovare una soluzione, e questo mentre ci si trova nella difficile fase iniziale dei negoziati con la Granbretagna, negoziati che sono condotti, come è noto, dai delegati dei sei Governi, ai quali si affiancano i rappresentanti della Commissione.

L'importanza dei problemi da risolvere, e l'urgenza di trovare delle soluzioni nelle prossime settimane, risiede nel fatto che la data del 31 dicembre 1961 ha un significato particolare nella realizzazione progressiva del Mercato comune europeo: essa deve segnare il passaggio dalla prima alla seconda tappa del cosiddetto «periodo transitorio». Infatti, sebbene il Trattato di Roma che istituì il Mercato comune abbia una durata illimitata, i negoziatori constatarono che era impossibile realizzare di colpo tutte le condizioni necessarie alla esistenza di un Mercato comune vero e proprio, cioè l'abolizione delle barriere doganali fra i sei Paesi membri, la libera circolazione non solo delle merci, ma anche delle persone e dei capitali, l'armonizzazione delle politiche economiche, fiscali, monetarie, la instaurazione di vere «politiche comuni» nel settore agricolo e dei trasporti, e così via. Venne perciò stabilito di attuare le misure necessarie gradualmente, in un periodo di dodici anni, periodo suddiviso in tre tappe di quattro anni ciascuna, alla fine di cgnuna delle quali un certo grado di integrazione deve essere stato raggiunto.

Poichè l'apertura del Mercato comune è avvenuta il 1.o gennaio 1958, la prima fase o meglio la prima tappa termina il 31 dicembre. Però il passaggio della prima alla seconda tappa non è automatico (come invece quello dalla seconda alla terza): esso è subordinato al fatto che tutti i Paesi del MEC riconoscano — all'unanimità, ciò che attribuisce praticamente a ciascuno di essi un diritto di veto — che l'essenziale degli obiettivi fissati dal Trattato per la prima tappa è stato realizzato.

E' appunto questa constatazione unanime che deve avvenire prima del 31 dicembre e che incontra ostacoli importanti, per taluno insormontabili, tanto che in certi ambienti è ventilata la possibilità che il termine della prima tappa sia prorogato di un anno, o anche di due, come prevede il Trattato (dopo due rinvii l'unanimità non è più necessaria).

Quali sono gli ostacoli che si frappongono a un passo giudicato decisivo sulla strada della integrazione economica dell'Europa? E soprattutto, per quali ragioni il passaggio alla seconda tappa è stato circondato da tante cautele?

Come ben ricorda chi seguì i negoziati che dovevano portare alla firma dei Trattati di Roma, certi Paesi, e soprattutto la Francia, subordinavano l'accettazione delle regole comuni a certe condizioni, ritenendo che la soppressione delle barriere doganali avrebbe messo in pericolo la loro economia. All'ingrosso si può dire che la Francia esigeva che si stabilissero regole di politica agricola tali da assicurarle migliori sbocchi all'interno del Mercato comune e che si eliminassero le più importanti disparità nel trattamento salariale della mano d'opera; l'Italia esigeva che si realizzasse la libera circolazione dei lavoratori nella Comunità e l'adozione di misure sociali importanti (formazione professionale, Fondo sociale europeo, ecc.).

Naturalmente, sebbene di importanza fondamentale, questo mutamento di procedure che caratterizza il passaggio alla seconda tappa non è tutto, perchè il Trattato prevede un certo calendario per la graduale soppressione delle barriere doganali interne e per la costruzione egualmente graduale della cintura doganale esterna, che dovrà circondare tutta la Comunità e che sarà sensibilmente più bassa — almeno per l'Italia e per la Francia — di quelle preesistente.

Il fatto che vi siano opposizioni al passaggio alla seconda tappa — sarebbe più preciso parlare di opposizioni potenziali, che diverranno effettive al momento di una decisione, se certe misure non saranno intervenute nel frattempo — dimostra che tanti degli obiettivi fissati dal Trattato non sono stati realizzati. E' un fatto che certi problemi difficili si trascinano da tempo: ora, i nodi vengono al pettine: le soluzioni sono ricercate affannosamente, le riunioni di esperti e quelle al livello ministeriale si moltiplicano. cordo.

I problemi che non hanno trovato soluzione soddisfacente sono principalmente due: anzitutto quelli relativi alla politica agricola comune. In attesa di sostituire alle organizzazioni nazionali il mercato delle organizzazioni comuni, il Trattato prevedeva che prima della fine della prima tappa i sei Paesi concludessero tra di essi degli accordi a lungo termine per sviluppare lo scambio di prodotti agricoli: praticamente, un solo importante accordo è stato concluso. Una serie di proposte di regolamenti sui prelievi in materia di cereali, carne suina, pollami e uova, e sull'organizzazione di mercato per la viti-vinicultura e per i frutti e legumi sono state presentate dalla Commissione del MEC, approvate (con modifiche) dall'Assemblea Parlamentare Europea, ma il Consiglio dei Ministri non è riuscito a raggiungere alcun accordo.

Altro problema insoluto, e al quale la Francia attribuisce una importanza forse eccessiva, è quello della parità salariale tra mano d'opera maschile e femminile. Il principio «a parità di lavoro, parità di salario» è stato inscritto nel Trattato, ma poi ci si è accorti che i Governi hanno poteri limitati in questo campo: i salari sono regolati dai contratti collettivi e sono il frutto di negoziati fra organizzati. Ci sono naturalmente altre questioni da regolare, ma quelle che abbiamo enunciato sono di per sè abbastanza importanti per impegnare in una difficile ricerca di compromessi e di soluzioni le parti in causa. La verità è che, per passare alla seconda tappa non è strettamente necessario che *tutti* gli obiettivi siano stati raggiunti, ma la parte essenziale di essi. Tuttavia, poichè il voto deve intervenire all'unanimità, come si può impedire che questo o quel Paese ritenga *essenziale* proprio quel punto sul quale non si sono fatti progressi sufficienti?

Eppure — e questo è il parere unanime espresso in questi giorni dall'Assemblea Europea — in molti campi i risultati ottenuti dal Mercato comune sono andati al di là delle più rosee speranze dei suoi tenaci iniziatori. Le riduzioni doganali interne sono maggiori del previsto: alla fine dell'anno i dazi interni potrebbero essere solo a metà di quel che erano quattro anni fa: si sarebbe cioè in anticipo di tre anni sul calendario previsto. Tutto il mondo esprime ammirazione e stupefazione dinanzi al dinamismo che anima la Comunità europea, e le speranze più ardite appaiono legittime: la Granbretagna chiede di entrare in quella Comunità nella quale fino a poco tempo fa mostrava chiaramente di non credere.

Emanuele Gazzo

UNA SINGOLARE INNOVAZIONE NEL CODICE AUSTRIACO DELLA STRADA

Semaforo sempre aperto per i viennesi di 70 anni

A quella età, secondo il giudice, non si può pretendere che un uomo o una donna, anche se dalla parte del torto, possano essere ritenuti colpevoli di incidenti - «Spetta ai giovani essere più prudenti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 22

A Vienna, i vecchi potranno permettersi d'ora in avanti di infrangere le disposizioni del Codice della strada, passare quando i semafori dànno il segnale di vietato, attraversare fuori delle zone zebrate, commettere insomma quelle infrazioni che vengono severamente punite quando a rendersene responsabili sono normali cittadini di età inferiore ai 70 anni. Sempre che, naturalmente, la infrazione non risulti voluta e dolosa.

Il legislatore austriaco ha impartito disposizioni a tutte le Procure generali e distrettuali di astenersi dal perseguire giuridicamente pedoni di età superiore ai 70 anni, che siano causa di sciagure stradali e incidenti vari. Non esiste vera e propria legislazione a questo riguardo, ma una semplice «raccomandazione» della maggiore istanza giuridica austriaca alle cancellerie interessate. Viene lasciata facoltà ai giudici o ai procuratori di Stato di stabilire se determinati casi debbano essere compresi entro i limiti generici della umana e curiosa raccomandazione.

I vecchi, quindi, a Vienna possono commettere errori. Le autorità di qui sono dell'opinione che, oltre un certo limite di età, fissato appunto ai 70 anni, non sia più possibile aver la padronanza assoluta delle disposizioni di legge che regolano il traffico stradale. La nonnina che in pieno centro ti obbliga a bloccare la macchina perchè attraversa tranquillamente la strada quando il semaforo dà verde, non è perseguibile a sensi di legge nella capitale austriaca. «Siate prudenti e comprensivi con i vecchi, essi non possono stare sempre al passo con l'evolversi quotidiano della vita moderna, specie nei problemi di traffico che vengono costantemente rinnovati», è lo slogan che sembra aver ispirato la leggina austriaca.

Un giudice viennese ha recentemente dovuto occuparsi di un caso di infrazione al Codice che ha provocato una sciagura mortale e danni vari di una certa entità. Una donna della età di 78 anni, ha attraversato la strada in buona fede, credendo di averne diritto in quel momento, fuori delle striscie, causando una catastrofe. Tre automobili si sono fracassate l'una contro l'altra, e uno dei conducenti è deceduto. E' stata assolta.

Il giudice ha stabilito che, a quell'età, non si può pretendere che un uomo o donna, anche se giuridicamente sono dalla parte del torto, possano essere ritenuti pienamente «capaci» e come tali colpevoli di incidenti. «I vecchi possono far errori, spetta ai più giovani essere più prudenti, anche se sono dalla parte della legge», ha detto il magistrato.

In futuro, quindi, grazie alla raccomandazione del Ministero di Grazia e Giustizia, processi di questo genere non dovranno essere istruiti per evitare ai vecchi anche lo choc psichico di dover comparire davanti al giudice togato sul tavolo degli imputati. La materia verrà regolata tenendo conto di tutti gli elementi che possano derivare da un tale assunto di legge. In via di principio, però, rimane stabilito che oltre ai 70 anni di età, i pedoni che sbaglino non verranno puniti. Ciò riduce, si spera, a maggior prudenza gli automobilisti viennesi, che sono fra i più spericolati e inabili del mondo. Si ricorda che a Vienna il numero delle sciagure stradali supera quello di New York, di Tokio, Parigi e di Roma.

Bruno Tedeschi

«Menu» dolomitici

SALATO IL CONTO per il pasto degli orsi

Trento, 22

Quarantatrè pecore e sei fra vitelli e manzi sono il «menu» dei lauti pasti degli orsi delle Dolomiti (per gli scienziati «ursus arotos») consumati nei mesi tra il maggio e l'agosto dell'anno corrente. Il conto, come di consueto, verrà pagato dalla regione.

Come ogni anno, infatti, la giunta regionale si è occupata, tra gli altri consuntivi di stagione, anche delle malefatte dell'orso, sulla base di venticinque circostanziate denunce, corredate delle relative prove e testimonianze, presentate da pastori di pecore e malghesi per altrettante incursioni di orsi isolati o raggruppati in famiglie. I danni complessivi ammontano a lire 1.158.000, che verranno risarciti per intero ai danneggiati.

L'attività degli orsi è stata particolarmente intensa in Val di Fumo, in Val di Genova, nel gruppo della Presanella e nella zona di Vermiglio. Il primato assoluto spetta a Malga Bregnuzzo, dove nella notte tra il 14 e il 15 luglio sono state registrate ben sette successive incursioni, che sono costate la vita a tredici ovini.

Per aver diritto al risarcimento, come noto, non basta presentare la denuncia, ma è necessario produrre al guardiacaccia competente territorialmente le «prove» del misfatto, consistenti nei resti lacerati e sbranati delle vittime. E' poi sulla testimonianza del guardiacaccia che la regione liquida i danni richiesti, in base a una apposita legge regionale.

RILIEVI SUL DIVIETO della pubblicità per il fumo

Roma, 22

Nei giorni scorsi è stata approvata in sede legislativa dalla Commissione Sanità della Camera dei deputati la proposta di legge Perdonà, Veronesi, De Maria, il cui articolo unico sancisce il divieto della propaganda pubblicitaria di qualsiasi prodotto da fumo, nazionale o estero.

Nei circoli economici interessati si fa rilevare che il disposto della legge che precede, è in netto contrasto con l'art. 41 della Costituzione, sia in termini generali, sia anche perchè nessun impedimento è mosso alla pubblicità di generi oggettivamente ben più pericolosi, come le bevande alcooliche che, per altro verso, le stesse armi da fuoco.

D'altra parte, molte sarebbero le conseguenze negative che l'approvazione definitiva della legge comporterebbe.

Per l'Erario: la contrazione del gettito assicurato dalla vendita di tali generi di monopolio e delle tasse relative alla pubblicità che si vuol vietare.

Per la realizzazione degli accordi sul MEC, il danno al quale andrebbero incontro i Paesi stranieri aderenti al MEC nella vendita dei propri prodotti da fumo non avendo la possibilità di pubblicizzarli in Italia e, quindi, di farli conoscere al consumatore. E' bene ricordare, a tale proposito, che il maggiore volume di pubblicità ai tabacchi viene attualmente svolto in Italia da ditte tedesche e, cioè, da ditte di un Paese aderente al MEC con il quale, trovando in esso la produzione industriale e artigianale italiana uno dei suoi massimi sbocchi, è necessario mantenere i migliori rapporti commerciali.

Per le aziende editoriali e pubblicitarie: una sensibile contrazione delle entrate.

Con il divieto di fare pubblicità, è ben difficile affermare che i consumi di tabacchi diminuiranno. Tutt'al più, il pubblico continuerà a fumare quel particolare tipo di tabacco al quale ha, per il momento accordato la sua preferenza e non sarà indotto a provarne degli altri, magari meno dannosi, perchè muniti di filtri sempre più efficaci, perfezionamento che solo la pubblicità può far conoscere.



ecco a voi la nuova RENAULT 4

niente ingrassaggio, niente acqua...

basta un po' di benzina!

Finalmente una macchina che vi dà tanto senza chiedere nulla! Mai un ingrassaggio, e nemmeno acqua e antigelo... Il radiatore è sigillato: nel circuito di raffreddamento circola uno speciale liquido neutro che affronta qualsiasi temperatura. La Renault 4 non ha bisogno di niente, mai di niente. O meglio sì: di benzina. Ma poca: 5,9 litri per 100 chilometri. E di olio: pochissimo (2 litri) e a frequenza dimezzata (ogni 5.000 chilometri).

DOVE GLI ALTRI NON OSANO ANDARE VOI CORRETE TRANQUILLI

La Renault 4 trasforma in strada buona anche il terreno più accidentato: passate senza accorgervene su buche profonde e sassi sporgenti. Non temete neppure di strisciare: il fondo è piatto e, occorrendo, potete aumentarne la distanza dal suolo! Partite e in pochi secondi siete a 105 chilometri orari, la vostra velocità di crociera. Vi arrampicate su ripide strade di montagna, in curva siete incollati a terra, la frenata è sempre sicura, e fate manovra - qualsiasi manovra - in un fazzoletto!

CI STATE IN TANTI E CI STATE BENE!

Sulla nuova Renault potete stare anche in 5 e, se ci sono ragazzi, in 6! I sedili sono comodi, modellati sul corpo umano nella sua posizione più distensiva. Ci state larghi, potete allungare le gambe, cercare nelle tasche le sigarette, senza disturbare gli altri... Non manca nulla nella Renault 4, dal condizionamento d'aria (anche per l'estate) al volante di protezione a calice, dalle 4 porte per i passeggeri a quella per i bagagli: un'automobile due volte più costosa non potrebbe offrirvi di più...

PORTATEVI DIETRO TUTTO ANCHE IL SUPERFLUO

Nella nuova Renault, 4 persone possono portarsi dietro ciascuna il suo bagaglio: c'è un vano per questo di ben 480 dm³! Se poi a voi serve caricare molto, molto di più, togliete il sedile posteriore: è come possedere un camioncino... E la porta "di servizio" vi permette di caricare con facilità anche i colli più ingombranti. Di giorno una grande macchina da lavoro, di sera e di domenica - in un minuto - una comoda macchina da diporto: questa è la nuova Renault, dalle mille e una prestazioni!

Motore a 4 tempi - 4 cilindri - cilindrata 747 cc. - cambio a 3 velocità e retromarcia - velocità massima 105 km/h - consumo: 5,9 litri per 100 km. - tassa di circolazione: lire 10.210

Renault 4 Berlina - Berlina a 4 cristalli - Colore: grigio oliva.
Renault 4 L Export - Limousine a 6 cristalli - 5 colori - Finiture di lusso.
Per ambedue i modelli, a richiesta: tetto apribile e sedili anteriori separati.

È UNA MACCHINA RENAULT!

La Renault è una delle più grandi industrie automobilistiche del mondo: produce oltre 500.000 autoveicoli all'anno, ha 11 stabilimenti e 70.000 dipendenti. Per l'assistenza automobilistica potete contare su 8.000 Agenti Renault sparsi in tutto il mondo.

L. 650.000

E' una delle macchine più convenienti in Italia - quella che ha il prezzo più basso tra le macchine estere

Prove, prenotazioni, rateazioni presso tutte le Commissionarie della Alfa Romeo e della Renault Italia

CRONACHE SPORTIVE

NELLA CAPITALE AUSTRIACA LA COPPA DEI CAMPIONI

La Fiorentina straccia il Rapid orgoglio del calcio viennese (6-2)

Sei reti di seguito degli italiani, poi due degli ospitanti - In campo tre gradi sotto lo zero - Enorme differenza di valori

Vienna, 22

Il Rapid, orgoglio del calcio austriaco, ha subito questa sera una delle più gravi disfatte di tutta la sua esistenza ad opera di una Fiorentina che ha sfoggiato una completa padronanza di gioco, una grande superiorità di stile, una classe nettamente più elevata.

Dopo qualche minuto di gioco slegato, gli austriaci hanno preso l'iniziativa e si sono gettati decisamente all'attacco per tentare di colmare il passivo di due reti (1-3) nell'incontro di andata, di Firenze. Nel primo quarto d'ora il Rapid ha sottoposto a un assedio quasi ininterrotto la porta fiorentina. Al 5' un tiro di Flegl è in angolo. Un minuto dopo nuovamente Flegl sferra una cannonata a fil di palo, ma Albertosi salva. Nuovo calcio d'angolo. Skocik, di testa, manda di poco sopra la traversa. Albertosi compie un nuovo salvataggio all'8' lanciandosi fuori della porta e togliendo il pallone dai piedi dello stesso Flegl.

Ma dopo questa fase, le possibilità degli austriaci sono calate sempre più. Essi hanno continuato ad attaccare con impegno, ma senza coesione e senza capacità di penetrazione. Dall'altra parte, la difesa fiorentina controllava le azioni avversarie con calma e sicurezza. Era evidente la grande differenza di classe che intercorreva tra le due avversarie. Il Rapid pareva una squadra di allievi in confronto alla Fiorentina.

Al 14' è battuto il primo calcio d'angolo contro il Rapid e due minuti dopo Petris sciupa un passaggio d'oro di Hamrin. Poi, le azioni spostano nuovamente nell'area della Fiorentina e Albertosi deve compiere un'altra parata stupenda. Il Rapid ha un altro guizzo al 21': un tiro di Halla è mandato in angolo da Malatrasi e sul tiro dalla bandierina si crea davanti alla porta della Fiorentina una mischia pericolosa.

Ma ecco che al 26' arriva in contropiede il primo gol degli italiani. Dopo una delle sue caratteristiche serpentine, Hamrin «pesca» Milani, che non ha difficoltà a insaccare. Doccia fredda per il pubblico e per i giocatori viennesi. La partita finisce praticamente qui. Gli italiani giocano sul velluto, divertendosi a passarsi la palla tra loro ed a far correre gli avversari. Nella squadra austriaca la difesa fa acqua, i mediani appaiono ancora stanchi per lo sforzo dell'incontro di domenica scorsa contro la Jugoslavia (a Zagabria); tra gli attaccanti non c'è nessuno, tranne appena Flegl, che riesca a mettere in imbarazzo gli italiani. Al confronto i viola fanno la figura di colossi. Il resto della partita, quindi, è soltanto la cronaca degli altri gol realizzati dalla Fiorentina. Al 40' Hamrin allunga sotto porta a Dell'Angelo, che manda facilmente il pallone in rete.

Nel secondo tempo si accentuano la superiorità della Fiorentina e il disorientamento dei viennesi. A nulla serve il cambiamento che compie il Rapid con lo spostamento di Hanappi alla mezz'ala destra e l'arretramento di Skocik al posto di mediano destro. Gli italiani sono ormai padroni assoluti del campo. Così fioccano altri quattro palloni nella rete del Rapid.

Già dopo 4' Jonsson mette in rete su passaggio del solito Hamrin. Al 14' Milani porta a quattro le reti dei toscani: con travolgente azione personale supera tre avversari, evita anche il portiere Huyer e segna a porta vuota. Il pubblico fischia gli austriaci e applaude i viola. Al 22' Hamrin dribbla Steup e manda a segno un difficile pallone angolato. Tre minuti dopo, al 25', Milani ripete la prodezza di poco prima: semina gli avversari e, facendolo passare sopra il portiere che gli esce incontro, invia in rete il sesto e ultimo pallone della Fiorentina.

Sembra che la partita debba chiudersi con un clamoroso 6 a 0, ma i giocatori della Fiorentina rallentano il ritmo e il Rapid ha un'ultima impennata, riuscendo a passare per due volte al terz'ultimo e penultimo minuto, entrambe le volte con Schmid.

Dei austriaci si è già detto: sul generale grigiore si sono elevati Flegl e Hanappi. Tra gli italiani hanno fatto spicco Albertosi, Castelletti, Hamrin, Milani.

La partita si è giuocata con tempo sereno ma molto freddo (sotto zero gradi) davanti a 17 mila spettatori. Era presente anche l'Ambasciatore d'Italia, Martino, che questa mattina aveva ricevuto la Fiorentina all'Ambasciata.

RAPID: Huyer; Steup, Hoeltl; Hanappi, Giechner, Giesser; Halla, Skocick, Schmid, Flegel, Bertalan. FIORENTINA: Albertosi; Malatrasi, Castelletti, Ferretti, Orzan, Marchesi; Hamrin, Jonsson, Milani, Dell'Angelo, Petris.

Dukla - Servette 2-0

Praga, 22

Il Dukla ha battuto il Servette di Ginevra per 2 a 0 (2-0) nella partita di ritorno valevole per gli ottavi di finale della Coppa dei campioni d'Europa di calcio.

Grazie al miglior quoziente reti (5-4) il Dukla di Praga si è qualificato per i quarti di finale della Coppa dei campioni d'Europa avendo battuto oggi il Servette per 2 a 0 nel retour-match ed avendo perduto nell'incontro di andata per 4 a 3.

Entrambi i gol odierni dei cecoslovacchi sono stati segnati dall'interno destro Kucera al 25' e al 28' del primo tempo. Ha arbitrato l'italiano Adami. Il Dukla incontrerà nel prossimo turno il Tottenham Hotspur.

Incompleta la Spagna contro il Marocco

Madrid, 22

Per l'incontro di ritorno tra Spagna e Marocco, per le eliminatorie dei campionati mondiali di calcio la Spagna dovrà schierare una formazione rimaneggiata, giacchè dovrà fare a meno probabilmente di Gento, malato, di Gensana, assente quasi certamente per motivi familiari e di Di Stefano che ha uno stiramento muscolare. Nonostante queste assenze si ritiene che la Spagna dovrebbe superare il Marocco, già battuto il 12 novembre scorso per 1 a 0 a Casablanca, e qualificarsi quindi per la fase finale della Coppa del Mondo. L'incontro avrà inizio alle 20.30 (ora italiana).

Glasgow - Vorwaerts sospesa per la nebbia

Malmoe, 22

La partita di ritorno degli ottavi di finale della Coppa Europa tra il Glasgow Rangers e il Vorwaerts di Berlino è stata sospesa dopo il primo tempo a causa della nebbia. Alla fine del primo tempo gli scozzesi erano in vantaggio per 1 a 0. L'incontro sarà rigiuocato domani, tempo permettendo.

Law giocherà con la Nazionale scozzese

Torino, 22

In serata il segretario dell'A. C. Torino, rag. Giusti, ha comunicato che la società, in aderenza alle disposizioni a suo tempo emanate dalla Federazione, ha concesso a Denis Law il permesso di partecipare alla gara Scozia - Cecoslovacchia.

Squalificati i calciatori Rumignani e Capra

Milano, 22

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio professionisti, Barbè, assistito dal rappresentante dell'AIA, settore arbitrale, Pasturenti, ha adottato le seguenti deliberazioni.

Campionati di Lega nazionale Serie A e Serie B. Ammenda di L. 600.000 al Messina; L. 120.000 al Padova; L. 60.000 al Bari; L. 60.000 al Bologna; L. 40.000 all'Internazionale; L. 20 mila al Napoli.

Giuocatori espulsi: squalifica per una giornata effettiva di gara Rumignani (Sambenedettese). Squalifica per due giornate Capra (Bologna) per comportamento gravemente irriguardoso nei confronti dell'arbitro, a fine gara.

Ammonizione e ammenda di L. 20.000 Scagnellato (Padova); ammonizione e ammenda di L. 10.000 Lancioni (Torino), Olivieri (Atalanta); ammonizione e ammenda di L. 6.000 Macor (Sambenedettese), Gianni Molinari (Novara), Seghedoni (Lazio); ammonizione e ammenda di L. 4.000 Orlando (Cosenza), Radaelli (Messina). Ammonizione: Franzini (Bologna), Malavasi (Palermo), Puglia (Palermo), Baveni (Genoa), Carradori (Brescia), Catalano (Bari), Novali (Cosenza), Volpi (Reggiana), Altafini (Milan), Corso (Internazionale). Ammenda di L. 6.000 Thermes (Modena).

Sanzioni per proteste nei confronti dell'arbitro: ammenda di L. 40.000 Lindskog (Lecco), L. 30.000 Mora (Juventus), L. 20 mila Pascutti (Bologna), L. 18 mila Clerici (Lecco), L. 15.000 Savoini (Lanerossi Vicenza), L. 12.000 Mistone (Napoli), L. 10 mila Puia (Lanerossi Vicenza), L. 6.000 Claut (Catanzaro), Corelli (Napoli), L. 4.000 Errichiello (Catanzaro).

Allenatori: squalifica a tutto il 26 dicembre 1961 Baldi (Napoli) per comportamento gravemente irriguardoso nei confronti dell'arbitro a fine gara. Squalifica a tutto il 10 dicembre 1961 Genta (Parma): per aver tentato, abbandonata la panchina durante la gara, di raggiungere un giuocatore della squadra ospitata per avventurarsi contro il medesimo.

Terna arbitrale italiana per Bulgaria - Francia

Roma, 22

La partita internazionale di qualificazione del campionato del mondo di calcio in programma a Milano il 16 dicembre c.a., Francia-Bulgaria, terza gara in campo neutro, sarà diretta da una terna arbitrale italiana così composta: arbitro, Lo Bello; guardalinee: Campanati e Rigato.

Auto a turbina a Indianapolis

Tulsa (Oklahoma), 22

Il corridore americano Dan Gurney parteciperà alla prossima 500 miglia di Indianapolis al volante di una vettura a turbina. Lo ha dichiarato John Zink, proprietario delle vetture vittoriose nelle prove del 1955 e del 1957. Sarebbe questa la prima volta che una automobile a turbina partecipa alla corsa di Indianapolis ed anche la prima apparizione di Gurney alla classica gara americana.

Dynamo - Olympiakos 3-2

Atene, 22

La squadra di calcio Dynamo della Cecoslovacchia ha battuto oggi l'Olympiakos di Atene per 3-2, in una partita valevole per il torneo della «Coppa delle Coppe». Il primo tempo si era chiuso con la Dynamo in vantaggio per 2 a 1.

La partita di ritorno sarà disputata il 30 novembre in Cecoslovacchia.

Babamontes e il Tour

Marsiglia, 22

Raoul Remy, direttore tecnico della «Margnat-Rochet» ha dichiarato che l'obiettivo principale di Babamontes (che ieri ha dato il suo accordo definitivo) sarà nella prossima stagione il Giro di Francia.

Virtus-Lokomotiv 86-62

Bologna, 22

In un incontro di pallacanestro la Virtus di Bologna ha battuto il Lokomotiv di Zagabria per 86 a 62 (37-32).

Peyre messo k.o.t. dall'italiano Bozzano

Chiavari, 22

L'incontro «clou» della serata al «Cantero» di Chiavari ha visto un Bozzano in netta ripresa e combattivo che ha mirato a risolvere di forza un «match» che lo dava già in partenza favorito.

Il belga Peyre, atterrato due volte al terzo «round» si è ripreso validamente e ha tenuto testa al più tecnico avversario dimostrando di essere un formidabile incassatore. L'incontro si è risolto al termine del settimo «round» (quando già Bozzano era largamente in vantaggio di punti) per intervento medico, essendo il belga ferito all'arco sopracciliare sinistro.

Il messicano Torres sfidante di Loi

Los Angeles, 22

Il giovane pugile peso leggero messicano Raimundo «Battling» Torres incontrerà l'americano Cisco Andrade l'8 dicembre prossimo a Los Angeles. La firma del contratto è stata annunciata dall'organizzatore dell'incontro, il californiano George Parnassus il quale ha aggiunto di avere intenzione di opporre il vincitore del match a Duilio Loi per il titolo mondiale dei welters junior a Los Angeles.

GROSSA SORPRESA ALLO STADIO DI WEMBLEY

Fatica l'Inghilterra a pareggiare con l'Irlanda (1-1)

Nella sua 50.a partita internazionale, Dannie Blanchflower è il migliore in campo - Delude Charlton

Londra, 22

In un incontro amichevole di calcio, svoltosi oggi allo stadio di Wembley davanti a 30.000 spettatori, Inghilterra e Irlanda del Nord hanno terminato alla pari col punteggio di 1 a 1 (1-0 a favore degli inglesi).

Agli ordini dell'arbitro gallese Callaghan, le squadre si sono presentate nelle seguenti formazioni: Inghilterra: Springett; Armfield, Wilson; Robson, Swan, Flowers; Douglas, Byrne, Crawford, Haynes (capitano), Charlton. Irlanda del Nord: Hunter; Magill, Elder; Blanchflower (cap.), Neill, Nicholson; Bingham, Barr, Mc Adams, Mc Ilroy, Mc Lughlin.

La nazionale inglese, che tutti ritenevano facile vincente con almeno cinque gol in attivo, ha incontrato invece serie difficoltà per pareggiare (1 a 1) con l'Irlanda del Nord, la «Cenerentola» del calcio britannico, nell'ultimo incontro fra le due rappresentative, di quest'anno disputato oggi allo stadio di Wembley.

L'Inghilterra, che ha presentato quasi tutta la «rosa» dei giuocatori in predicato di disputare la finale della Coppa del Mondo in Cile, ha offerto uno spettacolo non degno della sua migliore tradizione tanto che alla luce della prestazione odierna molti tecnici si sono chiesti se non sarebbe meglio che la squadra rimanga a casa piuttosto che cimentarsi in Sud America con poche speranze.

Gli irlandesi, che hanno vinto soltanto uno degli ultimi loro dodici incontri internazionali, hanno mostrato più gioco come volume, anche se non siano riusciti a ravvivarlo con spunti geniali. La partita, povera tecnicamente, ha avuto una cornice di pubblico molto scarso, soltanto 30.000 spettatori, il numero più basso registrato per un incontro internazionale svoltosi a Wembley.

E' stato su classico contropiede che l'Inghilterra, davvero oggi irriconoscibile rispetto alle sue ultime prestazioni, ha realizzato la sua rete nel primo tempo, grazie ad un'incursione in area di rigore dell'ala sinistra del Manchester United, Bobby Charlton, che molti critici sportivi avrebbero preferito tenere fuori squadra. Al 21' infatti, Charlton si è aperto la strada in area di rigore avversaria e ha scoccato da poca distanza un forte tiro che il portiere irlandese non ha potuto nemmeno intravedere.

Nella ripresa si è ripetuto in parte lo spettacolo del primo tempo, soltanto che gli irlandesi sono apparsi più decisi e più attivi tanto da costringere gli inglesi a commettere numerosi errori. La costanza dei giocatori ospiti è stata alla fine premiata con la rete del pareggio ottenuta dal piccolo Jimmy Mc Ilroy, l'interno sinistro del Burnley. Mc Ilroy al 40' ha ripreso un cross del centravanti John Mc Adams, spostato all'ala destra, ed ha battuto Springett.

La partita, pur risultando poco interessante dal punto di vista tecnico, ha avuto uno spettacolo a sè grazie alla brillante prova dell'anziano capitano irlandese Dannie Branchflower, il quale nella sua 50.a partita internazionale è stato giudicato unanimemente il miglior giocatore in campo.

Campionato riserve
Pordenone - Vittorio Veneto 2-0

Pordenone, 22

Nella prima partita del campionato riserve del settore semiprofessionistico, girone C, il Pordenone ha battuto il Vittorio Veneto per 2-0. Le reti sono state segnate al 20' e al 32' della ripresa dal centroattacco Anghileri. Il Pordenone ha giuocato in questa formazione: Bazzali; Repetto, Zanzaro; Canal, Caldeani, Russo; Turchetto, Deotto, Della Pietra I, Della Pietra II, Colondri. Nella ripresa Anghileri ha sostituito il centroavanti Della Pietra I.

Secchi e Bretti mezze ali a Bolzano

La preparazione degli alabardati per la partita di Bolzano è proseguita regolare sotto la direzione dell'allenatore Radio. L'attaccante Mantovani ha limitato gli allenamenti alle sole esercitazioni di ginnastica; forse a fine settimana Mantovani riprenderà la preparazione col pallone. Secchi, le cui condizioni fisiche sono in costante miglioramento, ha svolto un'attività ridotta rispetto i compagni di squadra. Il suo rienro a Bolzano viene assicurato sin da oggi. La parte conclusiva dell'allenamento ha visto schierate in campo due formazioni miste di riserve e juniores. In campo si trovavano pure Santelli, Bretti e Risos; Bizai, che domenica non ha giuocato nelle file dei titolari, è rimasto a riposo.

La formazione per domenica prossima non è stata ancora decisa dall'allenatore Radio, ma nessun grosso problema dovrà venir affrontato dal trainer alabardato anche se l'assenza di Mantovani comporterà un lieve ritocco del quintetto di punta. Sembra che Radio sia orientato a comporre l'attacco da destra a sinistra con questi giuocatori: Trevisan, Bretti, Demenia, Secchi e Santelli. Una variante potrebbe essere rappresentata dall'inversione di ruolo tra Trevisan e Bretti.

TORNEO FRA LE CITTA' DI FIERA

L'Inter scherzando domina l'Hearts (4-0)

Due gol di Hitchens, uno di Morbello, uno di Humberto - Le congratulazioni dell'arbitro per un bel gesto

Milano, 22

Facile vittoria dei nerazzurri che avrebbero potuto ottenere anche un punteggio più elevato solo se vi fosse stata una maggiore intesa fra i giocatori dell'attacco. Comunque la superiorità dell'Inter, scesa in campo con una formazione da cui erano assenti molti titolari, è stata indiscussa per tutta la durata della partita. Gli scozzesi sono scesi in campo giocando secondo i canoni del «WM» puro ed Hitchens trovandosi davanti un solo difensore da superare lo ha saltato tutte le volte che ha voluto. Lo stesso può dirsi per Humberto. Gli scozzesi sono giocatori validissimi sul piano atletico e generalmente in possesso di una buona tecnica individuale, ma il loro modulo di gioco, ormai superato, li porta inevitabilmente ad essere vulnerabili al massimo in difesa.

Al contrario l'Inter, con una difesa più munita, ha impedito agli attaccanti avversari di venire in contatto con Bugatti. Recuperata la palla, i nerazzurri rilanciavano quindi le veloci punte avanzate che giungevano rapidamente in area avversaria.

Ottimo l'arbitraggio dello spagnolo Caballero, il quale ha raccolto molti applausi dal pubblico quando è andato a congratularsi con Hitchens ed Humberto, avendo i due sportivamente saltato il portiere scozzese che si era gettato fra i loro piedi a sventare pericolose incursioni.

L'Inter prende subito l'iniziativa e gli scozzesi sono costretti a difendersi dai continui attacchi dei nerazzurri. Non è trascorso il 10.o minuto che i milanesi passano in vantaggio. Su centro di Petroni, Hitchens raccoglie e si infiltra nella difesa, mettendo imparabilmente in rete. Per poco, al 22', i nerazzurri non aumentano il vantaggio su punizione battuta da Zaglio, il cui tiro è deviato a stento dal portiere avversario. Al 31' giunge comunque la seconda rete: ancora su punizione battuta da Zaglio, Hitchens smista a Morbello, che non ha difficoltà a segnare. I rari contropiedi degli scozzesi non impensieriscono la difesa nerazzurra che ha in Masiero l'uomo migliore. Agli ospiti si presenta al 42' l'occasione di ridurre le distanze: su centro dell'ala sinistra la palla viene toccata con le mani in area da Bicchierai e l'arbitro decreta il «rigore». Il tiro di Hamilton sorvola però la traversa.

All'inizio della ripresa l'Inter segna ancora con una fulminea azione: non sono infatti trascorsi che 30" quando un centro di Hitchens viene raccolto di testa da Humberto che mette la palla in rete. Il gioco cala quindi di tono. Anche se i milanesi mantengono sempre l'iniziativa, sottoponendo la difesa avversaria ad un continuo martellamento. Al 5' una buona occasione viene sprecata da Blackwood. Gli scozzesi cercano di impegnare Bugatti, ma la loro linea d'attacco manca di uno stoccatore.

Al 21' giunge la quarta rete dei nerazzurri: è Hitchens che scarta tre avversari con una brillante azione personale, quindi mette in rete. I milanesi potrebbero aumentare il punteggio al 39', quando, per un fallo di Cummings su Morbello, l'arbitro concede loro un «rigore». Il tiro di Zaglio dal dischetto bianco finisce però sopra la traversa. La partita termina con l'Inter sempre all'attacco.

Inter: *Bugatti; Facchetti, Dalla Giovanna; Masiero, Bicchierai, Balleri, Petroni, Humberto, Hitchens, Zaglio, Morbello.* — Hearts: *Marshall; Kirk, Holt; Cummings, Polland,, Higgins; Doherty, Blackwood, Wallace, Elliot, Halmilton.* — Arbitro: *Caballero.* — Note: *Tempo bello, terreno buono, spettatori 6 mila circa.*

Il ricorso del Bari

Roma, 22

Il F.C. Bari ed il giocatore Tagnin Carlo hanno fatto pervenire alla FIGC ricorso per revocazione alla CAF avverso la decisione della CAF stessa del 26 agosto '61. In merito alla probabile data di esame del ricorso da parte della CAF, non è dato prevederla allo stato attuale, dovendosi preliminarmente inviare ai singoli componenti la CAF copia di tutti gli atti esistenti nel voluminoso carteggio della pratica.

Quattordici cavalli alla corsa tris

Roma, 22

Quattordici cavalli sono stati dichiarati partenti questa mattina per il Premio Allevamento Mazzocchio, in programma domani, giovedì 23 novembre, all'Ippodromo di Agnano in Napoli e prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo:

Premio Allevamento Mazzocchio (lire 270.000, seconda divisione): a metri 1680: Merlo (C. Silvestri), Enne (G. Caprio), 3) (A. Penzivecchia), 4) Bonaventura (R. D'Errico), 5) Achilleion (A. Macchi), 6) Aminta (G. Monda), 7) Glenn (F. Capanna), 8) Stricciolo (P. Di Bonito), 9) Scalè (G. Mozzillo), 10) Girolamo (L. Grassi), 11) Sun Valley (Al. Cicognani), 12) Annalena (G. Sodano); a metri 1700: 13) Vanni (L. Pioli), 14) Perigord (D. Buono).

L'accettazione della scommessa tris avrà termine domani, giovedì, 23 novembre, alle ore 15.45. Il Premio Allevamento Mazzocchio, programmato come ottava corsa, sarà disputato alle ore 16.45.

UN INTRAPRENDENTE CALCIATORE DANESE

Loefquist in Italia per tentare la fortuna

Viaggia in aereo a proprie spese - Una mezza promessa della Spal - Lui ha fiducia

Copenaghen, 22

Il calciatore Bent Loefquist, mezz'ala destra della squadra di calcio dell'Odense. E' stato trattenuto questa mattina allo aeroporto di Copenaghen dopo avere deciso affrettatamente di recarsi in Italia per accertare le possibilità di un eventuale suo ingaggio nella squadra della Spal di Ferrara. Il calciatore ha comunque precisato alla «Associated Press» che questo viaggio viene effettuato di sua iniziativa e che nessuna offerta concreta gli è stata fatta dalla direzione della Spal che si è limitata a fargli sapere che è disposta ad avere un colloquio con lui nel caso si fosse deciso a venire in Italia. «Il viaggio — ha detto il calciatore — è compiuto a mie spese. Approfitto di una vacanza e ho a disposizione solo pochi giorni». Loefquist ha detto che sarà accompagnato da un italiano, tale Soldi, che sarebbe un giornalista in funzione di rappresentante della direzione della Spal.

Il giocatore ha dichiarato che Soldi ha preso contatto con lui ieri e gli ha detto che il manager della Real Madrid spagnola, gli aveva fatto sapere che lui (Loefquist) era un giocatore da tener d'occhio.

Loefquist aveva avuto in precedenza trattative con la Spal ma nulla si era concretato. A quel tempo si disse che la Spal aveva offerto a Loefquist circa 175.000 corone (circa 25.000 dollari).

Loefquist, intervistato allo aeroporto questa mattina, ha detto di aver concordato un incontro col presidente della Spal, per venerdì. Il giocatore ha dichiarato: «Il presidente, in una conversazione telefonica con Soldi, iersera, ha detto che avrebbe gradito un colloquio con me se fossi capitato a Ferrara».

S'è parlato di denaro nelle conversazioni con Soldi, ma nessuna offerta il giocatore dice di aver ricevuto dal Soldi o dalla Spal. «Tento la fortuna — ha detto Loefquist — aggiungendo che Soldi gli ha dato ragione per credere che c'è una possibilità».

Loefquist ha poi dichiarato che un altro giocatore danese, Flemming Nielsen, dell'Atalanat, lo avrebbe ricevuto all'aeroporto di Milano oggi.

Il programma era di andare a Bergamo con Nielsen, il quale ha accettato da fare da suo consulente per i contatti con la direzione della Spal.

Il campionato riserve e il suo calendario

Calendario del campionato riserve della Lega semi-professionisti, Girone C.

1.a giornata (22 novembre 1961): CRDA Monfalcone - Mestrina; Pordenone - Vittorio Veneto; Treviso - Pro Gorizia. Riposa Marzotto.

2.a giornata (29 novembre 1961): Marzotto - Pordenone; Pro Gorizia - CRDA Monf. Vittorio Veneto - Treviso. Riposa Mestrina.

3.a giornata (6 dicembre 1961): CRDA Monfalcone - Vittorio Veneto; Mestrina - Pro Gorizia; Treviso - Marzotto. Riposa Pordenone.

4.a giornata (13 dicembre 1961): Marzotto - CRDA Monf.; Pordenone - Treviso; Vittorio Veneto - Mestrina. Riposa Pro Gorizia.

5.a giornata (20 dicembre 1961): CRDA Monf. - Pordenone; Mestrina - Marzotto; Pro Gorizia - Vittorio Veneto. Riposa Treviso.

6.a giornata (27 dicembre 1961): Marzotto - Pro Gorizia; Pordenone - Mestrina; Treviso - CRDA Monf. Riposa Vittorio Veneto.

7.a giornata (3 gennaio 1963): Mestrina - Treviso; Pro Gorizia - Pordenone; Vittorio Veneto - Marzotto. Riposa CRDA Monfalcone.

SE N'E' ANDATO COME ERA VENUTO

Greaves s'accommiata con una odiosa scenata

Milano, 22

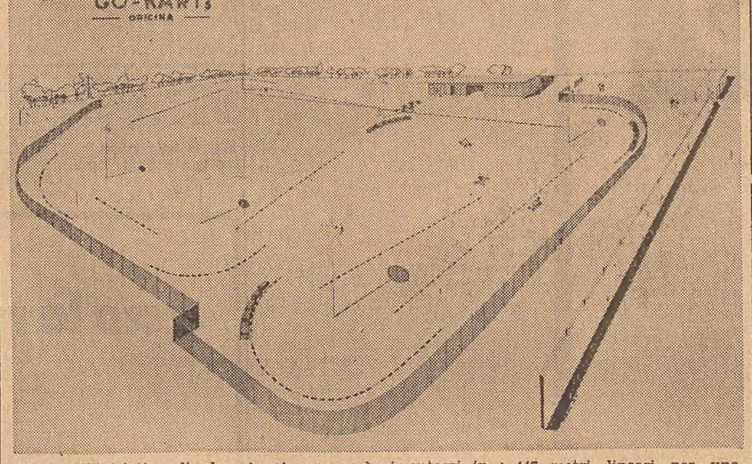
Dimostrando che il famoso «fair play» britannico è, almeno tra i divi del giuoco del calcio d'Oltre Manica, un luogo comune superato, Jimmy Greaves ha lasciato oggi Milano dopo una scenata clamorosa e piuttosto movimentata. Il calciatore inglese, accompagnato dalla biondissima moglie, è salito sulla propria automobile e se n'è andato, dopo aver chiesto scusa all'operatore della TV con il quale aveva avuto una disputa pochi minuti prima.

Fra il nervoso calciatore e l'operatore che intendeva «riprendere» gli ultimi momenti milanesi del giocatore c'è stato un violento bisticcio che però non si concludeva drammaticamente: per un vero miracolo l'operatore della TV non è stato travolto dalla grossa auto di Greaves che voleva «liberarsi» dell'ultimo avversario italiano.

La scena è avvenuta in piazza Diaz dove ha sede una grande autorimessa sotterranea. Lo operatore della TV Rolly Cannara, si è piazzato all'ingresso dell'autorimessa, quando apparve lanciata come un bolide (forse Greaves se ne era accorto e aveva riconosciuto Cannara), la potente Jaguar con Greaves al volante. L'operatore della Televisione gli si para davanti in cima alla rampa che immette nella piazza; il nervosissimo Greaves gli punta dritto contro, quasi l'investe. Rolly Cannara, oltre che bravo ed intraprendente, è anche tempista ed aggressivo. Scarta d'abilità, blocca Greaves infilando una mano nel finestrino.

Greaves non ha il tempo per parlare, una frase dell'altro lo gela al suo posto e dopo un attimo, lo obbliga a ritrovare una calma «che gli conviene». Cannara ha imparato l'inglese girando documentari sulle navi alleate; cosa avrà detto lo sa solo Greaves che si fa più buono. Si lascia fotografare, stringe la mano all'ex avversario, mette in moto la macchina che parte con uno scatto un po' troppo rabbioso.

Mister Greaves se n'è andato così. Non ha lasciato alcun rammarico, dicono gli sportivi. In Inghilterra lo attendono certe «grane». La Lega inglese ha aperto un'inchiesta sul suo comportamento in Italia che ha avuto stamane l'ultimo capitolo.



Grazie all'iniziativa di alcuni sportivi la nostra città avrà tra breve una pista per karts. I kartisti locali, che sinora erano costretto ad andare a Grado o a Lignano per trovare impianti del genere, potranno così cimentarsi in loco nello sport preferito. Il progetto del nuovo complesso, che sorgerà in prossimità di Villa Carsia ad Opicina, prevede la costruzione di una pista dello sviluppo di 447 metri lineari per una larghezza di 7, e di un edificio per i locali d'assistenza tecnica con annessi spogliatoi e servizi per corridori, nonchè le tribune e un bar-buffet ad uso del pubblico

LA «B» DI PALLACANESTRO FRA DUE GIORNATE

Hausbrandt e CRDA sconfitte

La prima giornata del campionato di pallacanestro di Serie B ha visto una sola grossa sorpresa: la sconfitta del Sicedison (favorita del girone) ad opera del Marghera. Le due compagini si sono date battaglia per tutto il corso della partita, che si è risolta solamente allo scadere del tempo in favore degli ospiti, che hanno saputo sfruttare alcune incertezze dei locali. Gli altri incontri della prima giornata vedevano impegnate le squadre giuliane, delle quali solamente il Pordenone è riuscito a spuntarla, sebbene a fatica, contro un Murano deciso a ben figurare.

Il CRDA Monfalcone opposto al Petrarca, che annovera nelle sue file dei giocatori preparati per la Prima Serie, nulla ha potuto fare se non contenere in limiti decorosi il punteggio finale. L'Hausbrandt ha disputato a Venezia una pessima partita, una partita certo da dimenticare. I singoli giocatori sono apparsi sfasati e completamente impreparati. Il solo Della Croce è riuscito a emergere dal grigiore generale della compagine, cercando inutilmente di ordinare il gioco. Pure il Die n'Ai ha giocato al di sotto del suo standard normale, ma non ostante ciò è riuscito a vincere in modo netto e inequivocabile.

La sconfitta dell'Hausbrandt, che sebbene non era data per scontata era prevedibile, viene proprio in un momento in cui della squadra di Bergamini non si faceva parlare altro che bene. Alcuni vittoriosi incontri di pre campionato disputati con la Safog di Gorizia, che milita nel campionato cadetto, avevano lasciato buona impressione, e pertanto ci si aspettava dall'Hausbrandt un debutto vittorioso. Invece la squadra triestina ha completamente mancato alla aspettativa lasciando delusi i suoi sostenitori.

La seconda giornata del campionato presenta degli incontri che senz'altro daranno vita a delle entusiasmanti partite.

Difficile è poter pronosticare il risultato finale, sia perchè non si conosce ancora il grado di preparazione delle singole compagini, sia perchè i valori in campo in un certo senso si equivalgono. Il CRDA ospiterà il Die n'Ai, squadra designata ad entrare nel girone finale, e quindi decisa a non perdere punti. Certamente la partita per i monfalconesi sarà molto difficile, ma gli azzurri che senz'altro vorranno ben figurare di fronte al pubblico amico combatteranno sino all'ultima cartuccia contro una squadra di gran lunga superiore. A Trieste avrà luogo il primo derby regionale. Impegnate saranno l'Hausbrandt e il Pordenone.

I ragazzi di Bergamini, anche per riscattare l'onta subita la scorsa domenica, vorranno conquistare l'intera posta in palio sempre però Pordenone permettendo. Comunque la partita più importante della giornata si giocherà a Marghera dove nella classica palestra di fuoco, verrà ospitato il Petrarca. Difficile è dare un risultato alla partita che, certamente, si risolverà negli ultimi minuti di gioco. L'ultimo incontro in programma vedrà impegnati il Murano e il Sicedison. Anche qui non si può fare un pronostico, in quanto le forze in campo si equivalgono. Comunque la vittoria dovrebbe arridere ai quotati ragazzi del Sicedison.

I RISULTATI

*Petrarca-CRDA Monfalcone	66-46
Marghera - *Sicedison	50-46
*Pordenone-Murano	62-59
*Die n'Ai-Hausbrandt	57-40

LA CLASSIFICA

Petrarca	1	1	0	66	46	2
Die n'Ai	1	1	0	57	40	2
Marghera	1	1	0	50	46	2
Pordenone	1	1	0	62	59	2
Murano	1	0	1	59	62	1
Sicedison	1	0	1	46	50	1
Hausbrandt.	1	0	1	40	57	1
CRDA Monf.	1	0	1	46	66	1

Il campionato regionale giovanile di sciabola

Domenica prossima con inizio alle 9.30 si svolgerà nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» il campionato regionale giovanile di sciabola che sarà la quarta tappa della rassegna delle forze di rincalzo alle tre armi e femminile della stagione schermistica 1961-62. A questa gara parteciperanno allievi, e giovani di tre delle quattro sale d'armi della zona e precisamente: Ambrosetti e Bernardi dell'Associazione Sportiva Udinese; Lupieri, Sisto e Giorgi della Sezione schermistica del Circolo Marina Mercantile e Piero Prato della Società Ginnastica Triestina.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare calcistiche di campionato juniores e Trieste. Girone A: Edera A - Muggesane, campo San Luigi ore 13; Ponziana A - Triestina B, campo Ponziana 8.45; Libertas - Sant'Anna, campo San Luigi 8.30; Fortitudo - Esperia, campo Muggia 12.30; Tergeste - San Giovanni A, campo Guardiella 8.45. Girone B: Istria - CRA CRDA, campo Militare Opicina ore 13; Tergeste B - Edera B, campo Guardiella 11.10; San Giovanni B - Pol. C.S.I., campo San Giovanni 13; Libertas Opicina - Triestina C, campo Guardiella 10.

In palestra della S.G.T.

Philco - Monfalcone oggi in amichevole

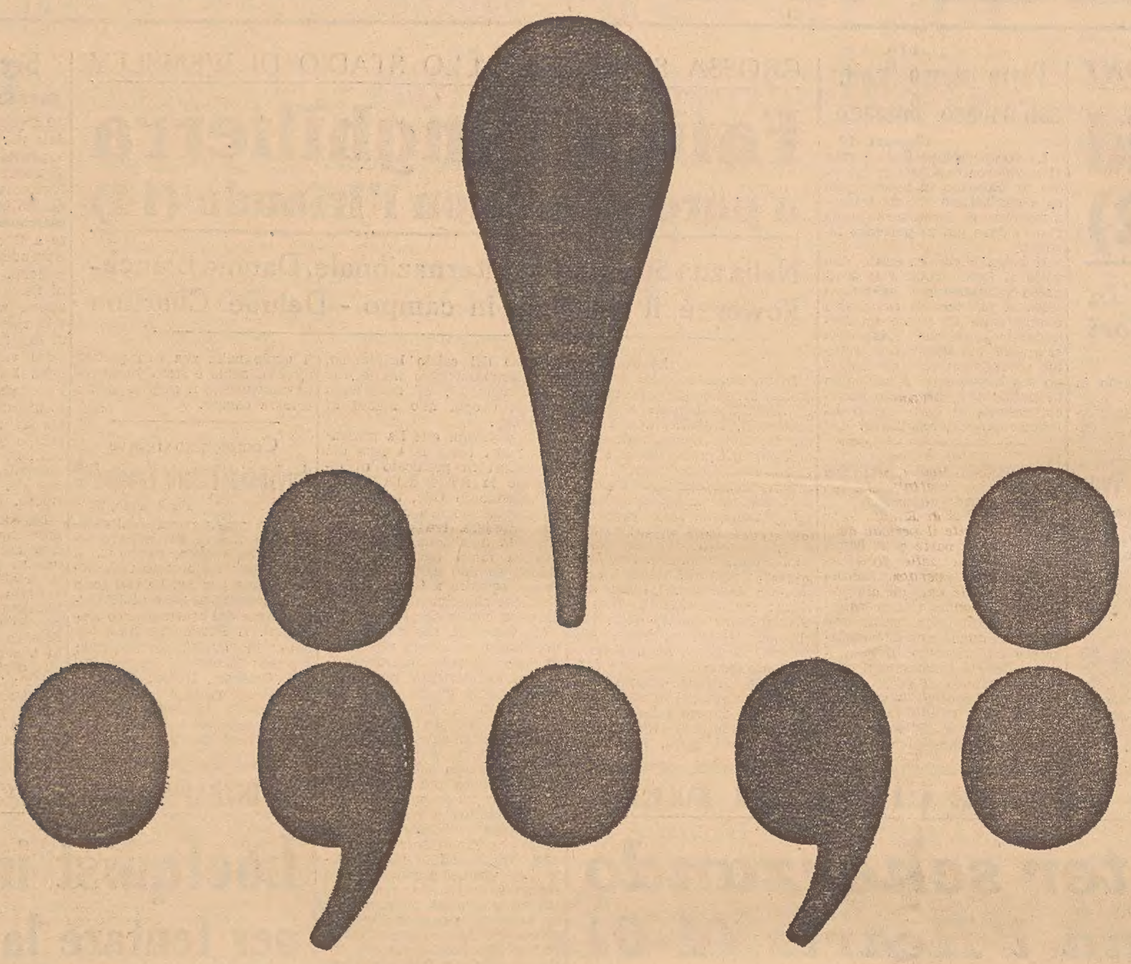
La squadra maschile della Pallacanestro Philco sosterrà questa sera, con inizio alle 21, un incontro amichevole con il CRDA di Monfalcone; esso praticamente costituisce il «ritorno» del confronto già sostenuto settimane fa sul campo dei Cantieri. La preparazione dei biancocelesti sarà completata domani sera, nella palestra della Ginnastica Triestina. Domenica sarà ospite della Philco a Montebello la squadra del CSI Treviso, nelle cui file milita anche Giomo, che ha fatto parte della squadra azzurra alle Olimpiadi di Roma. L'incontro avrà inizio alle 18 e sarà preceduto da Philco-Portorico Vicenza, per il campionato femminile.

Per l'occasione sarà a Trieste il capo dell'ufficio pubblicità della Philco, dott. Porcellana, che avrà un incontro con i dirigenti triestini.

Fra la Philco e il Campli sono in corso trattative per fissare la data di effettuazione del ricupero della partita già sospesa il 5 novembre scorso, a causa dell'impraticabilità del campo abruzzese. Il Campli ha proposto la data di lunedì 4 dicembre, cioè all'indomani della giornata in cui la propria squadra osserverà il turno di riposo mentre la Philco sarà di scena a Teramo. Proprio la vicinanza di Campli a Teramo (9 chilometri soltanto) dovrebbe consentire alla squadra triestina di disputare due incontri consecutivi, secondo la proposta del Campli. La Philco ha accettato la proposta, ma ha chiesto che se la partita dovesse venire nuovamente sospesa per impraticabilità di campo, essa dovrà effettuarsi lo stesso giorno a Teramo. L'accordo deve essere sancito dal competente organo federale.

un bel dono nel reparto camiceria di Beltrame

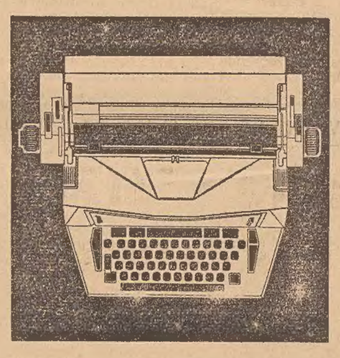
camice, cravatte, pullover, calze, maglieria, pigiama, guanti, foulards ...e la possibilità di vincere col nuovo grande concorso



olivetti

OLIVETTI
SCRITTURA
ELETTRICA
OLIVETTI
MODELLI
TRE

La macchina per scrivere elettrica vuol dire meno fatica e più pagine, sempre impeccabili. Lo sa chi scrive, chi firma e chi legge. Alla applicazione degli impulsi elettrici deve accompagnarsi una varietà di modelli e di servizi. Anche in questo campo, una società in rapido progresso, come quella italiana, ha esigenze molteplici. Per questo la Olivetti presenta tre diversi modelli di macchine per la elettroscrittura: la Raphael a spaziatura differenziata, modello che definisce una categoria dell'intelligenza e del gusto; la macchina a nastro di polietilene, che per l'assoluta nitidezza della stampa si destina a importanti testi aziendali; e quella a nastro normale, per il corrente lavoro d'ufficio.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI media età offresi famiglia o internista ore da combinarsi escluso cucinare. Cassetta 32275 A, UPI.

STIRARE rigovernare biancheria, confezione tendine, offromi. Cassetta 32261 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA e inserviente per casa riposo con referenze cercasi. Indirizzo UPI. 32265 B

CAMERIERA pratica con referenze escluso dormire cercasi. Via Donizetti 1, I piano, destra. Presentarsi dalle 15 alle 17. 32301 B

DOMESTICA stabile tuttofare capace cerca famiglia 2 persone. Telef. 38403. 32274 B

DONNA di pulizia per ufficio, orario 6.30-10.30 e 14-18, cerca ditta commerciale. Presentarsi dalle 9 alle 10 in via S. Nicolò 4, I piano, Vatta. 32296 B

DONNA per pulizia cercasi. Buffet Marascutti, Battisti 2. 32329 B

PRESTASERVIZI 6 ore settimanali antimeridiane. Via Fabbri 11, pianterreno, sinistra, telefono 61676. 32285 B

PRESTASERVIZI 2-3 ore settimanali prossimità piazzale Rosmini. Tel. 42890. 32337 B

PRESTASERVIZI capace piccola famiglia cercasi ore 8-19. Presentarsi via Carducci 6, Sanchini. 32347 B

RAGAZZA stabile cercasi. Rivolgersi piazza Dalmazia 3, V piano, destra. 32326 B

SIGNORINA stabile cercano coniugi con bambina vicino Milano. Telefonare 41845 ore 14-16. 49848 B

STABILE tuttofare cerca piccola famiglia ottimo compenso. Telefonare 29649. 49834 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 68327. 32210 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 37772. 32237 C

DICIOTTENNE assolte biennali conoscenza sloveno inglese stenodattilografia offresi praticante ufficio o cassiera. Tel. 24226. 32252 C

EX CARABINIERE munito patente D pubblica, praticissimo linea, offresi autista. Tel. 99173. 71917 C

LAVORANTE barbiere offresi per posto stabile. Telef. 57048. 32279 C

MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 44783. 32313 C

CC Artigianato L. 30

CALLISTA uomo-donna. Massaggi dimagranti. Telefono 28452. 32258 CC

INSTALLATORE muratore piastrellista. Impianti, piccole riparazioni bagni, cucine. Tel. 73739. 32282 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo. Telef. 44101. 32331 CC

PAVIMENTI, rivestimenti (bagni, cucine, uffici, negozi) con piastrelle Vinylamianto applicabili anche su vecchi pavimenti. Convenienza, garanzia. Telefonare 24752. 32292/1 CC

PIASTRELLISTA, sgrezzatura meccanica, lucidatura a piombo, preventivi gratis. Telef. 44101. 32331 CC

PITTORE assume qualsiasi lavoro olio lavabile, smalti, vernici, patinatura. Per preventivi rivolgersi via Brunner 3, ore 16-18.30. Tel. 72-352. 49755 CC

TELETECNICA specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 31881 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera e apprendista cercansi per bar. Tel. 93570. 32257 D

AIUTO banconiera per Bar Totocalcio cercasi. Telef. 24917. 32335 D

APPRENDISTA 16-18enne cercasi per bar. Via Giulia 5. 71920 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 32309 D

APPRENDISTA volonteroso per drogheria cercasi; 4000 settimanali. Telef. 41281. 32283 D

APPRENDISTE pratiche parrucchiere cercansi. Telef. 38468. 32344 D

COMMESSA apprendista o pratica cercasi. Panificio, piazza Libertà 6. 32345 D

GRANDE ente assicurativo cerca personale ambosessi bella presenza volonteroso per lavoro organizzato esterno. Età minima anni 21, possibilità carriera. Cassetta 32259 D, UPI.

IMPIEGATA pratica ufficio ottima precisa veloce dattilografa buone cognizioni amministrative legali indifferente età cercasi. Inviare curriculum dettagliato, a cassetta 32262 D, UPI. Riservatezza garantita.

IMPIEGATO conoscenza tedesco, inglese, francese, assumerebbe industria della pomice. F. La Cava, Lipari (Sicilia). 6545 D

IMPRESA costruzioni Mayer cerca signorina ufficio. Presentarsi sabato ore 15.30-18.30, via Machiavelli 26. 32312 D

INTERNISTA pratica cucina cercasi. Trattoria Micheluzzi, campo Belvedere. 32280 D

LAVORANTE o mezzalavorante sarta donna cercasi. Via Lamarmora 16, porta 8. 32294 D

LAVORANTE e garzona sarta da uomo capaci cercansi. Indirizzo UPI. 32325 D

MILITESENTE 22-28enne assumerebbesi mansioni amministrative per stabilimento Trieste. Richiedesi esperienza paghe, pratica doganale, fatturazione. Offerte manoscritte con referenze e curriculum a cassetta n. 32289 D, UPI.

MODELLA cercasi. Scuola pittura Lucano, via Udine 19. 32273 D

PARRUCCHIERA lavorante o mezzalavorante pratica e conosciuta, cerca primario salone. Telef. 97434 dalle 13-16 e dalle 21 in poi. 32270 D

PASTICCIERE capacissimo cercasi. Telef. 38984. 32345 D

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti novellistica, poetica. Casella 161 N, SPI, Milano. 6741 D

RAGAZZE 15-17enni attitudini disegno cercansi. Marassi, Ginnastica 45, ore 11-12. 32231 D

RAGAZZE apprendiste negozio pulitura a secco cercansi. Fabio Severo 103. 32254 D

RAGAZZO 14enne cercasi. Alimentari, via Negrelli 11, telefono 95636. 32205 D

RAGAZZO 14-16enne volonteroso cercasi per eliografia. Via Pascoli 6, tel. 94437. 32268 D

RAGAZZO forte pratico bicicletta cercasi. Via Romagna 24, magazzino. 32306 D

SIGNORINA praticante ufficio possibilmente conoscenza croato cercasi. Cassetta 32304 D, UPI

SIGNORINE abili propagandiste per Trieste Monfalcone assume azienda stipendio fisso. Indicare telefono. Offerte cassetta 32324 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA mobiliata, breve soggiorno, indipendente, acqua corrente, telefono, cercasi. Telefonare 46909 ore 11 in poi. 32334 E

STANZE mobiliate uso cucina, per coniugi cercansi. Torrebianca 41, Rosa. 071944 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERETTA soleggiatissima affittasi a signore anziano. Cassetta 32305 F, UPI.

CENTRALE pulitissima comforts 1 o 2 letti. Lazzaretto Vecchio 9, III piano, porta 11-13. 32319 F

CENTRALISSIMA bella arredata uso bagno affittasi signorina 10.000. Telef. 62213. 32308 F

MOBILIATA 2 letti stufa acqua corrente, affittasi. Machiavelli 22, primo. 32269 F

MOBILIATA tranquilla 1-2 letti affittasi escluso donne. Telefono 49591. 32318 F

STANZA mobiliata affittasi. Ireneo della Croce 5, I. 32314 F

STANZETTA mobiliata pulitissima tranquilla paraggi ospedale affittasi signorina-ra occupata. Tel. 47195 ore 11-16. 32298 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

FRANCESE ripetizioni impartirebbe signorina a studenti scuola media.; prezzi modici. Telefono 56036, ore 14-17. 32302 G

INGLESE madrelingua lezioni singole, collettive e ripetizioni. Telefono 24308. 32299 G

PREPARAZIONE esami licenza medie inferiori, superiori, Ripetizioni. Giulia 26. I. 32212 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni elementari, medie inferiori e superiori. Tel. 25646. 32288 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI affittansi in casa nuova, prontingresso gennaio '62, vicolo Castagneto, 1-2 stanze, cucina, bagno gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, ripostiglio, Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/3 I

A.A.A.A.A. CENTRALISSIMO ufficio via S. Nicolò, anticamera, 3 stanze, III piano, affittasi 24 mila mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/2 I

A.A.A.A.A. NUOVISSIMO primo ingresso, S. Luigi, vista panoramica al mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, balconata, affittasi 25.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/1 I

A. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: REVOLTELLA (filovia 11) palazzina seminuova, soleggiatissima, prontingresso, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, 25.000. RONCHETO-BAIAMONTI, nuova palazzina zona verde, tranquillissima, bistanze, cucina, bagno, cantina, 24.000. Zona BOSCHETTO, vista mare, 4 stanze, soggiorno, bagno, 25.000. CARPINETO, nuovi prontingresso, 2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ascensore. SCUSSA (Giulia) 2 stanze, cucina, stanzino per bagno, 21.000. SETTEFONTANE, lussuoso stabile, prossima consegna, 3 stanze, soggiorno, doppi servizi, terrazze, ascensore, centralnafta, FARNETO, bistanze, stanzetta, cucina, bagno. 14730 I stanzino cucina bagno poggiolo via Baiamonti affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28-300. 161 I

A. APPARTAMENTO signorile 6 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo viale XX Settembre affittasi, IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28-300. 159 I

ABITAZIONE 3 stanze accessori centralnafta zona Coroneo; altri Piccardi, Franca, XX Settembre, Rittmeyer; camera cucina (soffitta) ascensore; affittansi. Torrebianca 24. 32281 I

AFFITTANZA cedesi appartamento camera cameretta cucina. Altro due camere cucina bagno. Altro 5 camere accessori tutte fitto aggiornato. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 32348 I

APPARTAMENTI nuovi, camera, cucina, 20.000 (3 camere riscaldamento, ascensore 32.000 cedesi senza compenso spese), Revoltella 113, visitare ore 11-13. 71910/2 I

APPARTAMENTI: quadristanze Coroneo (signorile), Bazzoni, Cappello (vista mare); tristanze Rosmini, Cologna, Opicina (villino); affittansi. ATEC, Goldoni 1. 81 I

APPARTAMENTI diversi 1-2-3-4 stanze diverse zone affittansi. Torrebianca 14. 32339 I

APPARTAMENTINO mobiliato, matrimoniale, salotto, cucina, bagno, vista, piano attico, affittasi. Telef. 38638. 32286 I

APPARTAMENTINO camera cucina accessori affittasi poche spese inintermediari. Castaldi 8, Strauss. Telefono 70818. 32346 I

APPARTAMENTINO centro, stanza, cucina 8.000 mensili, 30.000 spese affittasi, Piazza Benco 2, Amsterdam. 8105 I

APPARTAMENTINO stanza e cucina 5.000 mensili, 30.000 rimborso spese, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8107 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, cucina, due poggioli, riscaldamento autonomo, affittasi via Tor San Piero. Telefonare 95-001, Amministrazione Carpani. 32341 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, riscaldamento, camerino, poggioli, affittasi 23.000. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8106 I

APPARTAMENTO paraggi Rotonda 2 stanze, stanzino, cucina, doccia, giardino affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6, 23362. 8115 I

BISTANZE soleggiate comodo cucina servizi anche uso ufficio via Battisti affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. n.o 28-300. 160 I

CAMERA, cucina lire 10.000, piccolo compenso spese affittasi. Giuliani 22, dalle 9.30-14. 32321 I

CAMERA con focolaio 5.000, camera cucina 8.000, 10.000, bistanze accessori 15.000, 20.000, tristanze 18.000, affittansi, tutti compensando spese. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, I piano, ex piazza Impero. 32330 I

(Continua in 12.a pagina)

un dono gradito nel reparto giovanetti di

Beltrame

abiti e soprabiti, cappotti e mantelli, loden, gonne, calzoncini, camicie, pullover
...e la possibilità di vincere col nuovo grande concorso

ecco la radio per tutti!

Per sole 10.000 lire l'Universaltecnica vi offre un apparecchio radio di gran marca, a 5 valvole. Nel prezzo è compreso l'abbonamento alla RAI. E' un'autentica strenna: tenete presente questa occasione per i vostri regali.

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI, 4 VIA TIMEUS, 7

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL DIBATTITO ALL'ONU SULLA CONTROVERSIA ITALO-AUSTRIACA

RESPINTA DALL'ON. MARTINO UNA PROPOSTA DI CIPRO SULL'ALTO ADIGE

Continua in seduta notturna la discussione - Deplorata dalla maggioranza dei delegati l'attività terroristica - L'intervento inglese e quello americano

New York, 22

La quarta seduta del Comitato politico speciale dedicato all'Alto Adige, seconda del dibattito generale, si è iniziata stamane alle ore 11 (diciassette ora italiana). Sono iscritti a parlare ancora ventisei Paesi molti dei quali potranno intervenire nelle due sedute di cui la seconda notturna, previste per oggi.

La riunione si svolge oggi nella sala dell'Assemblea generale. Fra le prime delegazioni sono giunte quelle austriaca e la delegazione italiana. Il Ministro Kreisky si è trattenuto brevemente con i giornalisti austriaci e ha raggiunto quindi il settore riservato all'Austria. Accanto al Ministro Segni hanno preso posto gli on. Martino e Macrelli nonchè i funzionari e gli esperti italiani.

Primo oratore è il rappresentante del Perù. Dopo aver definito «esemplare» la risoluzione dello scorso anno, approvata all'unanimità, il delegato peruviano lamenta il mancato successo del negoziato bilaterale e gli episodi di violenza che hanno complicato ancor più la controversia. Soffermandosi sulla natura della controversia, l'oratore la definisce spiccatamente giuridica in quanto basata sull'interpretazione e l'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber che lo scorso anno l'ONU indicò quale fonte che disciplina la materia. L'oratore esprime tuttavia l'avviso che il negoziato bilaterale non possa considerarsi esaurito, e suggerisce pertanto che il Comitato rivolga un invito a riprendere tale negoziato, indicando poi quale foro per il deferimento della disputa in caso di insuccesso delle trattative la Corte di Giustizia dell'Aja.

Il delegato dello Yemen prende successivamente la parola per esprimere l'avviso che nessun elemento nuovo sia affiorato rispetto allo scorso anno e che pertanto le parti debbano proseguire il negoziato bilaterale e, in caso di insuccesso, sottoporre la controversia, di natura giuridica, all'appropriato organo giurisdizionale. Questo non può che essere la Corte Internazionale dell'Aja, poichè la disputa verte sull'interpretazione e l'applicazione di un trattato. Il diplomatico dello Yemen deplora quindi gli atti terroristici compiuti sul territorio italiano, esprime la speranza che tali episodi non valgano a pregiudicare gli sviluppi della controversia e conclude pronunciando parole di cordoglio per la tragica fine degli aviatori italiani nel Congo.

Segue il delegato francese, il quale dopo aver riassunto i termini della risoluzione dello scorso anno esprime dubbi sull'utilità di un nuovo dibattito in questa sessione. «La mia delegazione — prosegue l'oratore — ritiene che le Nazioni Unite non debbano in modo ricorrente esaminare in ciascuna sessione temi per i quali è dubbia l'utilità di una nuova discussione. Una risoluzione come quella dello scorso anno non può esaurirsi in un breve lasso di tempo».

Il delegato francese esprime poi la convinzione che le parti siano in grado di proseguire gli sforzi intrapresi e portarli a termine in modo fruttuoso per mezzo del negoziato bilaterale. Per quanto riguarda il Foro più appropriato per una decisione nel caso di fallimento della trattativa, il delegato francese ricorda i pareri di autorevoli giuristi sulla competenza della Corte internazionale dell'Aja.

Le parti di questa disputa hanno a disposizione due importanti strumenti — conclude il delegato francese — e cioè l'accordo di Parigi del 1946 e la risoluzione dell'ONU dello scorso anno. Un prolungarsi di questo dibattito presenterebbe il rischio di creare complicazioni sul piano politico.

Oratore successivo è il delegato americano, il quale afferma che gli Stati Uniti hanno seguito «con particolare simpatia gli sforzi dei nostri due amici Italia e Austria per comporre la vertenza» e ritengono che un esempio concreto di tali sforzi sia da ravvisarsi nella costituzione della commissione istituita dall'on. Sceiba. «Colgo inoltre l'occasione — prosegue il delegato americano — per deplorare gli atti di terrorismo che hanno ostacolato un positivo sviluppo di questi sforzi». Il rappresentante degli Stati Uniti conclude esprimendo l'avviso che la maniera migliore per facilitare la soluzione della controversia sarebbe per l'ONU il riaffermare la raccomandazione contenuta nella risoluzione dello scorso anno relativa al negoziato bilaterale. Il delegato americano indica inoltre nella Corte internazionale dell'Aja «la sede più promettente» per un giudizio in caso di insuccesso della trattativa.

Il delegato della Cambogia, che prende poi la parola, si dichiara a favore «della concessione della più vasta autonomia a tutte le minoranze» ma aggiunge che il Foro competente per giudicare le divergenze interpretative che oppongono Austria e Italia nella controversia sarebbe la Corte dell'Aja. Il delegato della Grecia annuncia il suo appoggio a qualsiasi iniziativa dell'ONU che abbia per oggetto la riapertura dei negoziati bilaterali e ricorda come lo scorso anno sia stato affermato il carattere giuridico della controversia, limitata all'interpretazione e applicazione dell'accordo di Parigi. Anche il rappresentante greco indica poi nella Corte dell'Aia il solo Foro capace di risolvere permanentemente la controversia e aggiunge che una commissione di inchiesta sarebbe possibile solo se sussistesse consenso tra le parti per la sua costituzione. Altrimenti non resta che adire un Foro già costituito e che goda di unanime prestigio internazionale.

L'opinione che l'accordo di Parigi vincolante per entrambi sia la base dello status giuridico dell'Alto Adige, e che la controversia si esaurisca in differenze interpretative dell'accordo di competenza della Corte dell'Aja è espressa poi dal delegato della Colombia.

Il delegato del Cile afferma la validità permanente dei trattati e rileva che l'incertezza su tale valore sarebbe un elemento di instabilità della comunità internazionale. Lo scorso anno, prosegue l'oratore, la materia fu esaurientemente trattata e collocata nell'ambito dell'accordo di Parigi. Sui binari della discussione dello scorso anno i negoziati bilaterali dovrebbero esser quindi proseguiti e, in caso di insuccesso, la controversia andrebbe sottoposta alla Corte dell'Aja.

Il delegato britannico, che prende quindi la parola, esprime l'avviso che la risoluzione dello scorso anno già contenesse gli elementi per la soluzione della controversia, e afferma che la fase negoziata prevista da tale documento non ha esaurito tutte le sue possibilità di successo. Conclude notando che qualsiasi nuova risoluzione, per essere efficace, deve ottenere il consenso di ambo le parti, e annunciando pertanto che la sua delegazione appoggerà solo un documento che abbia tali requisiti.

Dopo gli interventi del delegato della Cina nazionalista e del delegato dell'Afganistan, il quale ha definito «litigio di famiglia» la controversia italo-austriaca, il delegato di Cipro ha annunciato la presentazione di un progetto di risoluzione promosso da Cipro, India e Indonesia. In tale progetto l'Assemblea generale prende atto delle dichiarazioni delle parti relative al fallimento dei negoziati e alla mancata scelta di comune accordo di un mezzo di soluzione pacifica, invita i due paesi a proseguire i negoziati sulla base dell'Accordo di Parigi e a richiedere l'assistenza di un organo di mediazione nella scelta di un mezzo di composizione pacifica in caso di insuccesso delle trattative.

Dopo la lettura del progetto di risoluzione l'on. Martino prende la parola per dichiarare che l'Italia non può accettare il documento di Cipro. Esso contiene infatti una interpretazione dell'Accordo di Parigi che non è condivisa dall'Italia, nè si può ritenere che un singolo delegato sia in grado di fornire una interpretazione che possa essere accolta dall'intera Assemblea. Tale problema interpretativo richiede la competenza e l'esperienza di un appropriato organo giurisdizionale e in tal senso l'Italia ha sempre insistito. Il progetto di Cipro contrasta inoltre con la risoluzione dello scorso anno, di cui l'Italia e la maggioranza delle delegazioni hanno affermato la validità.

L'O.N.U. E IL CONGO

(Continuazione dalla I pagina)

qualsiasi apparecchio in volo sulla zona. Inoltre, lo stesso Primo Ministro Adula si è dovuto recare a Luluabourg per accertarsi, sabato scorso, che i soldati congolesi avessero sgomberato l'aeroporto, anzichè intralciare il traffico delle N.U. come caldeggiava Pakassa.

I gizenghisti hanno rumoreggiato in Parlamento, accusando Adula di «alto tradimento», un'imputazione che spesso è stata addossata a questo o quell'uomo politico congolese nel corso delle molte lotte. Adula è deciso a resistere, e a ottenere la riorganizzazione dell'Esercito. Si nota con molto interesse la dichiarazione fatta oggi a Londra, ai Comuni, dal Sottosegretario agli Esteri Edward Heath, secondo cui Adula ha accettato che le Nazioni Unite disarmino le truppe congolesi di Kindu «per lo meno durante il periodo della inchiesta da parte della commissione mista delle Nazioni Unite e del Governo». Heath ha detto anche che le autorità delle Nazioni Unite sperano di poter arrestare il locale comandante dell'Armée nationale congolaise e gli altri responsabili dell'eccidio, che confidano di poter individuare». E' la prima autorevole indicazione di una diretta chiamata in causa del comandante gizenghista. Il Governo di Cyrille Adula non ha ancora nominato i suoi quattro membri per la commissione di inchiesta; aveva promesso di farlo nei giorni scorsi. Si pensa che voglia attendere la conclusione del dibattito in Parlamento.

A Elisabethville le Nazioni Unite comunicano che il bilancio delle vittime della tremenda battaglia di lunedì sera nel campo profughi è salito a ventinove. E si teme che possa ulteriormente salire fino a toccare la cifra di cinquanta. Nello scontro fra baluba del Katanga e baluba del Kasai erano rimasti uccisi cinque africani; altri sei perirono nell'ospedale della Croce Rossa Italiana al centro della città, nonostante le cure loro prodigate, come agli altri feriti, dai medici diretti dal dottor Cipolat. (Trentacinque baluba sono ancora in ospedale; molti di loro sono in serie condizioni per le ferite inferte da catene da bicicletta, coltelli, bastoni). I soldati svedesi delle Nazioni Unite, che con l'aiuto di una compagnia indiana riuscirono a separare i contendenti solo dopo aver sparato in aria, hanno perlustrato buona parte dello immenso campo, che ospita 50 mila profughi. Si sapeva che per tradizione i baluba riportano i morti alle loro capanne. E infatti sono stati trovati altri diciotto cadaveri. Un capo baluba del Kasai ha denunciato la scomparsa di venticinque uomini, donne e bambini del suo settore. Più di cinquanta famiglie intanto hanno lasciato il campo per far ritorno ai loro paesi; non vi è però l'esodo in massa caldeggiato dai funzionari delle Nazioni Unite.

I sei superstiti del «C 119», l'aereo italiano precipitato nel Tanganika, sono giunti questa sera a Leopoldville. Sono tre dei sette uomini dell'equipaggio e tre funzionari dell'ONU, l'irlandese Geremiah Connolly, il dott. Avarani e un ufficiale indiano.

Narrando i particolari della sciagura, i superstiti hanno detto che circa due ore dopo essere partiti con cattivo tempo da Entebbe, nell'Uganda, uno dei motori dell'aereo cadeva in panne. Per mantenere quota l'equipaggio gettava via il carico ma anche il secondo motore si arrestava. Il pilota non poteva fare altro che tentare un atterraggio di fortuna; la giungla non si prestava a tale manovra ma il pilota cercò di prendere terra in una radura piuttosto sgombra d'alberi. Lo urto fu però estremamente violento e l'aereo andò a finire nella sua corsa contro alcuni tronchi che squarciarono la cabina di pilotaggio uccidendo sul colpo tre degli uomini che vi si trovavano. Un quarto decedeva poco dopo sotto i rottami. Di coloro che si trovavano nella cabina, solo il motorista si salvava.

I superstiti trascorsero la notte accanto all'aereo cercando di tenere lontane le zanzare e temendo sempre che delle bestie feroci li attaccassero per divorare i cadaveri dei loro compagni, come pure che il suono dei tam-tam udito in lontananza significasse che delle tribù ostili avevano avvertito la loro presenza. All'alba il gruppo si metteva in cammino poichè, ritenendo di aver sceso in lontananza i fari di una macchina, si pensava che qualche località abitata non dovesse essere distante. I feriti erano trasportati dagli uomini validi. Il gruppo non aveva alcuna esperienza della foresta vergine e la marcia estenuante attraverso la boscaglia durò due giorni ed una notte. Alla fine si imbatterono in un gruppo di indigeni che dapprima assunsero un atteggiamento ostile; poi si riuscì a persuaderli a prestare aiuto. Poco dopo veniva raggiunta una pista che distava appena sette chilometri da Kasulu e il gruppo fermava un autobus che li conduceva verso quest'ultima località. Sulla pista di atterraggio di Kasulu i superstiti trovarono ad attenderli un aereo norvegese dell'ONU che li raccoglieva e li trasportava a Kigoma, e di qui ad Albertville dove i feriti venivano ricoverati all'ospedale. I piloti dell'aereo norvegese erano stati guidati a Kasulu da un telone di paracadute che i superstiti avevano posto nella radura dove era precipitato il «vagone volante» piegandolo a forma di freccia con la punta rivolta verso la direzione della marcia nella giungla.

U. P. I.

SENZA SORPRESE IL PROCESSO CONTRO GLI «AGENTI DEGLI S. U.»

Confessano tutto le due «spie» a Mosca

Per la difesa è stato incaricato il legale di Powers
Curiosi particolari sui precedenti degli imputati



(Telefoto a «Piccolo Sera»)

Il processo a Mosca a carico di due cittadini tedeschi accusati di spionaggio: i due imputati, Peter Sonntag e Walter Naumann (a destra), davanti ai microfoni e accanto alle guardie

Mosca, 22

Peter Sonntag, di 22 anni, il turista della Germania occidentale che viene processato per spionaggio, ha dichiarato oggi che «non considerò seriamente» i suoi tentativi di fotografare obiettivi militari per conto degli americani durante il suo giro della Russia. Questa dichiarazione è stata fatta oggi verso la fine della sua deposizione nella prima giornata del processo a carico suo e di Walter Naumann, di 27 anni. Essi sono accusati di avere svolto attività spionistica su movimenti di truppe e su obiettivi militari per un centro militare USA a Heidelberg in Germania.

Il Sonntag ha detto di aver parlato liberamente con amici dei suoi rapporti con l'ente americano. Tra questi una ragazza inglese, di nome Herta Wesseley, che vive a Heidelberg.

«Perchè parlaste di ciò, nonostante aveste firmato una dichiarazione che vi impegnava al segreto?» ha chiesto l'avvocato difensore, Grinyov, lo stesso legale che difese Francis Gary Powers, il pilota americano dell'«U-2», che sta scontando dieci anni di privazione della libertà per il suo volo sulla Russia, avvenuto il 1.o maggio del 1960.

«Non presi la cosa seriamente» — ha risposto Sonntag. «In realtà avevo preso con molta leggerezza i miei contatti con gli americani».

L'imputato ha affermato che lui e Naumann ebbero duemila marchi e in cambio promisero di riferire agli americani ciò che vedevano di interesse militare durante il loro viaggio.

Sonntag ha ammesso di aver preso, insieme al suo compagno, una quindicina di fotografie, ma ha detto che per scattarle non fecero nulla di illegale.

Naumann e Sonntag sono stati accusati in base all'articolo due della legge per i crimini di Stato. Tale articolo prevede la pena di morte o una pena detentiva variante da 7 a 15 anni di reclusione.

L'atto di accusa afferma che i due giovani sono «agenti del servizio d'informazione statunitense e si sono serviti del turismo nel quadro dell'attività generale dello spionaggio americano». In particolare, l'atto di accusa precisa che Naumann e Sonntag hanno seguito corsi speciali a Francoforte sotto la direzione di istruttori statunitensi. Durante il loro viaggio nell'URSS, prosegue il documento, i due imputati hanno fotografato istallazioni radar, aeroporti, linee d'alta tensione e altri obiettivi militari. Allegati agli atti sono le pellicole, appunti in cifra e altro materiale che «dimostrano la colpevolezza degli imputati».

Questi corpi di reato, afferma il capo d'accusa, furono trovati addosso ai due imputati al momento dell'arresto avvenuto il 27 settembre a Chermotsky, una cittadina di frontiera.

Naumann e Sonntag si sono dichiarati «pienamente colpevoli».

Al processo, che si celebra davanti al Tribunale supremo, assistono una sessantina di giornalisti stranieri e circa 200 osservatori che hanno ricevuto inviti speciali. Il pubblico non è stato ammesso in aula. La Corte è costituita da tre giudici. Il Presidente del Tribunale ha comunicato che alcune parti del processo si svolgeranno a porte chiuse.

Con voce monotona e come se raccontasse avventure capitate a qualcun altro, il ventiduenne tedesco Peter Sonntag, ha iniziato la sua deposizione di fronte alla Corte suprema dell'URSS, che lo giudica per spionaggio, raccontando i particolari di come è diventato agente del Servizio d'informazioni americano.

Secondo Sonntag, egli si sarebbe dovuto interessare dei numeri d'immatricolazione delle auto militari, di scoprire edifici dove si trovassero installati o immagazzinati dei missili, di identificare i vagoni e le strade che potessero servire a trasporti militari. L'itinerario dei due tedeschi è stato, come è noto, il seguente: Wyborg, Leningrado (4 giorni), Kalinin, Mosca (dieci giorni per attendere i visti di transito per la Romania).

Un particolare curioso è scaturito nel corso della deposizione dell'«agente segreto». Nella attesa del visto per la Romania, i due «apprendisti spie» si sarebbero recati all'abbazia di San Sergio, sita a Zagorsk, molto nota a tutti gli stranieri che si recano nella capitale sovietica. Sonntag ha affermato che gli era stato detto che, in questa regione, si sarebbero dovute trovare delle istallazioni di missili ed ha continuato dichiarando di «aver preso delle fotografie, ma di non ricordare esattamente di che cosa».

Fino al loro arresto, avvenuto il 27 settembre, vicino a Cernovzi (ex Bessarabia), i due «agenti segreti» si sono anche recati ad Orel, Kursk, Kharkov e Yalta. Essi si sono fermati due o tre giorni in quest'ultima città.

Respinte da Washington le accuse di complicità

Washington, 22

L'addetto stampa del Dipartimento di Stato Lincoln White ha respinto oggi le accuse sovietiche secondo cui i due turisti tedeschi occidentali processati a Mosca avrebbero compiuto attività spionistica a servizio degli Stati Uniti.

NUOVO TENTATIVO DI SUPERARE IL «TRAUMA ALGERINO»

Oggi De Gaulle a Strasburgo parla agli ufficiali dell'Armata

Sciolto dal Governo il «Comitato di Vincennes»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

Il generale De Gaulle ha compiuto oggi 71 anni. E' stata una giornata come tutte le altre. Il Capo dello Stato ha continuato ad occuparsi del Presidente del Congo ex francese, Fulbert Youlou, suo ospite da lunedì, ha presieduto un Consiglio dei Ministri che ha deliberato lo scioglimento del «comitato di Vincennes» e ha messo a punto il discorso che pronuncerà domani a Strasburgo, davanti a 2200 ufficiali e 500 sottufficiali venuto dall'Algeria, dalla Germania e dalle guarnigioni metropolitane.

Sarà il discorso della «riconversione». De Gaulle chiederà all'Armata di dimenticare le nostalgie africane e di superare finalmente il «trauma algerino» per cercare all'Est, nella difesa dell'Europa dal pericolo sovietico, le sue «nuove frontiere». Discorso importante, dunque: non soltanto perchè consentirà di far luce — si spera — sulle intenzioni francesi di fronte alle prospettive di un negoziato con Mosca, ma anche perchè consentirà di «tastare il polso» all'Armata alla vigilia della ripresa delle trattative per l'Algeria.

In questa manifestazione, tutto — il luogo l'uditorio, il momento — è stato scelto con estrema attenzione. Gli ufficiali convocati a Strasburgo rappresentano il quaranta per cento dei quadri dell'esercito e sono stati selezionati con particolare cura. L'OAS, infatti, aveva studiato la possibilità di fare un «colpo da maestro». De Gaulle avrebbe parlato davanti al «nerbo» dell'esercito? L'agnello nela tana del lupo: sarebbe bastato «imprigionare» il Generale e il gioco sarebbe stato fatto. Ma il Ministro delle Forze Armate aveva previsto il pericolo ed aveva «filtrato» uno ad uno i privilegiati che domani sentiranno parlare De Gaulle.

Il Consiglio dei Ministri, come si è detto all'inizio, nel quadro della lotta anti OAS ha sciolto d'autorità il «Comitato di Vincennes». L'organizzazione, che raggruppava intorno all'ex Premier Bidault e ai deputati Lauriol e Marcais i più accesi sostenitori dell'Algeria francese, aveva fatto parlare una prima volta di sè nel giugno del '60, quando aveva promosso un «colloquio» per gettare le basi della sua dottrina. Erano seguiti altri due «colloqui» nel novembre dello stesso anno e nell'aprile del '61. Era chiaro che i Bidault, i Dides e i Delbecque intendevano «legittimare» l'OAS nella metropoli: di qui la decisione draconiana del Consiglio dei Ministri. Il quale si è occupato dell'OAS anche sotto un altro aspetto, abbastanza curioso: approvando cioè un progetto di legge che prevede il risarcimento dei danni per le vittime dei «plastiqueurs». Gli attentati dinamitardi diventano così una specie di «istituzione» fissa.

U. R.

ESPLOSIONI A CATENA IN UN TRENO E ALLA STAZIONE

Non provocano vittime due bombe a Strasburgo

Si tratterebbe di attentati dei fanatici dell'O.A.S.

Strasburgo, 22

Una carica di plastico e esplosa questo pomeriggio nella toilette di un vagone di prima classe del rapido Parigi - Vienna, poco dopo l'ingresso del convoglio nella stazione di Strasburgo. Non si lamenta alcuna vittima.

L'esplosione a bordo del rapido ha suscitato viva impressione nella città. Essa è avvenuta alle 14.25, tredici minuti dopo l'ingresso del convoglio nella stazione del capoluogo alsaziano. La deflagrazione, udita entro un raggio di due chilometri, ha provocato seri danni ma nessuna vittima. E' stata subito aperta una inchiesta e la polizia ha controllato l'identità di numerosi viaggiatori e di altre persone, i quali si trovavano nei pressi del treno.

Una seconda esplosione si è verificata alle 14.50, nel corridoio di un edificio situato nel quartiere della stazione; un negozio, situato a pianterreno, è stato devastato dallo scoppio ma non si sono avuti danni alle persone. Forse l'attentatore del treno, dopo avere viaggiato sul treno internazionale, era riuscito ad allontanarsi dalla stazione prima che l'ordigno scoppiasse. Le autorità, infatti, propendono a stabilire un rapporto fra le due esplosioni, prodottesi a breve distanza di tempo e di luogo l'una dall'altra.

Circa l'origine degli attentati, le autorità sembrano non avere dubbi: si tratterebbe di una azione intimidatoria dell'OAS, a poche ore dell'arrivo a Strasburgo del generale De Gaulle il quale pronuncerà domani un importante discorso dinanzi ad oltre duemila ufficiali dell'esercito. Ciò sembra avvalorato anche dal fatto che gli inquilini della casa dove si è prodotta la seconda esplosione non sono dei politici militanti e non hanno mai ricevuto lettere minatorie.

La polizia ha fatto instradare su un binario morto la carrozza del rapido danneggiata dall'esplosione, onde sottoporla a perizia. Sono state intanto raccolte le testimonianze di vari viaggiatori. Una donna ha detto: «Abbiamo avuto l'impressione che il convoglio intero si sollevasse. Mio marito ed io stavamo scendendo dal treno, ed il contraccolpo dello scoppio ci ha gettati l'una contro l'altro. Un altro viaggiatore ha detto: «Per un attimo, ho pensato ad una bomba di aereo».

Le poche persone che si trovavano nella vettura non sono state in grado di fornire particolari determinanti ai fini dell'inchiesta.

Si apprende intanto da Parigi che tre esplosioni al plastico si sono verificate oggi pomeriggio nella regione parigina. Una delle abitazioni prese di mira è quella di un giornalista.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CARPENE MALVOLTI CARPENE MALVOLTI CARPENE MALVOLTI CARPENE MALVOLTI CARPENE MALVOLTI CARPENE MALVOLTI CARPENE MALVOLTI



i brindisi della felicità!

In ogni felice occasione brindate col Prosecco CARPENE MALVOLTI: *il vero, il famoso Prosecco! Ideale al dessert, coi dolci e a lieta conclusione di un buon pranzo.*

Prosecco

CARPENE' MALVOLTI

CARPENE MALVOLTI CARPENE MALVOLTI CARPENE MALVOLTI CARPENE MALVOLTI CARPENE MALVOLTI CARPENE MALVOLTI CARPENE MALVOLTI

graphistudio

Dalle famose fabbriche cecoslovacche

SKODA



indovinatissima

perchè robusta, agile e scattante
economica: 7 litri circa x 100 km.
veloce : 125 km. all'ora circa
potente : cc. 1089 - 43 HP

la nuova

ŠKODA Octavia

Berlina 2 porte - 4-5 posti L. 895.000
(+ I.G.E. e immatricolazione franco Roma-Milano)
e fra breve anche la Giardinetta "Combi"

Rappresentante esclusivo per l'Italia: MOTOREST s. r. l.
Via Lazio 20 - Roma - Tel. 465.593 - 471.609

Commissionaria per Trieste, Udine e Gorizia:
AUTOEMPORIO di IGINO COCIANCICH
Trieste — Via T. Luciani 6 — Telefono 72233

CASETTA, camera cucina piccolo giardino, affittasi. Telefonare 57927, ore 15-16. 32276 I

LOCALE circa 15 mq. uso deposito o piccolo artigiano affittasi L. 5000, viale Terza Armata 14. Telef. 61155, ore 10-13. 49825 I

LOCALE d'affari, anche uso magazzino, acqua, luce, affittasi 12.000 mensili. Tel. 61853. 32328 I

LOCALE d'affari circa 20 mq. da adibirsi piccolo laboratorio o ufficio affittasi. Telef. 24033, ore 14-15. 32264 I

LOCALI cedonsi affitto uso negozio o magazzino mq. 73 con soppalco mq. 36 zona centralissima. Via Crispi 44, tel. 77260. 31970 I

NEGOZI, ottima posizione, stabile di nuova costruzione Rotonda del Boschetto, affittasi. Telefonare 95-001, Amministrazione Carpani, XX Settembre 1. 32342 I

STANZE tre, bagno arredato, armadi muro, terrazza ed accessori affittasi prontamente paraggi Rossetti. Tel. 76083. 32327 I

STANZE due, anticamera, paraggi Borsa, affittasi uso ufficio. Telefonare 95-001. 32343 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, bagno, cucinino cercasi affitto. Tel. 46-909, dalle 13 in poi. 32334 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno in affitto cercasi. Telefonare n.o 23364. 8108 L

APPARTAMENTO da stanza, soggiorno, prontentrata, 20.000 mensili. Telefonare 23-317. 8101 L

CAMERA, cucina, gabinetto o bagno, vuoto, possibilmente ammobiliato, indipendente, coniugi cercano affitto, massimo 12-16.000 mensili senza spese, Garibaldi, Sangiacomo, Perugino. Cassetta 32323 L, UPI.

CONIUGI marittimi cercano affitto 2 stanze stanzetta possibilmente centralriscaldamento. Telefonare 56873. 8104 L

GIOVANI coniugi soli cercano camera e cucina vuota o semiarredata. Telefonare 93403. 32316 L

M Vendite d'occas. L. 40

CARROZZELLA, seggiolone, cavallo a dondolo, vendonsi. Tel. 39413, ore 13-20. 32255 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 mensili Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3227 M

GAZZETTA Ufficiale vendo anni '58, '59, '60 completi. Telefonare 31368. 32277 M

LAVATRICE Gripo con centrifuga usata vendesi. Tel. 31423. 32271 M

MACCHINA Singer 12.000; lussuosa 22.000. Nuove ottime marche. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925. 71658 M

MACCHINA Singer 9000, altra mobiletto straoccasione vendonsi. Piccardi 35, Pozzi. 32291 M

MACCHINE maglieria «Passap» famigliare. Ultimissime novità. Migliaia di disegni e punti automaticamente senza pesi e pettine. Esclusivo Rizzatti, Pascoli n. 29/B. 71827 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione, vendonsi con garanzia, Tullio Natale, Battisti n. 12 - Monfalcone, Cervignano. 32213 M

PELLICCE ratmousqué persiani castorini castori ocelot visoni lontre pelli guarnizioni stole mantelle. Prezzi bassi, modelli ultime creazioni. Visitateci senza impegno. Controllate, risparmierete denaro. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, tel. 29-374. 32322 M

PELLICCIA bellissima nuova zampine breischwanz persiano taglia 48-50 lire 75.000 vendesi. Via Giulia 18, negozio mercerie. 32225 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Telefono 30358. 32307 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 32295 N

OCCASIONE!

Televisori revisionati di primarie marche predisposti per il 2.o canale messi in vendita a sole

L. 40.000

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI, 4

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

BINOCOLI qualunque tipo, registratori, fonovaligie elettriche, rasoi elettrici, compassi, calibri, ordegni acquistansi. Timeus 9, negozio. 32338 N

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere fama mondiale a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477

ROTTAMI ferro, metalli, stracci, scarti archivio, acquistansi. Marconi 18, tel. 38900. 71683 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. COMPERO stanze letto pranzo cucine salotti mobili ufficio soprammobili quadri rami cineserie. Telefonare 31037. 32320 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine formica, componibili, divaniletto, guardaroba, camere scapolo, panchette letto, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. Via Rittmeyer 13, primo piano. 71905 NN

A. ASSORTIMENTO migliori mobili ultime creazioni, prezzi imbattibili. Pascoli 38. 71905 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroncletto, pancheletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 32196 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte lussuosa lavorazione speciale poliesteri vendesi straoccasione. Coroneo 39, falegname. 32303 NN

CUCINE: assortimento ultimi modelli, panforti - formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/1 NN

CUCINE «Formica» veri gioielli vendonsi. Mobilificio Fonderia 5 (vicino l'ospedale). 49852 NN

GORIZIA, arredamento lussuoso, nuovissimo, intero appartamento vendesi occasione, anche singoli pezzi. Agenzia Isonzo, corso Italia 78. 267 NN

MATRIMONIALI comuni, lussuosissime, metà prezzo ratealmente, massima garanzia. Piccardi 49. 71817 NN

PIANO Rudez vendesi. Via Corti 1, tel. 68571. 32317 NN

STANZA pranzo stile fiorentino quasi nuova, vendesi L. 100.000. Telef. 61155 ore 10-13. 49825 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

FABBRICA rivestimenti liquidi speciali cerca rappresentanti introdotti edilizia, industria, arredamento. Scrivere referenziando. Cassetta 80. N S.P.I. Livorno. 6486 P

PRODUTTORI bene introdotti in lubrificanti cercansi. Cassetta 32256 P, UPI.

PRODUTTORI bene introdotti mercerie cercansi. Cassetta n. 32256 P, UPI.

RAPPRESENTANTE automezzo proprio, zona Tre Venezie, ramo tessuti, per confezioni e arredamento, maglieria ed articoli abbigliamento cercasi. Telefono 54250, Udine. 5000 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12. Fiat 1100-103 special, 600 D '61, 1400 B, 1100-103 lusso '60, Borgward TS, 103 '55-'58-'59, Multipla, 600 '57-'56, 103 familiare, 500 C, Simca Monthlery '60, Aurelia B 12, 1900 gran Luce, Vespa G. S., Cambi, rateazioni. 32336 Q

A.A.A. BATTERIE Deta Rapid originali tedesche, carica secca, consegna 20 minuti per tutti tipi vetture. Elettrauto Regina, Coroneo 3. 3142 Q

A. ABBIAMO in vendita Fiat 1400 A, 1200, 1100/103, 1500 coupé P. F., 600, Moretti 750, 500 C. Via Udine 21. 32297 Q

BICICLETTA trasporti perfetta L. 10.000 vendesi. Negozio frutta, Crispi 8. 32287 Q

B.M.W. B.M.W. B.M.W. 700 Coupé normale et Sport, Limousine, consegna immediata, visita prova Garage Regina, Coroneo 3. 31958 Q

ESPORTAZIONI auto-moto assume ditta Reflex, Valdirivo 24. 49497 Q

FIAT 1500 da immatricolare vendesi. Telefonare 24288. 674 Q

FIAT 600, 1400, Moto Ducati, perfette, condizioni, vendonsi. Giulia 23. 32126 Q

FIAT 500 C vendesi causa partenza. Via E. Toti 19. 32300 Q

NUOVA splendida creazione Laverda 200 cc. bicilindrica, presso concessionaria Reflex, Valdirivo 24. 49497 Q

OCCASIONE autocarro 514 in piena efficienza, freni idraulici e tendone. Telefonare 93605. 49860 Q

VOLETE vendere comperare Vespa, Lambretta, interpellateci. Valdirivo 24. 49498 Q

600 '58, 103 '57-'58-'54, 1100 B. Ratealmente, ritiro Vespa. Valle n.o 6. 32333 Q

1100-103 anno '54 vendesi occasione. Telef. 99-277. 32332 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 3102 R

CALZATURE centralissimo affitto o condominio cercasi. Indirizzo UPI. 32345 R

FINANZIAMENTI vari, ipoteche, costituzione società, contabilità, Studio Torrebianca 22, telefono 68659. 32199 R

LAVORATORIO pasticceria darei in gestione. Scrivere cassetta 32206 R, UPI.

LIGNANO Sabbiadoro affittasi negozio articoli spiaggia. Telefonare 30603, Trieste. 32251 R

MACELLERIA, posizione centrale, cedo gestione. Cassetta 32315 R, UPI.

NEGOZIETTO pulitura secco zona sviluppo vendesi occasione oppure cedesi affittanza persona competente disponga piccolo capitale. Cassetta 71940 R, UPI.

NEGOZIO centralissimo affitto o condominio cercasi. Indirizzo UPI. 32345 R

NEGOZIO alimentari cerco in gerenza. Tel. 72055, 12-14. 32253 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 32242 R

PRESTITI immediati al 4,50% a impiegati, operai. Tel. 24752. 32293/1 R

RIVENDITA tabacchi centro vendesi. Offerte cassetta 32250 R, UPI.

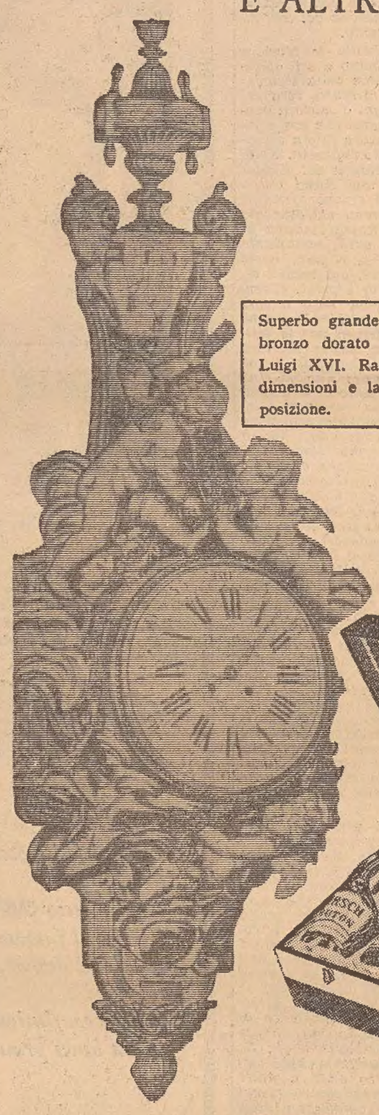
SALONE nuovo centro vendo per contanti. Cass. 32278 R, UPI.

SCONTIAMO cambiali sino dieci mesi a operai impiegati. Informazioni 95056. 32290 R

TRATTORIA bar gelateria molto avviata vendesi causa malattia. Cassetta 31994 R UPI.

UN' IMPONENTE PENDOLA DA MURO

E ALTRI PREZIOSI PEZZI D'ANTIQUARIATO



Superbo grande cartell da muro in bronzo dorato a mercurio d'epoca Luigi XVI. Rara l'imponenza delle dimensioni e la ricchezza della composizione.

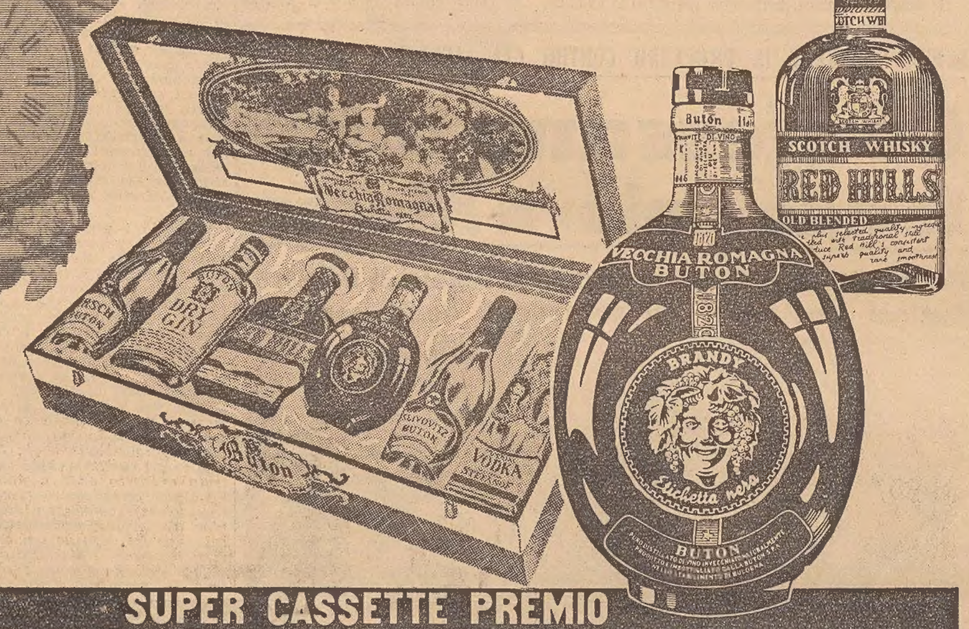
... SONO IN PALIO NELLE SUPEROASSETTE PREMIO

VECCHIA ROMAGNA *Etichetta nera*

AUTO FIAT 500 - Motoscafi - Televisori e

Centinaia di migliaia di altri premi meravigliosi

UN PREMIO SICURO IN OGNI CASSETTA!



SUPER CASSETTE PREMIO

VECCHIA ROMAGNA

Etichetta nera

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTICO lussuoso, centralissimo (S. Anastasio 18), costruzione iniziata, mq. 250 netti, uno o due appartamenti, 3-4 stanze, salone, due servizi, terrazze mq. 60. IMMOBILIARE ITALIA, PONTEROSSO 3. 182 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SANTANASTASIO 18 (Impresa Costruzioni arch. L. CUCCAGNA), a 220 ml. dalle piazze: Libertà, Dalmazia, Scorcola, costruzione iniziata, palazzo signorile 6 piani, appartamenti lusso 3-4 stanze, saloncino, doppi servizi, ripostigli, armadi muro, poggioli, sscensore, centraltermica, disponibilità piani alti. Consegna ottobre '62. CASTAGNETO 11-13, consegna febbraio, ascensore, centralnafta, 2 stanze, cucina, piano IV soleggiato, rinuncia, singole disponibilità stanza, cucina, servizi, ottimo investimento capitale. Visitabili ininterrottamente 11-16. VIA UDINE (rinuncia), II piano, primingresso, 4 stanze, cucina, servizi, 20 mq. terrazza facciata, centraltermica, ascensore. MATTEOTTI (ex Media), V piano 3 stanze cucina bagno, terrazza, ascensore, centraltermica. ANANIAN (Piccardi), piano I, 3 stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, 14 mq. soffitta, poggioli, riscaldamento, ascensore. Prima stanza, ingresso libero, adibito salone parrucchiera, completo licenza, attrezzatura moderna. Vendesi libero immediatamente compreso saldo prezzo cessione Aldisio. STRADA GUARDIELLA palazzina, due stanze, cucina, bagno, cantina, autorimessa, mq. 20 giardino. NEGRELLI (panoramico), tre stanze, cucina, veranda mare, bagno, ripostiglio, cantina, occasione vendesi. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

A.A.A.A.A.A.A.A. GRETTA (Faro). ECCEZIONALI FACILITAZIONI PAGAMENTO, palazzine costruzione avanzata, appartamenti 3 oppure 4 stanze, panoramicissimi, vista mare, contanti 900.000, saldoprezzo piccole rate mensili (venticinquennale). Cantiere visitabile anche giorni festivi, dalle dieci a mezzogiorno: prima fermata autobus dopo Faro. Studio Nicolini, Maiolica 1. 8103 S

A.A.A.A.A.A.A.X. BARCOLA - RIVIERA prossimo inizio costruzione palazzina signorile, appartamenti tipo villa, 3-4 stanze, stanzetta, cucina, bagno doppi servizi, poggioli, autorimessa, cantina, ripostiglio, termonafta ascensore, balconate con vista completa sul golfo di Trieste, finiture accurate, massimo lusso, visione progetti, Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/4 S

A.A.A.A.A.A.A.X. CASTAGNETO ultimi disponibili, palazzina signorile prossima consegna, 1-2 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, ripostiglio, vendonsi 2.500.000 - 3.500.000, ottimo impiego capitale. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/9 S

A.A.A.A.A.A.A.X. CENTRALE casa nuova prossima consegna, 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, termonafta, soleggiatissimo, vendesi 3.100.000. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/10 S

A.A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE in palazzina signorile, appartamento 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ascensore, termonafta, cantina, ripostiglio, armadio muro, prontentrata, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/7 S

A.A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO-POLLAIUOLO prossima consegna, appartamenti signorili, ultimi singoli disponibili, 1-2 stanze, soggiorno, cucinetta, servizi doppi e semplici, ripostiglio, ascensore, termonafta, scarico immondizie, poggioli, balconate, vendonsi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/6 S

A.A.A.A.A.A.A.X. OCCASIONISSIMI prossima consegna, vista mare, piani alti con ascensore, 2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, 2 poggioli, vendonsi 3.500.000. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/8 S

A. A. A. A. A. A. A. X. PICCARDI-MATTEOTTI casa nuova, prontentrata, 3 stanze, cucina, bagno gabinetto, 2 poggioli, ripostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/5 S

A.A. IMPRESA Chermetz - Crismani vende direttamente in costruendi stabili viale IPPODROMO angolo SETTEFONTANE e viale R. SANZIO bellissimi appartamenti 2-3-4-5 stanze, servizi completi, ampi poggioli, cantina, ascensore, centralnafta, nonchè locali d'affari adatti varie attività. Facilitazioni pagamento e mutuo. Rivolgersi via Roma 20, telef. 31300. 32284 S

A.I. APPARTAMENTO panoramico bistanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore San Giacomo vende IMMOBILIARE GIULIANA. Piazza Dalmazia 3. 151 S

A.I. APPARTAMENTO bistanze stanzino soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina via Commerciale alta vende IMMOBILIARE GIULIANA. Piazza Dalmazia 3. 152 S

A.I. APPARTAMENTO nuovo stanza soggiorno cucinino bagno cantina centralnafta piano basso San Luigi vende IMMOBILIARE GIULIANA. Piazza Dalmazia 3. 154 S

A.I. APPARTAMENTO soleggiato signorile tristanze cucina bagno riscaldamento ascensore poggiolo via Pindemonte vende IMMOBILIARE GIULIANA. Piazza Dalmazia 3. 155 S

A.I. APPARTAMENTO nuovo occupato con affitto aggiornato bistanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta poggioli via Rossetti vende IMMOBILIARE GIULIANA. Piazza Dalmazia 3. 156 S

A.I. FLAVIA inizio complesso condominale appartamenti con vista mare 1-2-3 stanze soggiorno cucinino poggioli ripostiglio termonafta ascensore prezzi modici mutui quindicinali vende primaria impresa costruzioni. Prenotazioni, informazioni IMMOBILIARE GIULIANA. Piazza Dalmazia 3. 150 S

A.I. INIZIO costruzione nuovo complesso via dell'Istria appartamenti con vista mare 1-2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio poggioli ascensore termonafta vende con facilitazioni mutuo primaria impresa costruzioni. Prenotazioni, informazioni senza alcun compenso. IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 153 S

A. APPARTAMENTI nuovi panoramici pronti dicembre stanza eventualmente stanzetta soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio cantina centralnafta San Luigi affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA. Telefono 28-300. 158 S

A. SCORCOLA panoramica in palazzina lusso vendiamo appartamento 3 stanze, stanzetta, biservizi; altri 2 appartamenti: soggiorno, 6 stanze, triservizi, ecc. Tutti con terrazze, autobox, giardino. Consegna primavera. Alabarda, Spiridione 6. 32340 S

A. VIA COLOGNA: ultimandi tristanze, comforts, poggioli, centralnafta, ascensore. COMMERCIALE: 2 stanze, tinello, cucinino, poggioli panoramici, centralnafta, anche Aldisio. VENTISETTEMBRE alta (pressi) 1-2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 32340 S

AFFARONE. Appartamenti liberi e occupati 2-3-4 stanze pagamento rateale, vendonsi. Visitare ore 10-12, via dei Fabbri 2, oppure tel. 37379. 71907/2 S

AFFARONE vendo 8 appartamenti modesti 4.600.000, nel '64 renderanno 90.000 mensili, pagamento rateale. Tel. 37379. 71910/1 S

APPARTAMENTI occupati 3-4 camere 1.580.000, Ventisettembre; 2.150.000, Boccaccio: 2 milioni 350.000 Fabbri, vendonsi, pagamento rateale. Tel. 37379. 71911/1 S

APPARTAMENTI da 1-5 stanze, iniziata costruzione, vende Impresa. Telef. 31034. 49814 S

APPARTAMENTI: cinque stanze (moderno-centralnafta), Severo altro Battisti; quadristanze Sonnino (moderno), Sanmichele (vista mare), Carialberto, Giulia; tristanze, soggiorno, cucinetta (riscaldamento centrale) Matteotti; stanza, cucina, spazzacucina, bagno Sanmichele; vendonsi liberi. ATEC, Goldoni 1. 81 S

APPARTAMENTI in palazzina, soleggiatissimi, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, cantine, giardino vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6, 23362. 8116 S

APPARTAMENTO libero paraggi Fiera di tre stanze bagno arredato e accessori vendesi. Tel. 76083. 32327 S

APPARTAMENTO prossima consegna, soleggiati, panoramici, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6, 23362. 8117 S

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, cucina, vendesi occupato. Carli, piazza S. Antonio 6, 23362. 8114 S

APPARTAMENTO paraggi Viale, 6 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, signorile, rimesso a nuovo vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8113 S

APPARTAMENTO Roiano tristanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vendesi buon investimento capitale. Carli, piazza S. Antonio 6, 23362. 8112 S

APPARTAMENTO prontingresso via Commerciale, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6, 23362. 8111 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Vico, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, riscaldamento vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8110 S

APPARTAMENTO nuovo palazzina isolata, Revoltella bassa, 3 stanze, cucina, bagno lussuoso, poggiolone, ripostiglio, termonafta, libero, vendesi 4.500.000. Telefonare 37703. 8098 S

APPARTAMENTO in Barriera 3 stanze, cucina, bagno vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6, 23362. 8109 S

APPARTAMENTO condominio vendesi libero 2 camere cucina bagno tutti accessori tutto rimesso nuovo. Telefono 66640. 32310 S

APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze, stanzino bagno, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vendesi. Tel. 66226. 32311 S

BOX auto in casa nuova viale D'Annunzio vende IMMOBILIARE GIULIANA. Piazza Dalmazia 3. 158 S

GIULIA. Corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti 1-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento. ADRIATER, Battisti 4. 8100 S

IMPRESA cerca fondo o casa da demolire per ricostruzione. Offerte cassetta 32267 S, UPI.

LOCALI affari in nuovo complesso condominale via Lamarmora uso panetteria- salumeria, barbiere-parrucchiere ecc. Altri vie Rossetti, D'Annunzio, Pindemonte, San Michele affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28-300. 157 S

MUGGIA, iniziati lavori costruzione, splendida casa, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6, 23362. 8118 S

NEGOZI 30 mq., 2 fori, altri 75 mq., magazzini diverse grandezze, vendonsi. Visitare ore 15-17, Battisti 20, oppure telefonare 37379. 71911/2 S

PRONTAENTRATA bicamere, 1.750.000 Sangiacomo, 2.950.000 D'Annunzio, tricamere 2.600.000 Fabbri, vendonsi pagamento rateale. Telef. 37379. 71912/1 S

QUARTIERINO soffitta: camera, cucina, ripostiglio, vendiamo città, 850.000. Alabarda, Spiridione 6. 32340 S

SCOMPARINI. Corso costruzione complesso edilizio. Impresa Ing. GIULIANO CUCCAGNA. Appartamenti da 1 a 3 stanze, servizi completi. Esposizione soleggiata, ampia vista, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento fino a metà prezzo. Nessun compenso provvigione a carico acquirente. ADRIATER, Battisti 4. 8099 S

TERRENO edificabile zona Baiamonti, fronte strada, vendesi, buona occasione. Altro Rozzol in Valle, mq. 650 circa vendesi o permutasi con appartamento. Telef. 61853. 32328 S

ULTIMI appartamenti liberi rimodernati 1-3 stanze, centralnafta, ascensore, vendonsi, pagamento rateale. Visitare ore 10-12, 14-16, Piccolomini 8, angolo Ventisettembre, oppure telefonare 37379. 71908/1 S

1000 MQ. adatto uffici, deposito, magazzino, centrale affitto o condominio. Tel. 27391, 13-15. 32296 S

U Matrimoniali L. 70

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Riservatezza. Casella 92 - SPI - Via Parlamento 9, Roma. 6669 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

riscaldare risparmiando!

Adottate anche voi le famose stufe JUNO a kerosene. Esistono in tutti i tipi e in tutte le dimensioni: sono inodori e adatte per una piccola stanza come per il più grande appartamento. Consumano poche lire di kerosene all'ora.

A RATE SENZA CAMBIALI PRESSO

LA CONCESSIONARIA

Universaltecnica

corso Garibaldi 4 - via Timeus 7

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI - piazza della Scala

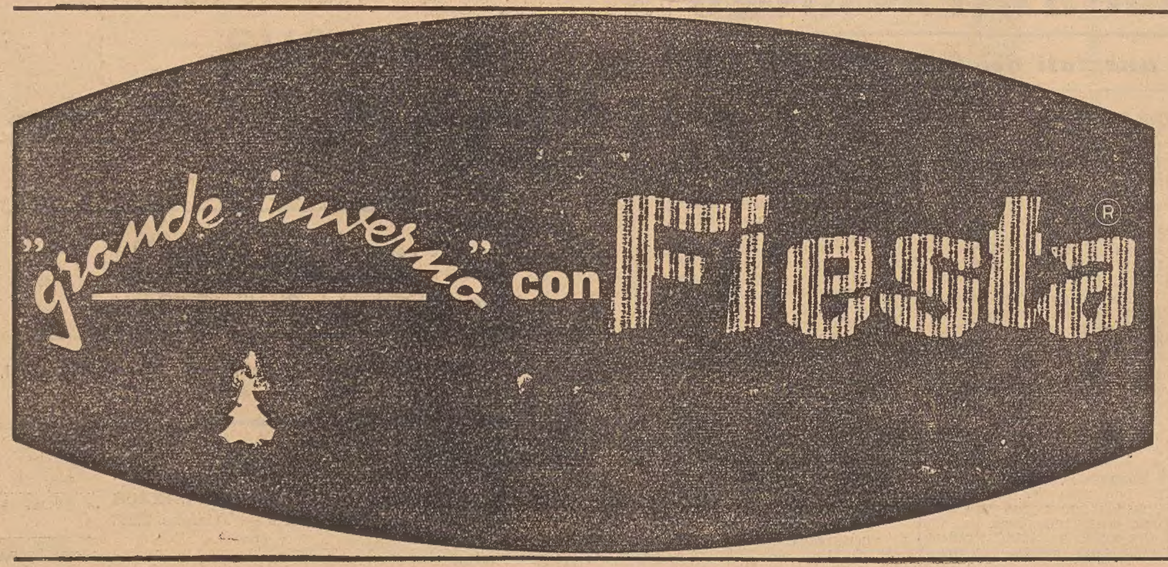
LEONARD - galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali

CASIROLI - corso V. E. II.

LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4

S. A. F. - Stazione Centrale



Italian Style

una divisione del gruppo Marzotto

il tessuto lana terital che "fa stagione"

SCALA D'ORO RHODIATOCE

RHODIATOCE

FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI